



Federazione Italiana Sport Equestri

REGOLAMENTO DEL CENTRO EQUESTRE FEDERALE “RANIERI DI CAMPELLO” (CEF- RC)

ROCCA DI PAPA

Approvato con delibera del Consiglio Federale il 17/04/2023, revisionato il 31/07/2023, entra in vigore il 01/08/2023 aggiornamento All. A,B,C



SOMMARIO

TITOLO I	3
Premessa	3
TITOLO II	3
ATTIVITA' ED ACCESSO	3
Art. 1 – Attività:	3
Art. 2 – Accesso:.....	4
TITOLO III	4
NORME GENERALI.....	4
Art. 3 – Disposizioni Generali:	4
Art. 4 – I Cavalieri autorizzati all'uso degli impianti devono	5
Art. 5 – I Cavalli scuderizzati devono:	6
NORME SPECIALI.....	6
Art. 6 – Norme speciali:.....	7
Art. 7 – Divieti:.....	7
TITOLO V.....	8
CONTRIBUTI E RIMBORSI	8
Art. 8 – Contributo di rimborso alle spese del Centro Equestre Federale Ranieri di Campello	8
Art. 9 – Utilizzo dei campi di allenamento ed esercizio	8
Art. 10 – Benefit utilizzo campi di allenamento ed esercizio:	9
Art. 11 – Scuderizzazione (limitatamente ai cavalli registrati alla FISE e/o con Licenza d'ospite di Federazioni estere):.....	9
Art. 12 – Servizi accessori all'utilizzo dei campi di allenamento ed esercizio (limitati ai soli tesserati FISE)	10
Art. 13 – Servizi accessori all'utilizzo dei campi di allenamento ed esercizio (limitato ai soli tesserati FISE) Servizi tecnici.....	10
TITOLO VI.....	11
DOMANDE UTILIZZO IMPIANTO E SERVIZI.....	11
Art. 14 – Domande di utilizzo degli impianti e dei servizi del CEF-RC.....	11
Art. 15 – Istanza per utilizzo parziale e temporaneo del CEF-RC	11
15.1 Le istanze dovranno essere inoltrate alla Segreteria Generale utilizzando il modulo allegato [All. C]	11
Art. 16 – Ulteriori specifiche.....	11
ALLEGATO A	12
DOMANDA UTILIZZO DEL CENTRO EQUESTRE FEDERALE “RANIERI DI CAMPELLO” Per cavalieri Senior e Young Rider.	12
ALLEGATO B	13
DOMANDA UTILIZZO DEL CENTRO EQUESTRE FEDERALE “RANIERI DI CAMPELLO” Ente Affiliato/Aggregato	13
ALLEGATO C	15
ISTANZA PER UTILIZZO PARZIALE E TEMPORANEO DEL CENTRO EQUESTRE FEDERALE	14
“RANIERI DI CAMPELLO”	14
INFORMATIVA TRATTAMENTO DATI PERSONALI.....	18



TITOLO I

Premessa

Il presente Regolamento disciplina l'utilizzo degli impianti, delle attrezzature del Centro sportivo per Sport equestri di proprietà del Comune di Rocca di Papa e concesso alla Federazione Italiana Sport Equestri e denominato Centro Equestre federale "Ranieri di Campello" e per brevità "CEF - RC".

Disciplina altresì, l'utilizzo degli impianti, l'organizzazione delle attività e/o degli allenamenti, l'indicazione delle norme comportamentali, la determinazione dei criteri per l'applicazione dei contributi di rimborso alle spese per la scuderizzazione, per l'utilizzo degli impianti e per l'utilizzo delle foresterie a favore dei tesserati della Federazione Italiana Sport Equestri e/o eventuali persone autorizzate ai sensi del presente regolamento.

E' fatto obbligo a tutti i collaboratori e gli incaricati di FISE che operano presso il centro di osservare gli obblighi di condotta previsti dal Codice di comportamento dei dipendenti pubblici di cui al D.P.R. n.62 del 16/04/2013 e dal Codice di comportamento del Comune di Rocca di Papa, nonché del Piano anticorruzione, laddove applicabile.

Resta inteso che la Federazione Italiana Sport Equestri declina qualsiasi responsabilità per danni a cavalieri, accompagnatori, utilizzatori, ospiti a qualsiasi titolo e/o cose di terzi, anche autorizzati, e per utilizzi non conformi alla Legge, normative e ai Regolamenti italiani e federali.

Inoltre, la Federazione Italiana Sport Equestri declina qualsiasi responsabilità per oggetti e/o attrezzature e/o mezzi e/o animali di terzi presenti nel Centro. Gli oggetti e/o attrezzature e/o mezzi di terzi sono sotto la diretta ed esclusiva responsabilità dei proprietari e/o detentori.

TITOLO II **ATTIVITA' ED ACCESSO**

Art. 1 – Attività:

- 1.1 Le attività che potranno svolgersi sono:
- Gare Internazionali;
 - Gare Nazionali;
 - Allenamento di binomi in preparazione Olimpica;
 - Allenamento di binomi in preparazione a Gare Internazionali;
 - Allenamento di binomi in preparazione a Gare Nazionali;
 - Allenamento di binomi tesserati alla FISE o ad altre Organizzazioni sportive riconosciute dal CONI e convenzionate alla FISE;
 - corsi di Formazione;
 - corsi universitari e post-universitari;



attività di ricerca inerenti il cavallo atleta;
Corsi, Stage e campus;
Ulteriori attività autorizzate dal Consiglio federale e/o dal Segretario Generale e/o dalla Direzione del Centro.

Art. 2 – Accesso:

- 2.1 L'accesso ed uso degli impianti è strettamente riservato:
Ai tesserati della Federazione Italiana Sport Equestri;
Ai tesserati di altre Organizzazioni Sportive riconosciute dal CONI e convenzionati con la FISE o tesserati presso Federazioni straniere associate alla FEI e titolari di licenza d'ospite.
- 2.2 I tesserati minorenni possono utilizzare gli impianti del CEF - RC solo sotto il continuativo e diretto controllo del proprio Istruttore o Tecnico abilitato dalla Fise o da Tecnici, Istruttori o Allenatori abilitati da altre Organizzazioni Sportive aderenti al CONI e convenzionate alla FISE.
- 2.3 Possono impartire lezioni di Sport equestri solo Istruttori e Tecnici abilitati dalla Federazione Italiana Sport Equestri oppure istruttori o tecnici abilitati da un'Organizzazione sportiva riconosciuta dal CONI e convenzionata con la FISE o abilitati da una Federazione straniera associata alla FEI.
- 2.4 Chiunque acceda agli impianti è tenuto a firmare e sottoscrive il modulo allegato per presa visione e accettazione del presente regolamento [All. A].

TITOLO III NORME GENERALI

Art. 3 – Disposizioni Generali:

- 3.1 Chiunque frequenti il CEF - RC è tenuto alla scrupolosa osservanza delle normative italiane, delle disposizioni della Direzione del CERC e dei Regolamenti federali compresi il Modello di Organizzazione, Gestione e Controllo e del Codice Etico adottati dalla Federazione Italiana Sport Equestri (FISE) ai sensi del D.lgs. 8 giugno 2001 n. 231 di cui si può prendere visione sul sito www.fise.it nella sezione "norme federali" e si impegna al pieno rispetto, di quanto ivi previsto (come tempo per tempo vigente) fermo restando che, in caso di violazione, la FISE potrà applicare le sanzioni disciplinari previste a carico dei terzi nel predetto Modello di Organizzazione, Gestione e Controllo (da intendersi qui integralmente richiamate ed accettate) e ritenere, nei casi più gravi, risolto il rapporto, ai sensi e per gli effetti di cui all'articolo 1456 cod. Civ.
- 3.2 La richiesta per l'utilizzo degli impianti deve essere inoltrata via e-mail segreteriacerc@fise.it almeno 48 ore prima mediante allegato B alla Direzione del CEF - RC che autorizza gli accessi.
- 3.3 I cavalieri (per i minori gli istruttori/tecnici responsabili) e comunque gli utilizzatori e i collaboratori del cavaliere al loro arrivo sottoscriveranno la dichiarazione di presa visione e accettazione del presente Regolamento.
- 3.4 La Direzione del CEF - RC potrà limitare gli orari, i periodi, i giorni, le ore e l'utilizzo degli impianti a disposizione in funzione delle esigenze del Centro.



Art. 4 – I Cavalieri autorizzati all'uso degli impianti devono:

- 4.1 essere in regola con il tesseramento annuale della Federazione Italiana Sport Equestri o con il tesseramento ad altre Organizzazioni Sportive aderenti al CONI e/o Federazioni associate alla FEI con licenze d'ospite. I Cavalieri Juniores potranno montare solo alla presenza e vigilanza continuativa di un Istruttore o Tecnico abilitato dalla FISE oppure di un istruttore o tecnico abilitato da un'Organizzazione sportiva riconosciuta dal CONI e convenzionata con la FISE e/o da una Federazione straniera aderente alla FEI;
- 4.2 montare a cavallo in tenuta corretta;
- 4.3 indossare sempre il cap o il casco;
- 4.4 l'utilizzo del corpetto protettivo è obbligatorio per tutti i cavalieri nel lavoro sugli ostacoli di campagna;
- 4.5 rispettare tutti Regolamenti federali e in particolare le regole che sono alla base degli Sport Equestri e della sicurezza, rispettando il Cavallo, evitando qualsiasi tipo di crudeltà e abuso;
- 4.6 rispettare le direttive impartite dalla Direzione del Centro, anche verbalmente tramite collaboratori del Centro;
- 4.7 rispettare il Centro, la natura e le attrezzature, evitando di danneggiare gli impianti, la flora, di inquinare l'ambiente con rifiuti di qualsiasi genere;
- 4.8 mantenere i box e la scuderia ove alloggiavano i propri cavalli in buon ordine e pulizia, come pure i corridoi, le docce per i cavalli e tutte le aree interne ed esterne alla scuderia (marciapiedi, vialetto adiacente alla scuderia, etc.);
- 4.9 mantenere in buon ordine la camera assegnata, come pure i servizi igienici privati e comuni;
- 4.10 rispettare le regole di decoro e alla base della convivenza sociale;
- 4.11 comunicare alla Direzione eventuali danni verificatisi ai locali, agli ostacoli o al terreno durante gli allenamenti, rimanendo responsabili di eventuali danni arrecati agli immobili, agli impianti, alle attrezzature;
- 4.12 evitare situazioni di pericolo e comportamenti che possano determinare situazioni di pericolo per sé stessi e/o terzi;
- 4.13 comunicare immediatamente alla Direzione eventuali situazioni di pericolo verificate durante la permanenza al Centro per consentire l'eliminazione;
- 4.14 lavorare i cavalli non montati solo negli spazi appositamente predisposti;
- 4.15 non lasciare cavalli liberi o legati ai van o alle staccionate o alle strutture del Centro;
- 4.16 al termine del periodo di permanenza al CEF - RC, riconsegnare i box utilizzati dai propri cavalli perfettamente ripuliti da ogni residuo di lettiera e letame, come pure gli eventuali locali ad uso selleria.



Art. 5 – I Cavalli scuderizzati devono:

- 5.1 essere iscritti nei Ruoli Federali, o comunque iscritti secondo le normative delle Organizzazioni Sportive aderenti al CONI e convenzionate con la FISE in possesso di passaporto FEI e/o licenze d'ospite;
- 5.2 essere in regola con le normative di carattere sanitario in vigore;
- 5.3 se iscritti presso altre Organizzazioni sportive riconosciute dal CONI o altre Federazioni straniere associate alla FEI, essere coperti da adeguata assicurazione RCT.

TITOLO IV
NORME SPECIALI

Art. 6 – Norme speciali:

- 6.1 i cavalieri (e gli istruttori/tecnici in caso di cavalieri minori) sono responsabili anche dei propri collaboratori di scuderia introdotti presso il Centro, che deve essere in regola con le Leggi e i Regolamenti italiani in materia di collaborazione sportiva e/o previdenza e/o tasse e/o contrattazione collettiva e/o di soggiorno;
- 6.2 i mezzi e le infrastrutture di proprietà o in uso della Federazione possono essere utilizzati solo per esigenze di servizio e previa autorizzazione della Direzione e solo se in regola con le abilitazioni di legge;
- 6.3 tutti i mezzi devono essere parcheggiati nelle aree predisposte;
- 6.4 è assolutamente vietato utilizzare mezzi a motore nelle aree verdi del Centro, salvo specifica autorizzazione della Direzione;
- 6.5 l'arrivo dei cavalli, nei giorni feriali deve avvenire tra le ore 7.30 del mattino e non oltre le ore 18.00. Nei giorni festivi entro le ore 12.00. Eventuali motivate deroghe devono essere concordate con la Direzione del Centro;
- 6.6 il personale e accompagnatori al seguito degli utilizzatori devono rispettare le regole e l'orario di accesso all'impianto e programmare di conseguenza il proprio lavoro.
- 6.7 La Direzione del Centro Equestre Federale Ranieri di Campello e la Federazione Italiana Sport Equestri sono sollevati da ogni responsabilità, per qualsiasi danno conseguente alla violazione delle norme del presente Regolamento.
- 6.8 I cavalieri autorizzati all' utilizzo degli impianti del CEF - RC e responsabili dei cavalli presenti, non potranno far montare i propri cavalli ad altri se non autorizzati dalla Direzione del CEF - RC.
- 6.9 Per quanto concerne i lavori comuni (es. pulizia dei piazzali o corridoi adiacenti i box dei cavalli in consegna, distribuzione profende, sistemazione sellerie, scarico materiali) gli artieri privati devono attenersi alle disposizioni impartite dalla Direzione.
- 6.10 Nei giorni prefestivi e festivi, il centro è chiuso. Eventuali deroghe verranno concesse di volta in volta dalla Direzione.
L'accesso ed eventuali movimentazioni dei cavalli nei giorni prefestivi, festivi e durante le gare dovrà essere autorizzato dalla direzione del centro che indicherà anche eventuali spazi utilizzabili.

Art. 7 – Divieti:

- 7.1 di accendere fuochi all'interno del Centro;



Federazione Italiana Sport Equestri

- 7.2 di accedere indicate come aree private e/o riservate e/o non accessibili;
- 7.3 di portare al seguito cani o altri animali domestici in alloggi, aule e spazi comuni interni come previsto dalle vigenti disposizioni di legge. Negli spazi esterni possono essere condotti solo al guinzaglio e sotto custodia del proprietario.
- 7.4 di tenere in scuderia lavatrici, motorini o mezzi a scoppio, mezzi elettrici attaccati a prese elettriche e quant'altro non attinente alla scuderizzazione dei cavalli o che possa creare situazioni di pericolo e/o incendio.
- 7.5 Le infrazioni al presente Regolamento o alle disposizioni integrative potranno causare l'allontanamento dall'impianto ad insindacabile giudizio della Direzione del CEF - RC. Tale sanzione non esclude ulteriori provvedimenti disciplinari che potranno essere adottati dalla FISE.
- 7.6 Resta altresì inteso che la Direzione del CEF - RC e la Federazione Italiana Sport Equestri, sono sollevati da ogni responsabilità, per qualsiasi danno comunque e da chiunque provocato a persone, cose e animali.

TITOLO V **CONTRIBUTI E RIMBORSI**

Art. 8 – Contributo di rimborso alle spese del Centro Equestre Federale Ranieri di Campello:

- 8.1 A fronte dell'impegno economico sostenuto e per poter offrire i propri servizi istituzionali, la F.I.S.E richiede i seguenti "Contributi di rimborso alle spese del Centro Equestre Federale Ranieri di Campello" agli enti affiliati/aggregati e/o tesserati FISE, con cavalli registrati alla FISE, e/o con Licenza d'ospite per tesserati di Federazioni estere.
- 8.2 Il pagamento delle diverse tariffe definite dal presente regolamento deve essere effettuato in anticipo mediante bonifico bancario:
C.C. Bancario: INTESA SANPAOLO
Intestato a Federazione Italiana Sport Equestri
IBAN: IT21L0306903248100000005151
specificando nella causale la motivazione del versamento.
Copia del versamento effettuato andrà inviata alla e-mail segreteriaacerc@fise.it del Centro Equestre Federale Ranieri di Campello.

Art. 9 – Utilizzo dei campi di allenamento ed esercizio:

- 9.1 Per i cavalli non scuderizzati tale contributo comprende l'uso dei campi di allenamento ed esercizio, secondo quanto stabilito dalla Direzione del CEF - RC.
- 9.2 Contributo alle spese uso degli impianti Giornaliero per ogni Senior/Young Rider la tariffa è pari ad €20,00 per accesso con un cavallo e ad €30,00 per accesso con due o più cavalli;
- 9.3 Contributo alle spese uso degli impianti Giornaliero per ogni Junior la tariffa è pari ad €15,00 per accesso con un cavallo e ad €20,00 per accesso con due o più cavalli;
- 9.4 Contributo alle spese uso degli impianti Giornaliero per ogni Junior tesserato presso una Scuola Federale di Sport Equestri la tariffa è pari ad €10,00 per accesso con un cavallo e ad



-
- €15,00 per accesso con due o più cavalli;
- 9.5 Contributo alle spese uso degli impianti Annuale (ingresso individuale illimitato) per ogni Senior/Young Rider €700,00;
- 9.6 Contributo alle spese uso degli impianti Annuale (ingresso individuale illimitato) per ogni Junior €500,00;
- 9.7 Contributo alle spese uso degli impianti Annuale (ingresso individuale illimitato) per ogni Junior tesserato presso una Scuola Federale di Sport Equestri €375,00;
- 9.8 Contributo alle spese uso degli impianti Annuale Ente Affiliato/Aggregato- cavalieri Junior (numero di giornate di ingresso massimo 2 volte per massimo 20 atleti alla volta) €2.400,00;
- 9.9 Contributo alle spese uso degli impianti Annuale Scuola Federale di Sport Equestri - cavalieri Junior (numero di giornate di ingresso massimo 2 volte a settimana per massimo 20 atleti alla volta) €1.800,00;
- 9.10 Il Segretario Generale potrà integrare e/o modificare e/o autorizzare specifici contributi a seguito di richieste particolari, nonché determinare accordi con altre Federazioni e/o gruppi di cavalieri appartenenti a Organizzazioni sportive aderenti al CONI e/o alla FEI.

Art. 10 – Benefit utilizzo campi di allenamento ed esercizio:

- 10.1 è concesso l'uso gratuito giornaliero dell'impianto (non delle scuderizzazioni) come benefit a gruppi di merito definiti dal Dipartimento Completo (Cavalieri Senior Elite 1 e Elite 2) e per gli Young Rider e Juniores team Italia e Future Team Italia; un apposito elenco all'inizio della stagione viene trasmesso alla direzione e ai diretti interessati.
- 10.2 Anche nei casi di utilizzo gratuito dell'impianto è necessario presentare alla Direzione del CEF - RC richiesta di accesso mediante allegato A e/o B che verrà autorizzato specificando le aree di lavoro permesse;
- 10.3 Il Segretario Generale, sentito il Direttore Sportivo delle discipline Olimpiche, potrà integrare e/o modificare i benefit a seguito di specifiche richieste e approvare accordi con altre Federazioni e/o gruppi di cavalieri appartenenti a Organizzazioni sportive aderenti al CONI o alla FEI.

Art. 11 – Scuderizzazione (limitatamente ai cavalli registrati alla FISE e/o con Licenza d'ospite di Federazioni estere):

- 11.1 Si intende l'alloggio dei cavalli nei boxes del CEF - RC. Comprende il box, le spese generali, l'uso dei campi di allenamento ed esercizio. Non comprende le profonde e il grooming, da concordare con la Direzione del CEF - RC.
- 11.1.1. Contributo di scuderizzazione cavalli:
- Giornaliero €40,00
 - Settimanale €150,00
 - Mensile €450,00
- Contributo di scuderizzazione cavalli montati da Junior tesserati presso Scuola Federale di Sport Equestri:
- -Giornaliero €30,00 (-25%)
 - Settimanale €110,00 (-25%)
 - Mensile €335,00 (25%)
- 11.1.3 Contributo di scuderizzazione cavalli Mensile dal 2° cavallo, prevede una riduzione del



20% rispetto al costo di scuderizzazione del primo cavallo.

- 11.2 Il Segretario Generale potrà integrare e/o modificare specifici contributi a seguito di richieste particolari, determinare accordi con altre Federazioni e/o gruppi di cavalieri tesserati presso Organizzazioni Sportive aderenti al CONI o alla FEI., e/o adeguare le tariffe a cadenza annuale.

Art. 12 – Servizi accessori all’utilizzo dei campi di allenamento ed esercizio (limitati ai soli tesserati FISE)- Uso Foresterie e servizi igienici

- 12.1 Tale contributo prevede l’uso delle foresterie e dei servizi igienici, (biancheria esclusa).
- 12.2 Contributo per l’uso delle foresterie Giornaliero compreso (una notte) €40,00;
- 12.3 Contributo per l’uso delle foresterie Settimanale (sette notti) €150,00;
- 12.4 Contributo per l’uso delle foresterie mensile € 400,00. Nel caso di uso delle foresterie nell’ambito dei corsi di formazione stanziati indicati in premessa, il pagamento della quota di partecipazione al corso - definita attraverso un parametro di riferimento per la definizione della quota d’iscrizione di € 250/mensilità di fruizione a seconda della durata dei corsi - darà diritto all’uso di una stanza d’appoggio, previa sottoscrizione di apposito verbale di consegna.
- 12.5 Tutte le spese accessorie (selleria, mascalcia, veterinario, farmaci, etc.), e quanto non previsto, sono a carico dei proprietari o dei responsabili dei cavalli. E’ possibile l’acquisto di profonde (fieno, paglia e truciolo) in loco ai costi di mercato.
- 12.6 Contributo per attacco luce ed acqua € 15,00 al giorno.

Art. 13 – Servizi accessori all’utilizzo dei campi di allenamento ed esercizio (limitati ai soli tesserati FISE) Servizi Tecnici

- 13.1 E’ possibile prevedere l’organizzazione di consulenze “tecniche”, previo accordo con la Direzione del CEF - RC per le discipline sotto indicate. Di seguito i servizi di assistenza tecnica:
- Consulenza tecnica Dressage
 - Consulenza tecnica Salto Ostacoli
 - Consulenza tecnica Cross Country
- La Direzione del CEF - RC sarà in grado di fornire i nominativi dei tecnici di riferimento su richiesta.
- 13.2 E’ possibile prevedere l’organizzazione di lezioni teoriche, previo accordo con la Direzione del CERC per le materie di seguito indicate:
- Lezione in aula “Regolamento Concorso Completo”
 - Lezione in aula “Tecnica Equestre”
 - Preparazione Atletica
 - Visual Training
 - Horsemanship
 - Grooming
- La Direzione del CEF - RC sarà in grado di fornire i nominativi dei tecnici di riferimento su richiesta.
- 13.3 La Direzione del CEF - RC si riserva la possibilità di organizzare ogni altra iniziativa di approfondimento, sia di carattere teorico che pratico, in aggiunta a quelle sopra elencate,



rivolta ad atleti di ogni fascia di età e grado tecnico.

TITOLO VI **DOMANDE UTILIZZO IMPIANTO E SERVIZI**

Art. 14 – Domande di utilizzo degli impianti e dei servizi del CERC

- 14.1 Le domande per usufruire degli impianti e dei servizi dovranno essere inoltrate alla Direzione del CEF - RC utilizzando il modulo allegato [All. A e/o B].
- 14.2 Andranno indicati:
- cavaliere (se minorenni anche istruttore/tecnico responsabile e in regola con il tesseramento);
 - cavallo/i e relativo numero di iscrizione FISE o licenza d'ospite;
 - eventuale personale tecnico a supporto dei cavalli in regola con il tesseramento federale;
 - Zona del centro oggetto della richiesta di utilizzo;
 - Periodo di permanenza prevista, che non può essere superiore ai 30 giorni continuativi. Periodi più lunghi possono essere autorizzati dal Segretario Generale per adeguati motivi;
 - Eventuali servizi richiesti.

Art. 15 – Istanza per utilizzo parziale e temporaneo del CEF - RC

- 15.1 Le istanze dovranno essere inoltrate alla Segreteria Generale utilizzando il modulo allegato [All. C]

Art. 16 – Ulteriori specifiche

- 16.1 Tutti i cavalieri ed i cavalli dovranno essere in regola con le normative di tesseramento o licenze d'ospite e sanitarie in vigore;
- 16.2 Per i cavalieri Juniores il Responsabile dovrà essere un Istruttore o Tecnico federale;
- 16.3 In tutto quanto sopra esposto non rientrano i periodi di permanenza presso il CERC di cavalli, cavalieri ed Istruttori/Tecnici convocati direttamente dalla Federazione, stage o corsi organizzati dalla Federazione, per i quali verranno previsti di volta in volta i contributi alle spese del CEF - RC.



Federazione Italiana Sport Equestri

ALLEGATO A
DOMANDA UTILIZZO DEL CENTRO EQUESTRE FEDERALE
“RANIERI DI CAMPELLO”
Per cavalieri Senior e Young Rider

CAVALIERE

Nome _____ Cognome _____
Codice Fiscale _____ N. Tessera FISE _____
Tecnico: (se cavaliere minorenni) _____
N. Tessera FISE _____

CAVALLO/CAVALLI

Nome _____ Passaporto/Licenza d'ospite N. _____
Nome _____ Passaporto/Licenza d'ospite N. _____
Nome _____ Passaporto/Licenza d'ospite N. _____
Nome _____ Passaporto/Licenza d'ospite N. _____

ZONA DEL CENTRO DA UTILIZZARE:

GIORNO E ORARIO DI UTILIZZO DELL'IMPIANTO:

EVENTUALE SCUDERIZZAZIONE:

dal _____ al _____

orario di arrivo previsto presso il Centro _____

Altro:
Attacco luce

Con la sottoscrizione del presente modulo:

- Si accetta il Regolamento del CEF - RC
- Presa visione dell'Informativa sui Rischi, allegata al Regolamento del CEF - RC
- Presa visione dell'Informativa sul Trattamento dei dati personali, allegata al Regolamento del CEF - RC
- Presa visione del Piano per la gestione delle Emergenza, allegato al Regolamento del CEF - RC

Data _____

Firma: _____

(del cavaliere o del tecnico se il cavaliere è minorenni)



Federazione Italiana Sport Equestri

ALLEGATO B
DOMANDA UTILIZZO DEL CENTRO EQUESTRE FEDERALE
“RANIERI DI CAMPELLO”
Ente Affiliato/Aggregato

ENTE AFFILIATO/AGGREGATO

Denominazione _____

Codice Fiscale/Partita Iva _____ Codice FISE _____

Tecnico Federale (se cavaliere minorenni)

N. Tessera FISE _____ Livello: _____. Scuola Federale di Sport Equestri

ZONA DEL CENTRO DA UTILIZZARE:

GIORNO E ORARIO DI UTILIZZO DELL'IMPIANTO:

PERIODO DI PERMANENZA in caso di scuderizzazione:

Giornaliero

Settimanale

Mensile

Data di arrivo

Data di partenza

SERVIZI ACCESSORI RICHIESTI:

Foresteria

Giornaliero

Settimanale

Mensile

Altro:

Attacco luce

La sottoscrizione del presente modulo comporta:

- Accettazione del Regolamento del CEF - RC
- Presa visione dell'Informativa sui Rischi, allegata al Regolamento del CEF - RC
- Presa visione dell'Informativa sul Trattamento dei dati personali, allegata al Regolamento del CEF - RC
- Presa visione del Piano per la gestione delle Emergenze, allegato al Regolamento del CEF - RC

Data:

Firma: _____



Federazione Italiana Sport Equestri

(Timbo e Firma Ente Affiliato/ Aggregato)

ATLETA (Nome e cognome) e N. Tessera /Licenza FISE (se junior barrare la casella)	CAVALLO e Passaporto/Licenza d'ospite N.
<i>J</i> <input type="checkbox"/>	



Federazione Italiana Sport Equestri

J □

ALLEGATO C

ISTANZA PER UTILIZZO PARZIALE E TEMPORANEO DEL CENTRO EQUESTRE FEDERALE DEI PRATONI DEL VIVARO “RANIERI DI CAMPELLO”

Spett.le
Federazione Italiana Sport Equestri
Pec: segreteria@pec.fise.it

Il sottoscritto _____, codice fiscale _____
nato a _____ il _____, residente in
_____ Via _____, in proprio tesserato presso
_____ al n. _____ o in qualità di Presidente/Legale Rappresentante
di “_____” affiliata presso l’Organizzazione Sportiva riconosciuta
dal CONI _____ al n. _____,
C.F./Partita IVA _____ con sede legale in
_____ Via/piazza
_____ n. _____, recapito postale
_____ telefono _____ fax n° _____, di
seguito per brevità “organizzatore”;

CHIEDE

la possibilità di svolgere una manifestazione agonistica o ludica (cancellare quella esclusa) di sport
_____ presso l’impianto del Centro Equestre federale “RANIERI DI
CAMPELLO”, di proprietà del Comune di Rocca di Papa e in concessione alla Federazione
Italiana Sport Equestri (per brevità FISE) per il periodo dal
_____ al _____ relativa alla seguente attività sportiva:



meglio descritta nell'allegato programma (allegato 1 che dovrà includere anche indicazione delle aree che si intendono utilizzare) e nel proseguo denominata "Manifestazione".

In riferimento a quanto richiesto il sottoscritto, consapevole delle sanzioni penali in caso di dichiarazioni false e della conseguente decadenza dai benefici eventualmente conseguiti (ai sensi degli artt. 75 e 76 D.P.R. 445/2000) sotto la propria responsabilità dichiara:

- Di aver preso visione dell'impianto, di ritenerlo confacente alle proprie esigenze e adeguato all'uso richiesto nonché conforme ai Regolamenti della propria Organizzazione sportiva di riferimento riconosciuta dal CONI;
- Di impegnarsi ad utilizzare nel periodo indicato l'impianto, le attrezzature ed i servizi ivi esistenti con la massima cura e diligenza, in modo da restituirli, alla scadenza della manifestazione o utilizzo, nello stato di perfetta efficienza;
- Di aver preso visione e di accettare il Regolamento del Centro Equestre Federale "RANIERI DI CAMPELLO", che disciplina l'utilizzo degli impianti, delle attrezzature, l'organizzazione degli allenamenti, l'indicazione delle norme comportamentali e di impegnarsi a garantire il rispetto dello stesso da parte di tutti i partecipanti alla Manifestazione.
- Di impegnarsi a rispettare e far rispettare a tutti le Leggi, le disposizioni governative e delle Autorità locali nonché i Regolamenti della propria Organizzazione sportiva di appartenenza e riconosciuta dal CONI;
- Di impegnarsi a segnalare tempestivamente a FISE ogni danno che si possa verificare alle persone e/o alle strutture;
- Di assumere la piena responsabilità di tutti i danni che possano eventualmente essere arrecati, anche da parte di terzi, all'impianto, agli accessori e alle pertinenze, obbligandosi al risarcimento di tutti i danni derivanti dall'uso della struttura, mediante polizza assicurativa;
- Di sollevare FISE e il Comune di Rocca di Papa, da ogni responsabilità per danni a persone e cose, anche di terzi, che possano verificarsi durante l'utilizzo degli;
- Di impegnarsi a dimostrare prima della manifestazione di aver contratto idonea polizza assicurativa per il risarcimento dei danni eventualmente subiti dai partecipanti e/o dei presenti a qualsiasi titolo, compresi gli addetti all'organizzazione, per eventuali incidenti o danni che dovessero loro derivare dalla partecipazione a qualsiasi titolo alla manifestazione;
- Di munirsi di specifica polizza assicurativa, in occasione della Manifestazione programmata, per la copertura di danni che potrebbero verificarsi durante e/o in occasione della stessa, sia agli interessati sia a terzi, sia al patrimonio comunale;
- Di assumere a proprio carico le spese per la pulizia dei luoghi e dei locali, nonché quelle connesse all'uso dei locali stessi e delle attrezzature;
- Di impegnarsi a far partecipare solo atleti in regola con il tesseramento presso Organizzazioni Sportive riconosciute dal CONI;
- Di impegnarsi a garantire l'assistenza sanitaria per l'intera durata della Manifestazione;
- Che l'eventuale accesso al pubblico per la manifestazione è:
 - Gratuito
 - a pagamento(barrare la voce che non interessa)



- Che l'organizzatore provvederà a proprie spese, in caso di Manifestazioni a pagamento, ai servizi di biglietteria e relative verifiche, disciplina e controllo degli ingressi nonché a versare le relative imposte a chiunque dovute.
- Di farsi carico di ottenere tutte le autorizzazioni prescritte dalle vigenti disposizioni di legge e sportive per lo svolgimento sia delle manifestazioni sportive sia di quelle non sportive, sollevando la FISE da qualsiasi responsabilità in merito;
- Di provvedere a proprie spese, in occasione di manifestazioni, ai servizi di guardaroba, biglietteria e relative verifiche, disciplina e controllo degli ingressi, maschere, sorveglianza, parcheggi e servizi d'ordine, servizio antincendio e servizio di autoambulanza e simili, ove prescritti, sollevando FISE da qualsiasi responsabilità per furti e danni;
- Di impegnarsi ad usare l'impianto esclusivamente per gli scopi indicati nella presente istanza e a non concedere a terzi, ad alcun titolo e per nessun motivo, l'uso anche temporaneo e/o limitato dello stesso impianto e delle attrezzature annesse e l'accesso ai locali non ricompresi nel suddetto atto;
- Di comunicare e farsi preventivamente autorizzare da FISE gli sponsor coinvolti, riconoscendo a FISE stessa il diritto a negare l'autorizzazione senza alcun obbligo di motivazione;
- Di impegnarsi a corrispondere la tariffa e i depositi a garanzia nei modi e tempi concordati;
- Di impegnarsi a non apportare trasformazioni, modifiche o migliorie agli impianti, senza il consenso scritto di FISE.

Data _____

Firma _____

N.B:

- FISE si riserva di effettuare dei controlli, anche a campione, sulla veridicità delle dichiarazioni e segnalare eventuali difformità alle Autorità preposte.
- Allegare copia del documento di identità in corso di validità del soggetto/legale rappresentante del richiedente.

La sottoscrizione del presente modulo comporta:

- Accettazione del Regolamento del CEF - RC
- Presa visione dell'Informativa sui Rischi, allegata al Regolamento del CEF - RC
- Presa visione dell'Informativa sul Trattamento dei dati personali, allegata al Regolamento del CEF - RC
- Presa visione del Piano per la gestione delle Emergenza, allegato al Regolamento del CEF- RC



INFORMATIVA SUL TRATTAMENTO DEI DATI PERSONALI

[ART. 12 – 13 REG. (UE) 679/2106]

Gentile Signora, Egregio Signore,

La invitiamo a prendere visione dei contenuti della presente informativa sulla privacy, predisposta dalla Federazione Italiana Sport Equestri (di seguito “FISE” o anche solo “Federazione”), in qualità di titolare del trattamento, in ossequio al Regolamento Europeo n. 679/2016 (di seguito “GDPR”).

Con il presente documento FISE intende descrivere le finalità e le modalità del trattamento dei dati personali che la stessa effettua, qualora Lei conferisca i Suoi dati personali.

FISE La informa che può visionare l’informativa estesa cliccando qui <https://www.fise.it/federazione/norme-federali.html>

1
titolare
del
trattam
ento dei
suoi
dati e
dpo

TITOLARE:
FEDERAZIONE ITALIANA SPORT EQUESTRI
Cod. Fiscale: 97015720580
00196, Roma, Viale Tiziano n. 74
web: <https://www.fise.it/>
e.mail: segreteria@pec.fise.it

DATA PROTECTION OFFICER:
Il Data Protection Officer (di seguito denominato anche DPO)
è l'avv. Alessandro Ela Oyana., contattabile al seguente
indirizzo e-mail: dpo@fise.it

2
base
giuridica
del
trattame
nto dei
suoi dati

La FISE tratterà i Suoi dati e quelli dei Suoi familiari sulla base delle seguenti basi giuridiche, ai sensi artt. 6, 7 e 9 del Regolamento (UE) 679/2016:

- CONSENSO - [art. 6, c.1 lett. a), art. 7, e, se applicabile, art. 9, c.2 lett. a)];
 - ESECUZIONE DEL CONTRATTO - [art. 6, c.1 lett. b)];
 - OBBLIGHI LEGALI - [art. 6, c.1, lett. c)];
 - ESECUZIONE DI COMPITI DI INTERESSE PUBBLICO - [art. 6, c.1, lett. e)];
 - INTERESSE LEGITTIMO - [art. 6, c.1, lett. f)].
-



Federazione Italiana Sport Equestri

4
finalità
per le
quali
trattare
mo i
suoi
dati

La FISE tratterà i Suoi Dati esclusivamente per le finalità consentite dalla normativa sulla protezione dei dati:

- FINALITÀ ISTITUZIONALI/GESTIONALI;
- FINALITÀ DI SICUREZZA DEI DATI;
- FINALITÀ LEGALI;
- ATTIVITÀ INFORMATIVA E DIVULGATIVA.

5
tempo
di
conservazione
dei suoi
dati

La FISE – ai sensi dell’art. 5, co. 1, lett. e) del Regolamento Europeo 679/2016 – si impegna affinché il trattamento rispetti i principi di adeguatezza, pertinenza e minimizzazione dei dati, così come richiesto dal GDPR. Il Titolare conserverà i Suoi dati solo per il tempo necessario al trattamento degli stessi per le finalità per le quali sono trattati e per gli obblighi previsti dalla legge, o fino a che non intervenga la revoca del consenso specifico da parte Sua.

6
condivi
sione e
trasferi
mento
all’ester
o dei
suoi
dati

I Suoi dati, in generale, rimangono nell’ambito di FISE e potranno essere comunicati a terzi espressamente individuati nell’informativa generale.

Nei casi previsti dalla legge, dai regolamenti e dalle norme statutarie i Suoi dati potrebbero essere soggetti a pubblicazione sul sito web www.fise.it o in altro materiale divulgativo. Ove possibile i dati verranno pubblicati in forma anonima.

Le ricordiamo che FISE, in quanto esercente pubbliche funzioni, è soggetta alla disciplina dell’accesso agli atti e all’accesso civico generalizzato. Ove possibile, i documenti verranno forniti in forma anonima, ma potrebbero esserci casi in cui il prevalente interesse di un terzo gli consenta di accedere ai Suoi dati personali.

I Suoi dati, gestiti direttamente dal Titolare, sono conservati:

- presso gli uffici della FISE se comunicati con documenti cartacei;
- su server ubicati a Roma se trasmessi in forma elettronica.



Resta inteso che ove necessario i Suoi dati potranno esser trasferiti verso Paesi dell'Unione Europea e verso Paesi terzi e ciò limitatamente alla mera conservazione dei dati salvati in forma elettronica (ad esempio in «cloud»), assicurando sin da ora che il medesimo trattamento verrà eseguito conformemente alle disposizioni del Regolamento Europeo n. 679/2016.

7
diritti
dell'intere
ressato

Nella Sua qualità di interessato, Lei potrà esercitare certi diritti nei nostri confronti ai sensi del Regolamento Europeo n. 679/2016 e altre disposizioni applicabili in materia di protezione dei dati.

In particolare, nella Sua qualità di interessato:

- DIRITTO DI ACCESSO;^[1]_[SEPI]
- DIRITTO DI RETTIFICA O DI INTEGRAZIONE.;^[1]_[SEPI]
- DIRITTO DI CANCELLAZIONE;^[1]_[SEPI]
- DIRITTO DI LIMITAZIONE DI TRATTAMENTO;
- DIRITTO ALLA PORTABILITÀ DEI DATI.;
- DIRITTO DI OPPOSIZIONE;
- DIRITTO DI RICHIEDERE UNA COPIA DELLE MISURE DI PROTEZIONE;
- DIRITTO DI REVOCARE IL CONSENSO IN QUALSIASI MOMENTO.
- CONTATTI. Lei potrà in qualsiasi momento esercitare i Suoi diritti inviando una comunicazione ai seguenti indirizzi:
 - e-mail/PEC: segreteria@pec.fise.it;
 - raccomandata A/R: Viale Tiziano n. 74 - 00196, Roma
- RECLAMO PRESSO L'AUTORITÀ DI CONTROLLO.^[1]_[SEPI]



Di seguito trova i recapiti dell'Autorità competente in materia di protezione dei dati:

➤ GARANTE PER LA PROTEZIONE DEI DATI PERSONALI.

Piazza di Monte Citorio n. 121 00186 ROMA

Fax: (+39) 06.69677.3785

Centralino telefonico: (+39) 06.696771

e.mail: garante@gpdp.it

<http://www.garanteprivacy.it> 

8
riferime
nti
normati
vi

Il testo completo del Regolamento Europeo n. 679/2016 può essere consultato accedendo al seguente sito web:

<http://eur-lex.europa.eu/legal-content/IT/TXT/?uri=CELEX%3A32016R0679>

L'ulteriore normativa nazionale rilevante in ambito protezione dei dati può essere consultata sul sito web del Garante accessibile al seguente sito web: www.garanteprivacy.it

9
Modific
he alla
present
e
informa
tiva

Se vi dovessero essere modifiche sostanziali con riferimento al modo in cui i Suoi dati sono trattati, La informeremo tempestivamente di tali modifiche.



Federazione
Italiana
Sport
Equestri



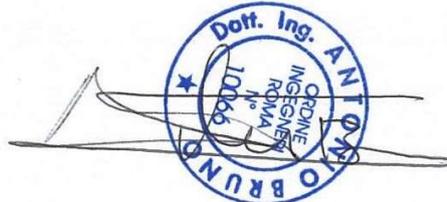
Informativa sui rischi specifici, misure di prevenzione e protezione

Ai sensi dell'art. 36 e
dell'art. 26, comma 1b del D.Lgs 81/08

IMPIANTO SPORTIVO EQUESTRE
Praton del Vivaro – Rocca di Papa (RM)

ELABORATO DA

Delegato del Datore di lavoro - RSPP
Ing. Antonio Bruno



Premessa

La Federazione Italiana Sport Equestri attraverso il presente documento, intende fornire ai soggetti che si trovano ad operare presso l'Impianto Sportivo Equestre, Pratoni del Vivaro, Rocca di Papa, informativa sui rischi specifici e sulle relative misure di prevenzione e protezione.

In particolare il presente documento assolve all'obbligo di fornire un'adeguata informazione sui rischi presenti nell'Impianto Sportivo sulle misure e le attività di protezione e prevenzione adottate:

- 1) Ai lavoratori e collaboratori per i quali FISE opera in qualità di Datore di Lavoro, ai sensi dell'art. 36 del D. Lgs. 81/08;
- 2) Alle Ditte/lavoratori autonomi per i quali FISE opera in qualità di Committente e alla Società ESE Srl conduttrice dell'Impianto Sportivo, ai sensi dell'art. 26 comma 1b del D. Lgs. 81/08, ove applicabile;
- 3) Ai soggetti che si trovano ad operare presso l'impianto sportivo, in relazione alla cessione in uso temporanea parziale o totale dell'Impianto Sportivo per l'organizzazione di eventi, manifestazioni o attività di vario genere.

Oltre a quanto indicato all'interno del presente documento, si ricorda che l'Impianto Sportivo Equestre è sito all'interno dell'area naturale protetta del Parco dei Castelli Romani, il cui Regolamento di attuazione è pubblicato sul sito www.parcocastelliromani.it al quale si rimanda per ulteriori approfondimenti, in particolare per i seguenti punti:

- rilascio preventivo dell'Ente di Gestione in ordine a Concessioni o Autorizzazioni relative a interventi, impianti ed opere all'interno dell'area naturale protetta ai sensi dell'art. 13, commi 1,2, e 4 della Legge 394/91, degli artt. 8, 28, 33 della Legge Regionale 29/97 e successivi aggiornamenti;
- tutela degli habitat naturali, conservazione di specie animali e vegetali che abbiano rilevante valore naturalistico, ambientale;
- difesa degli equilibri idraulici e idrogeologici.



Federazione
Italiana
Sport
Equestri



Federazione Italiana Sport Equestri
Impianto Sportivo Equestre Pratoni del Vivaro Rocca di Papa
Informativa sui rischi specifici

Emissione: Maggio 2023

Revisione n.3

Pagina 3 di 27

1. INFORMAZIONI GENERALI

SEDE

Impianto Sportivo Equestre Pratoni del Vivaro
Via Olimpica 25, Rocca di Papa (RM)

CONCESSIONARIO DELL'IMPIANTO

FEDERAZIONE ITALIANA SPORT EQUESTRI

Viale Tiziano 74, 00196 Roma

Datore di Lavoro:

Segretario Generale Dott. Simone Perillo

Presidente

Avv. Marco Di Paola – Presidente FISE

Delegato per la sicurezza e Responsabile del Servizio di Prevenzione e Protezione FISE

Ing. Antonio Bruno

e-mail: antoniobruno.ing@gmail.com

Telefono: 3202661144

ESE Equestrian Sport Event srl

Viale Tiziano 74, 00196 Roma

Rappresentante legale Dott. Nicola Boscarelli

e-mail info@equestriansport.it

Direttore dell'Impianto Sportivo

Deodato Cianfanelli

e-mail deodato.cianfanelli@libero.it

Telefono 3485850525

Medico Competente FISE-ESE

Dott. Salvatore Preite

E-mail salpreite@hotmail.com

Telefono: 3394954204

2. DESCRIZIONE DELL'IMPIANTO SPORTIVO EQUESTRE

2.1 Caratteristiche dei luoghi di lavoro

L'Impianto Sportivo Equestre dei Pratoni del Vivaro si estende per 140 ettari su terreno di origine vulcanica che presenta un buon drenaggio e viene utilizzato principalmente per attività di allenamento e preparazione agonistica (attività per le quali non è prevista la presenza di pubblico), nonché eventi sportivi e gare con presenza di pubblico.

Come già indicato in precedenza l'Impianto Sportivo è inserito nel contesto naturalistico del Parco dei Castelli Romani.

I cavalli scuderizzati all'interno dell'Impianto sono curati da personale dipendente della Società Conduttrice dell'Impianto e da utenze private (i.e. palafrenieri). In considerazione di aspetti climatici, gestione del personale di scuderia e dell'organizzazione di eventi, gli animali possono essere trasferiti nei paddock (zone all'aperto appositamente delimitate con nastri, situate in prossimità del fabbricato con gli uffici) a disposizione dell'Impianto.

L'Impianto Sportivo Equestre, convenzionalmente suddiviso in 4 quadranti Q1, Q2, Q3, Q4, comprende gli spazi che seguono, per le cui ubicazioni e corretta individuazione si rimanda alla planimetria del sito allegata.

- Spazi per le attività sportive: sono presenti n. 6 campi all'aperto, un'ampia area verde per le attività di cross country (quadrante Q2) e un maneggio coperto. È inoltre presente un campo di defaticamento "Traditore".
- Spazi per i servizi di supporto, che comprendono:
 - le scuderie: attualmente in uso sono le scuderie Roma 1960, Tokyo 1964 e Città del Messico 1968
 - n. 2 tondini di lavoro, n. 1 giostra per cavalli e n. 1 impianto lavaggio cavalli (non in uso)
 - Deposito lettiera e foraggi
 - Mascalcia
 - Locale bar/ristoro
 - Box cavalli per eventi sportivi e gare
 - Locali tecnici (centrali termiche, locale quadri elettrici e vasca di accumulo)
 - Magazzino deposito ostacoli, deposito mezzi e attrezzi per la manutenzione del verde, n. 4 magazzini per deposito materiale vario
 - Letamaie
- Impianti tecnici:
 - N. 2 centrali termiche a gasolio;
 - Serbatoio acqua (silos);

 Federazione Italiana Sport Equestri	 PRATONI ROMA	Federazione Italiana Sport Equestri Impianto Sportivo Equestre Prato del Vivaro Rocca di Papa Informativa sui rischi specifici		
		Emissione: Maggio 2023	Revisione n.3	Pagina 5 di 27

- Impianto di innaffiamento campi di gara, con n.2 serbatoi interrati (D1, D2), n. 1 vasca in locale dedicato (locale A)
- Impianto idrico sanitario;
- Impianto di depurazione
- N. 4 pozzi
- Impianti elettrici a servizio dell'intera area, per illuminazione e FM.
- Spazi per il pubblico:
 - tribuna del maneggio coperto per n. 14 posti;
 - tribune metalliche per n. 400 posti in corrispondenza del campo Merano;
 - tribune metalliche per n. 650 posti in corrispondenza del campo Posillipo;
- Uffici direzione con annessa aula didattica per n. 20 posti:
- N. 4 Foresterie (di cui la n. 4 non utilizzata)
- Parcheggi

L'Impianto Sportivo è recintato lungo tutto il suo perimetro.

2.1.1. Spazi di attività sportiva

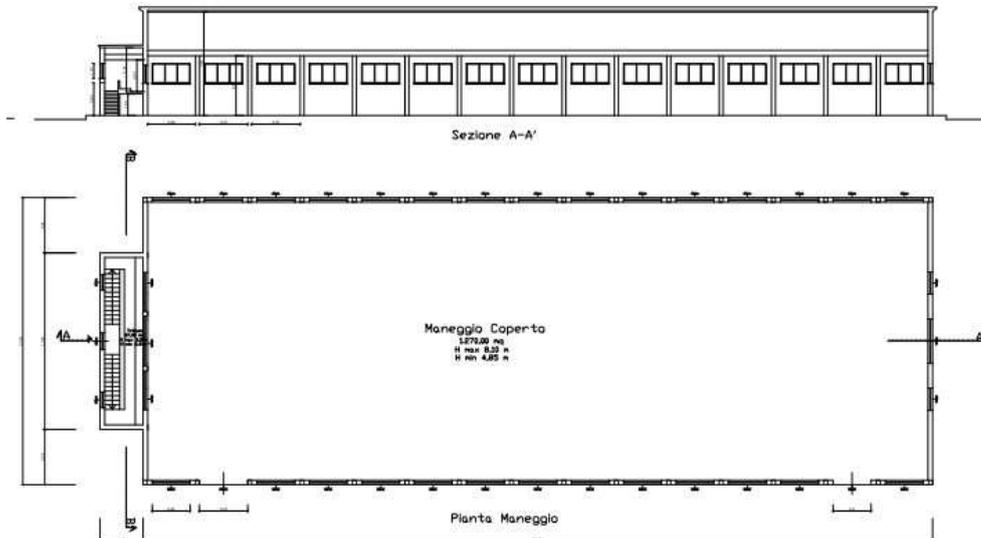
Campi all'aperto

All'interno dell'Impianto Sportivo sono presenti i seguenti campi all'aperto, per la cui corretta individuazione si rimanda alla planimetria generale allegata:

- Campo in erba Posillipo, dotato di tribune metalliche per n. 650 Posti;
- Campo in sabbia Uruguay;
- Campo in sabbia Merano, dotato di tribune metalliche per n. 400 posti;
- Campo in erba Oreste;
- Campo in sabbia The Rock;
- Campo in sabbia Woodland;
- Campo di defaticamento "Traditore";
- N. 2 tondini coperti da lavori per area scuderie;
- Area dotata di laghetto artificiale utilizzata per competizioni di Cross Country (Quadrante Q2)

Maneggio coperto

Il maneggio coperto consiste di una struttura in muratura di dimensioni in pianta m 22 x m 61,75 con altezza massima di m 6,8. È dotato di impianto per annaffiamento della sabbia tramite sprinkler, installato ad una quota rispetto al suolo di circa m 4,5.



L'impianto di illuminazione consiste in corpi illuminanti appesi alla copertura, mentre l'illuminazione naturale è consentita dalle finestre presenti sui muri NORD, EST e SUD del fabbricato.

La tribuna spettatori, con 14 posti a sedere, è separata dal maneggio tramite muratura; tale tribuna è accessibile attraverso un ingresso indipendente dalla zona di attività sportiva (tale ingresso costituisce anche uscita di sicurezza) e 2 rampe di scale di larghezza m 1,2 e di lunghezza di circa m 6 dotate di corrimano. Scale, pareti, soffitto e piano di calpestio della tribuna sono in materiale incombustibile.

2.1.2. Spazi per i servizi di supporto

Scuderie

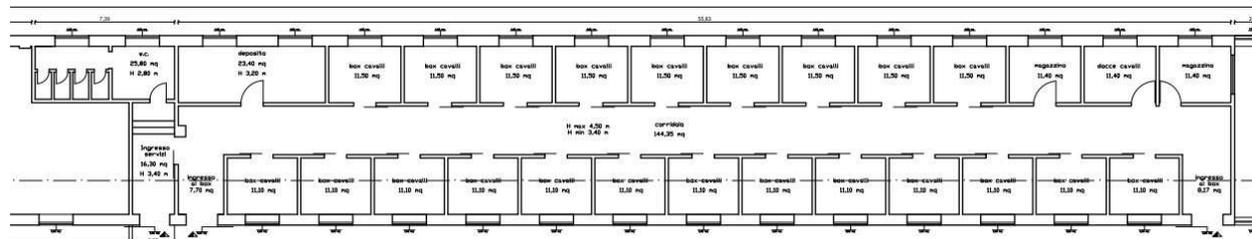
Le scuderie attualmente in uso sono: Roma 1960, Tokyo 1964 e Città del Messico 1968. Le loro coperture sono a spiovente per evitare accumulo di acqua e neve. In ogni scuderia è presente un locale selleria nel quale sono conservate selle, bardature e finimenti per l'equitazione: box cavalli e sellerie hanno altezza non inferiore a m 2,7 e dimensioni in pianta m 3 x m 3. La pavimentazione dei box è ricoperta da lettiera in truciolo o in paglia, che la rende non sdruciolevole e la porta di accesso permette all'animale di vedere all'esterno del box. Le porte di accesso si aprono verso il corridoio di smistamento. Ogni box è munito di proprio beverino per la fornitura permanente di acqua ai cavalli.

Le file di box parallele sono sempre in numero minore di 10 per evitare interferenze in caso di esodo dei cavalli.

L'illuminazione artificiale dei box delle scuderie Roma 1960, Tokyo 1964 e Città del Messico 1968 è fornita da apparecchi di illuminazione a lampade fluorescenti montati sul soffitto del

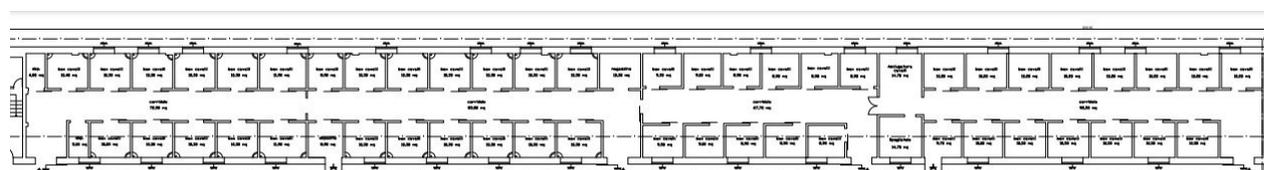
corridoio di smistamento.

La ventilazione naturale delle scuderie è tale da non creare correnti d'aria dirette sugli animali.



Servizi

Scuderia Città del Messico 1968

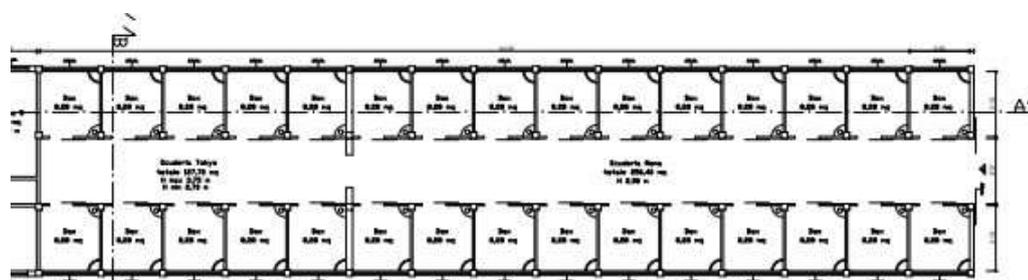


Los Angeles 1984

Mosca 1980

Montreal 1976

Monaco 1972



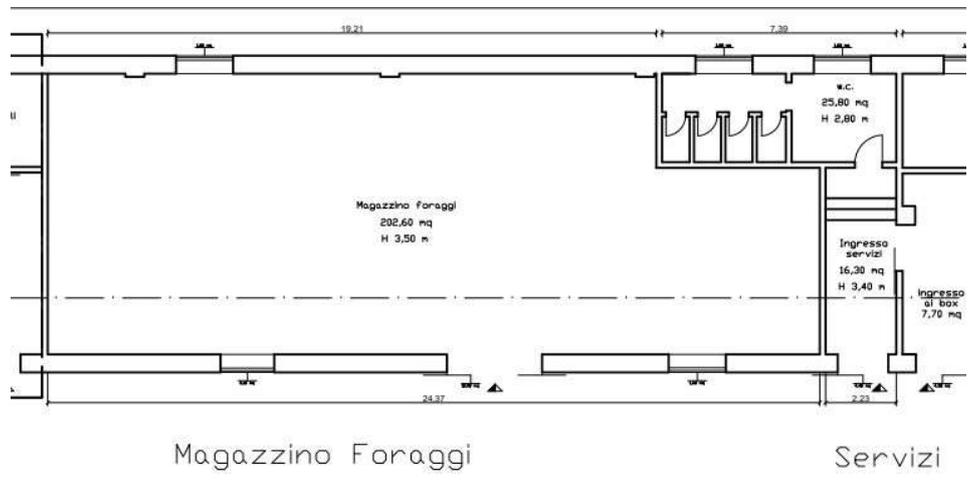
Scuderia Tokyo 1964

Scuderia Roma 1960

Deposito lettiera e foraggio

Il deposito ha una superficie maggiore di m² 25 ed è ubicato al piano terra all'interno del fabbricato contenente scuderie, mascalcia e foresteria 1. Al suo interno vengono stoccati fieno, nonché paglia e truciolo per le lettiera dei cavalli in un quantitativo complessivo minore di kg 5.000.

Al suo interno è presente una tramoggia attualmente in disuso. L'illuminazione artificiale è fornita da apparecchi di illuminazione a lampade fluorescenti montati a soffitto; l'illuminazione naturale è permessa da finestre a ridosso del soffitto.



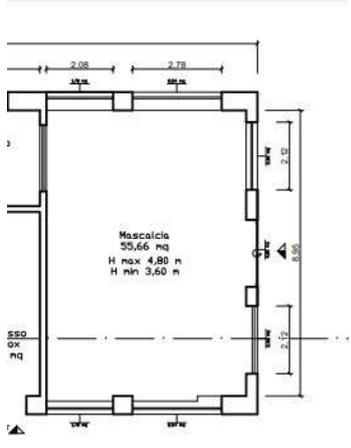
Magazzino Foraggi

Servizi

Mascalcia

La mascalcia si trova all'estremità del fabbricato che comprende le scuderie Los Angeles 1984 e la foresteria 1. Al suo interno vengono svolte le attività da maniscalco; gli attrezzi specifici sono conservati in apposito armadio metallico. In essa vengono anche conservati attrezzi per il trasporto di stame o foraggio nelle scuderie (i.e. carriola da giardino).

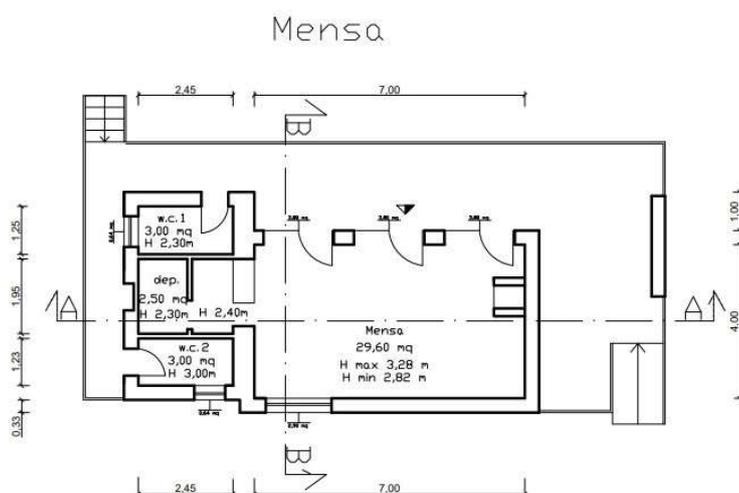
L'illuminazione naturale è consentita dalle ampie finestrate a filo soffitto mentre l'illuminazione artificiale generale è data da apparecchi a parete con lampade fluorescenti; l'illuminazione localizzata è fornita da appositi riflettori anch'essi a parete.



Mascalcia

Locale bar/ristoro

Nell'area limitrofa al fabbricato foresteria 2/scuderie è presente il fabbricato adibito a locale mensa bar/ristoro che non prevede attività di ristorazione.



La struttura è in muratura con piano di calpestio a quota m 0,3 dal terreno. Dall'esterno il locale è accessibile tramite una piccola rampa di scala. Al suo interno è presente la salamensa, 2 servizi igienici divisi per sesso e un retrolocale dove è installato il quadro elettrico per le utenze. L'illuminazione artificiale esterna e interna è fornita tramite apparecchi di illuminazione a lampade fluorescenti. Il locale è dotato di impianto di condizionamento.

Box cavalli per eventi e gare

Nell'area prospiciente il campo di defaticamento "Traditore" sono installati n. 308 box prefabbricati per la scuderizzazione dei cavalli, in particolare per eventi sportivi nazionali e internazionali, con coperture in lamiera con materiale coibente. Ogni box è dotato di mangiatoia, beverino, illuminazione artificiale. Le porte di accesso si aprono verso l'esterno. Ogni corpo di fabbricato, in cui sono suddivisi i box, dispone di suo quadro elettrico ed è collegato a terra con cavo giallo-verde. Dal quadro elettrico partono la linea per l'illuminazione interna tramite apparecchi di illuminazione.

Magazzino attrezzi per la manutenzione del verde, magazzino ricambi e depositi

Nell'area confinante con il maneggio coperto sono presenti un magazzino in lamiera per il parcheggio del trattore e la tenuta degli attrezzi per la manutenzione del verde, un piccolo fabbricato in muratura suddiviso in 4 depositi per la tenuta di materiali vari (es.: pannelli per la brandizzazione dei maneggi, ostacoli ed attrezzi per le attività dei cavalli, ecc.) e un ultimo magazzino in muratura per lo stoccaggio di materiali vari, principalmente pezzi di ricambio per gli altri fabbricati).

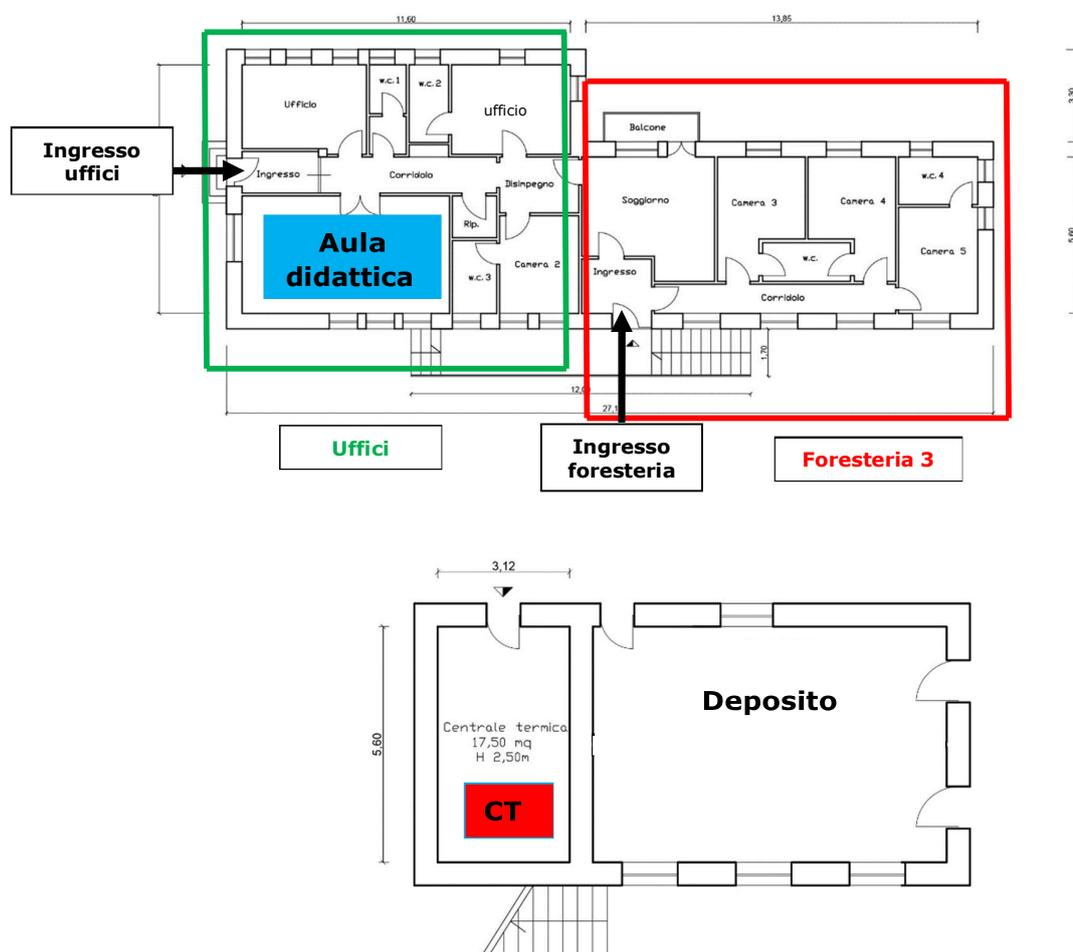
Tali magazzini e depositi hanno superficie superiore ai 25 m² e danno tutti verso l'esterno.

Letamaie

Di fronte alla mascaia, sono presenti le 2 letamaie dell'impianto. Queste consistono di 2 fosse a cielo aperto per la raccolta delle lettiere sporche in truciolo e in paglia.

Uffici

Gli uffici della Direzione Impianto si trovano al piano terra del fabbricato con un piano fuori terra e piano seminterrato che ospita anche la foresteria 3. Di seguito se ne riportano schematicamente le planimetrie.



Alla destra dell'ingresso uffici è presente un'aula didattica con 20 posti a sedere; proseguendo sul corridoio di smistamento si arriva al disimpegno che separa la zona uffici dalla foresteria. Il corridoio di smistamento ha una larghezza di m 1,2.

Gli arredi e il materiale cartaceo sono quelli strettamente necessari per lo svolgimento dell'attività; non sono presenti vernici, solventi e gas infiammabili, né materiali plastici. Non sono altresì presenti prodotti chimici che possono essere infiammabili da soli o in combinazione con altri prodotti chimici.

Tutta la struttura è in muratura e le pareti dei locali, così come del corridoio che costituisce via di esodo, non sono rivestiti con materiali combustibili.

Il riscaldamento di uffici ed alloggi è fornito da radiatori a parete alimentati da impianto centralizzato; la centrale termica è ubicata al piano seminterrato e accessibile tramite scala esterna (indicata con CT nello schema planimetrico precedente).

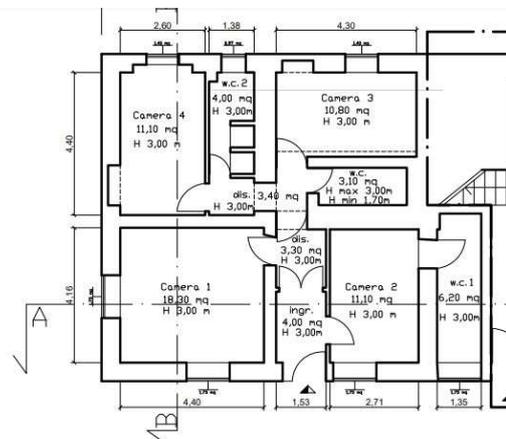
Non vengono svolte attività che prevedono fonti di calore che possano innescare incendi. L'impianto elettrico è sottotraccia; l'illuminazione degli uffici avviene tramite corpi illuminanti con lampade fluorescenti montati a soffitto che forniscono un adeguato illuminamento. L'illuminazione naturale è permessa da ampie finestrate.

I depositi ubicati al piano seminterrato hanno un'altezza di m 2,5 e presentano aperture sulle pareti laterali.

Foresterie

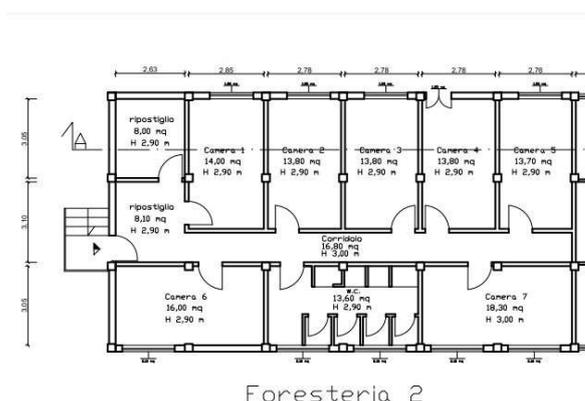
L'Impianto Sportivo Equestre è dotato di quattro foresterie di cui una (Foresteria 4) attualmente non utilizzata.

La foresteria 1 si trova all'estremità del lungo fabbricato che comprende anche le scuderie e la mascalcia. Dei 2 piani di cui è composta, viene utilizzato solo il piano terra in cui sono presenti 4 camere con 9 posti letto in totale.

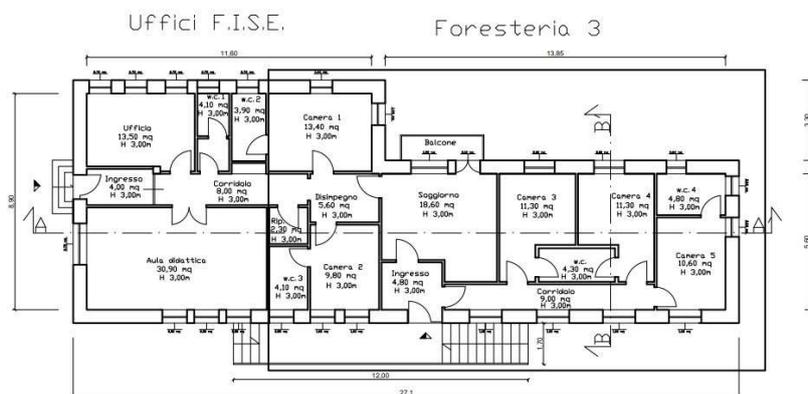


Foresteria 1

La foresteria 2 è ubicata nel fabbricato ad un piano fuori terra che comprende anche le scuderie Roma 1960 e Tokyo 1964 e si sviluppa sul solo piano terra. È dotata di un unico ingresso posto sul lato EST indipendente dalle scuderie. Docce e servizi igienici sono in comune con le camere e posti in locale a parte.



La foresteria 3 è ubicata nella parte SUD del fabbricato ad un piano fuori terra che comprende anche gli Uffici della Direzione Impianto. È dotata di proprio ingresso indipendente e si sviluppa nel piano terra. Sono presenti tre camere, ognuna con propri servizi igienici, raggiungibili tramite corridoio di smistamento.



Nelle camere di tutte le foresterie sono presenti radiatori a parete per il riscaldamento e corpi illuminanti con lampade fluorescenti a filo soffitto. L'acqua calda per i servizi igienici è fornita tramite scaldabagni elettrici. Non sono presenti telefoni e televisori.

Areie sussidiarie

Parcheggio visitatori e dipendenti

Di fronte al maneggio coperto lato uffici è presente l'area parcheggio per visitatori e dipendenti. La capienza di tale area consente il posteggio di un numero adeguato di veicoli; alcuni posti auto sono coperti tramite tettoia.

Parcheggio staff atleti

Sul lato EST del campo di defaticamento "Traditore" è presente una ampia area erbosa per il posteggio dei veicoli dello staff atleti in occasione degli eventi sportivi, munita di piccole strutture in legno con quadri elettrici IP 55 dotati di messa a terra. Il parcheggio è illuminato artificialmente da lampade su lampioni ed è munito di rubinetti per l'alimentazione dell'acqua.

2.2 Impianti tecnici

2.2.1 Impianti elettrici

Il Centro dispone di 3 contatori ENEL da cui partono 3 distinti impianti elettrici (vd planimetria allegata per il corretto posizionamento dei contatori).

Il contatore **C.1**, (30 KW) ubicato sulla strada pubblica che costeggia il lato SUD dell'Impianto Sportivo è relativo all'impianto elettrico che alimenta l'area SUD, in particolare:

- fabbricato con foresteria 1, scuderie Los Angeles 1984, Mosca 1980, Montreal 1976, Monaco 1972, Città del Messico 1968 e mascalcia;
- fabbricato con scuderie Roma 1960, Tokyo 1964 e foresteria 2;
- area ristoro (mensa)
- fabbricato con foresteria 3 ed uffici;
- maneggio coperto;
- Illuminazione esterna della parte SUD-OVEST dell'impianto.

Il relativo quadro elettrico generale di bassa tensione è installato in apposito locale adiacente il gabbiotto dell'ingresso SUD.

All'interno di uffici e foresterie i cavidotti sono sottotraccia, mentre nel maneggio coperto i cavi passano in canaline a vista montate a parete.

Il contatore **C.2** (70 KW) alimenta l'area NORD-EST dell'Impianto Sportivo, in particolare il campo di defaticamento "Traditore", il box cavalli per le manifestazioni, il parcheggio staff atleti e relativa illuminazione esterna. È installato in apposito vano sulla strada pubblica che costeggia il lato EST del Centro.

In particolare il contatore C.2. alimenta le utenze elettriche relativa ai pozzi 2.3.4 in particolare per quest'ultimo attraverso un cavo elettrico interrato di potenza 70 KW.

Il contatore **C.3** (30 KW) alimenta l'area NORD-OVEST dell'Impianto Sportivo con i campi all'aperto, e relativa illuminazione esterna. È installato su strada pubblica in prossimità del cosiddetto "Quadrivio".

 Federazione Italiana Sport Equestri	 PRATONI ROMA	Federazione Italiana Sport Equestri Impianto Sportivo Equestre Prato del Vivaro Rocca di Papa Informativa sui rischi specifici		
		Emissione: Maggio 2023	Revisione n.3	Pagina 14 di 27

Illuminazione di sicurezza

L'illuminazione di sicurezza consiste di lampade fluorescenti con batteria tampone ed è presente nel locale bar/ristoro, nelle foresterie, nelle scuderie, nel maneggio coperto e negli Uffici Direzione Impianto.

2.2.2 Impianti di riscaldamento

Centrale termica foresteria 2, foresteria 3 ed uffici

Al piano seminterrato del fabbricato con gli uffici e la foresteria 3 è presente il locale centrale termica, dedicata al solo riscaldamento e non alla produzione di acqua calda sanitaria; tale locale è accessibile tramite porta di ingresso raggiungibile dall'esterno tramite scala.

All'interno di tale centrale termica è installata una caldaia a gasolio di potenzialità di 203 KW adibita al riscaldamento degli ambienti. Tale caldaia alimenta, oltre al fabbricato con uffici e foresteria 3, anche la foresteria 2.

Il serbatoio interrato di gasolio si trova all'esterno del fabbricato, di fronte l'ingresso della centrale. La sua ubicazione impedisce che carichi mobili o fissi possano danneggiarlo.

Centrale termica foresteria 1

La centrale termica (dedicata anch'essa al solo riscaldamento e non alla produzione di acqua calda sanitaria) è installata al piano terra del fabbricato ospitante la foresteria 1, in locale separato e confinante per un lato con la foresteria stessa. Tale centrale è accessibile direttamente dalla strada pubblica che costeggia il lato OVEST dell'impianto Sportivo tramite porta di ingresso raggiungibile dall'esterno.

All'interno di tale centrale termica è installata una caldaia a gasolio marcata CE di potenza massima 60 kW.

Il serbatoio interrato di gasolio si trova all'esterno del fabbricato, di fronte l'ingresso della centrale. La sua ubicazione impedisce che carichi mobili o fissi possano danneggiarlo.

2.2.3 Impianto trasmissione dati tramite fibra

In riferimento alla planimetria generale, è presente un impianto di trasmissione dati tramite fibra, con cavi interrati, pozzetti di ispezione, centro stella ubicato nel locale quadri elettrici generale, e convertitori fibra-rame.

2.3.4. Impianto di innaffiamento campi

I campi all'aperto: Oreste, Posillipo, Merano, The Rock, Woodland sono serviti da impianto di innaffiamento automatico, con erogatori ed elettrovalvole, pompe, quadri di comando, vasche interrato B,C.

La distribuzione elettrica e idrica avviene tramite cavi elettrici e tubazioni interrate.

2.3 Mezzi di estinzione incendio

In conformità all'art. 17 del D.M. 18-3-1996 come modificato dal D.M. 6-6-2005, le strutture dell'impianto sportivo sono dotate di un adeguato numero di estintori portatili, distribuiti in modo uniforme all'interno dei fabbricati e comunque in prossimità degli accessi e delle aree di maggior pericolo e ubicati in posizione facilmente accessibile e visibile.



3. RISCHI PRESENTI NELL'IMPIANTO SPORTIVO EQUESTRE

3.1 RISCHI GENERALI PRESENTI NELL'IMPIANTO

N.	Pericolo	Rischio	Misure di prevenzione e protezione
1	Vie di circolazione carrabili	<ul style="list-style-type: none"> ▪ Urti ▪ Investimenti ▪ Sinistri ▪ Presenza di macchine operatrici (trattori, rimorchi, mezzi in generale) 	<ul style="list-style-type: none"> ▪ Rispettare il Codice della Strada: ▪ Per i veicoli di qualsiasi tipo, mantenere la destra ▪ Non superare la velocità di 20 Km/h ▪ Negli incroci procedere con la massima cautela dando la precedenza ai veicoli provenienti da destra ▪ Ogni volta che due veicoli si trovino di fronte il mezzo più agile e meno carico deve retrocedere e lasciare spazio all'altro ▪ Effettuare la manovra di sorpasso solo in casi eccezionali ▪ Effettuare le dovute segnalazioni acustiche e luminose ogni qualvolta risulti necessario e sempre in corrispondenza di incroci, svolte ed in prossimità di zone di lavoro ▪ Effettuare le segnalazioni acustiche a giusta distanza con brevi colpi ripetuti ▪ Durante la marcia mantenere sempre la distanza di sicurezza ▪ Segnalare con appositi cartelli i carichi sporgenti dalla sagoma esterna del veicolo ▪ Parcheggiare nelle aree di sosta autorizzate ▪ Non ingombrare le aree antistanti gli accessi ai locali tecnici e di servizio ▪ In caso di manovre in retromarcia quando questa risulti difficoltosa farsi coadiuvare da un collega a terra ▪ Non circolare con motoveicoli sulle aree pedonali, verdi e chiuse al traffico ▪ Rispettare gli orari di ingresso/uscita e accedere alla Sede esclusivamente dagli accessi indicati prima dell'inizio dei lavori ▪ Evitare l'uso di cuffie o auricolari per l'ascolto della musica perché potrebbero impedire la corretta percezione dei segnali acustici e/o vocali ▪ Utilizzare mezzi con caratteristiche e dimensioni tali da poter essere manovrati agevolmente nelle aree interessate ▪ In caso di interventi con impiego di mezzi operativi, prima, durante e dopo le manovre impedire l'accesso alle persone non autorizzate e non sostare nel raggio d'azione della macchina operatrice ▪ La macchina operatrice deve essere dotata degli appositi dispositivi sonori e luminosi di segnalazione. L'area di intervento deve essere comunque interdetta al transito di persone e altri mezzi. Devono essere indicati i percorsi alternativi per i pedoni e per i mezzi ▪ Nel caso di utilizzo di macchine, carrelli o simili, il materiale e le attrezzature devono essere sistemati in modo tale da escludere qualsiasi rischio di caduta e in modo tale da non sporgere dalla sagoma del carrello per non creare situazioni di pericolo a visitatori, utenti, a dipendenti di altre ditte appaltatrici o lavoratori autonomi ▪ La custodia delle attrezzature e dei materiali necessari per l'esecuzione dei lavori all'interno dei luoghi di lavoro è completamente a cura e rischio dell'operatore che dovrà provvedere alle relative incombenze
2	Vie di circolazione pedonali	<ul style="list-style-type: none"> ▪ Urti ▪ Investimenti ▪ Inciampi ▪ Cadute ▪ Presenza di ostacoli 	<ul style="list-style-type: none"> ▪ Camminare ai lati della viabilità carrabile ▪ Non sostare dietro gli automezzi in sosta e in manovra ▪ Accedere all'interno della Sede esclusivamente negli orari concordati e dagli accessi concordati prima dell'inizio lavori ▪ Evitare l'uso di cuffie o auricolari per l'ascolto della musica perché potrebbero impedire la corretta percezione dei segnali acustici e/o vocali ▪ Se gli interventi presuppongono l'apertura di scavi, botole, cavedi, e simili, predisporre specifiche barriere, segnalazioni e segregazioni della zona a rischio o garantire la continua presenza di persone a presidio ▪ Nel caso di impianti di sollevamento, posizionare la necessaria segnaletica di sicurezza con il divieto di accesso alle aree e alle attrezzature



3	Carico/scarico merci	<ul style="list-style-type: none"> ▪ Urti ▪ Contusioni ▪ Investimento 	<ul style="list-style-type: none"> ▪ Parcheggiare il mezzo in modo da ridurre al minimo l'ingombro della via di transito veicolare ▪ Durante le fasi di carico/scarico azionare i segnali visivi di sosta del mezzo (quattro frecce) ▪ Prima di procedere al carico/scarico merci del mezzo verificare che questo sia stato assicurato contro spostamenti intempestivi (motore spento, freno a mano e marcia inserita) ▪ Non ingombrare le vie di fuga con materiali, attrezzature, veicoli ▪ Evitare l'uso di cuffie o auricolari per l'ascolto della musica perché potrebbero impedire la corretta percezione dei segnali acustici e/o vocali ▪ Impegnare le aree di carico e scarico per il tempo necessario alle operazioni ▪ Nel caso di utilizzo di macchine, carrelli o simili, sistemare il materiale e le attrezzature in modo tale da escludere qualsiasi rischio di caduta e in modo tale da non sporgere dalla sagoma del carrello per non creare situazioni di pericolo a visitatori, utenti, a dipendenti di altre ditte appaltatrici o lavoratori autonomi ▪ La custodia delle attrezzature e dei materiali necessari per l'esecuzione dei lavori, all'interno dei luoghi di lavoro è completamente a cura e rischio dell'operatore che dovrà provvedere alle relative incombenze
4	Ambienti di lavoro e percorsi interni	<ul style="list-style-type: none"> ▪ Urti, colpi, impatti ▪ Contusioni ▪ Cadute ▪ Inciampo ▪ Difficoltà di esodo 	<ul style="list-style-type: none"> ▪ Mantenere i percorsi liberi da ostacoli e da accumuli di materiale combustibile ▪ Non lasciare incustodite le attrezzature di lavoro ▪ Evitare il passaggio dei cavi elettrici e di rete che possa determinare situazioni di pericolo ▪ Al termine delle attività lasciare i locali utilizzati in buone condizioni di ordine e pulizia anche per consentire le corrette attività di pulizia e sanificazione ▪ Negli spostamenti all'interno della sede, in particolare nei corridoi, negli spogliatoi, nelle aree comuni rispettare le misure anticovid aggiornate al momento della frequentazione dell'impianto ▪ Rispettare rigorosamente il divieto di fumo ▪ Non introdurre attrezzature elettriche non autorizzate (stufe, piastre elettriche, etc.) ▪ Le attività che possano rendere il pavimento sconnesso o determinare la presenza di buche, inciampi, sporgenze pericolose, devono essere segnalate in modo da impedirne temporaneamente l'accesso
5	Scuderie, maneggio, paddock, presenza di equidi in generale	<ul style="list-style-type: none"> ▪ Urti, colpi, impatti ▪ Contusioni ▪ Cadute ▪ Inciampo ▪ Investimento e danni causati da equidi 	<ul style="list-style-type: none"> ▪ Non avvicinarsi agli equidi per nessun motivo, se non connesso alla specifica attività ▪ Allontanarsi dall'area di movimentazione degli equidi, soprattutto in caso di comportamenti potenzialmente pericolosi dell'equide ▪ Segnalare se possibile la presenza di un equide libero fuori dai paddock o comunque dei recinti dedicati.
6	Cancelli	<ul style="list-style-type: none"> ▪ Tagli ▪ Abrasioni ▪ Schiacciamenti 	<ul style="list-style-type: none"> ▪ Prestare attenzione durante la chiusura, apertura dei cancelli ▪ Segnalare al servizio di manutenzione della Sede il non corretto funzionamento dei meccanismi di apertura, chiusura e regolazione di cancelli
7	Posti di lavoro, di passaggio e luoghi di lavoro esterni	<ul style="list-style-type: none"> ▪ Caduta ▪ Investimento ▪ Urti ▪ Contusioni ▪ Sovraccarichi 	<ul style="list-style-type: none"> ▪ Proteggere adeguatamente i luoghi di lavoro e di passaggio esterni e le vie di circolazione contro caduta, investimento, urto e contusione in dipendenza dell'attività lavorativa espletata ▪ Tutte le opere provvisorie, le scale e i mezzi necessari allo svolgimento degli interventi devono essere allestite, delimitate ed usate nel rispetto dei criteri di sicurezza vigenti ▪ Se gli interventi presuppongono l'apertura di scavi, botole, cavedi, e simili predisporre specifiche barriere, segnalazioni e segregazioni della zona a rischio o garantire la continua presenza di persone a presidio ▪ Nel caso di impianti di sollevamento posizionare la segnaletica di sicurezza con il divieto di accesso alle aree e alle attrezzature.



8	Divieto di fumo (Legge n. 3/03)	<ul style="list-style-type: none"> ▪ Rischio igienico sanitario ▪ Rischio d'innescio di incendio 	<ul style="list-style-type: none"> ▪ Rispettare rigorosamente il divieto di fumo negli ambienti al chiuso, in particolare in vicinanza dei depositi di trucioli, paglia, fieno ▪ Nei luoghi all'aperto gettare i mozziconi unicamente negli appositi posacenere o cestini metallici.
9	Presenza di rifiuti e scarti delle lavorazioni	<ul style="list-style-type: none"> ▪ Rischio igienico sanitario 	<ul style="list-style-type: none"> ▪ I rifiuti assimilabili agli urbani provenienti dal consumo dei pasti, che possono essere consumati nel luogo di lavoro, devono essere opportunamente posizionati nei contenitori della raccolta differenziata dei rifiuti presenti nell'impianto; per tutti gli altri rifiuti, compresi quelli riciclabili quali imballaggi ed assimilati quali carta, cartone, plastica, ecc. rispettare le condizioni di smaltimento e di conferimento per la raccolta differenziata ▪ Smaltire i DPI monouso (mascherine, guanti, ecc.) all'esterno della sede e delle aree di pertinenza dell'impianto sportivo. ▪ I rifiuti speciali non pericolosi e pericolosi che possono originare rischi per i lavoratori e danni ambientali, devono essere separati in contenitori specifici e idonei ai rischi presenti e ubicati in aree ben individuate, secondo le specifiche procedure delle Ditte incaricate
10	Lavori con proiezioni di materiali	<ul style="list-style-type: none"> ▪ Danni al corpo, occhi, ecc. per proiezioni di schegge e materiali 	<ul style="list-style-type: none"> ▪ Nei lavori che possono dar luogo a proiezione pericolosa di schegge o di materiali come trapanature o simili, taglio di chiodi e in genere nei lavori eseguiti mediante utensili a mano o a motore, devono essere predisposti efficaci mezzi di protezione a difesa sia delle persone direttamente addette a tali lavori sia di coloro che sostano o transitano in vicinanza ▪ Distanziare adeguatamente gli altri lavoratori durante l'uso di utensili, attrezzature a motore o macchinari
11	Tribune	<ul style="list-style-type: none"> ▪ Affollamento ▪ Scivolamento ▪ Cadute 	<ul style="list-style-type: none"> ▪ Salire, scendere, posizionarsi sulle tribune con calma, utilizzandole scale di smistamento ▪ Evitare di saltare, rimanere in piedi, salire i livelli passando sulle sedute ▪ Rispettare il numero massimo di posti per le sedute ▪ Non appoggiarsi ai parapetti ▪ Non accedere nella parte sottostante alle tribune
12	Presenza di chiusini, pozzetti impianti (trasmissione dati, idrico, elettrico, innaffiamento)	<ul style="list-style-type: none"> ▪ Urti ▪ Inciampi ▪ Scivolamenti 	<ul style="list-style-type: none"> ▪ Prestare massima attenzione durante i percorsi pedonali e veicolari per la presenza di chiusini, pozzetti, in particolare se accompagnatori di bambini ▪ Segnalare alla Direzione dell'impianto qualsiasi rottura, deterioramento. ▪ È vietato usare elementi di qualsiasi tipo (puntazze, tondini, ecc.) infissi nel terreno, se non espressamente autorizzati dalla Direzione dell'Impianto
13	Presenza di recinzioni campi all'aperto, aree verdi	<ul style="list-style-type: none"> ▪ Urti ▪ Cadute ▪ Cedimento parziale di parti 	<ul style="list-style-type: none"> ▪ È vietato sedersi sulle recinzioni di ogni tipo (campi all'aperto, aree verdi), arrampicarsi sulle recinzioni esterne ▪ Controllare in particolare il rispetto di tale divieto se accompagnatori di bambini ▪ Per le recinzioni dei campi all'aperto, mantenere la distanza in caso di attività degli equidi ▪ Segnalare alla Direzione dell'impianto qualsiasi rottura, deterioramento, ecc.
14	Presenza di elementi metallici a sostegno erogatori impianto di innaffiamento	<ul style="list-style-type: none"> ▪ Urti ▪ Innaffiamento 	<ul style="list-style-type: none"> ▪ Prestare attenzione alla presenza di tali elementi, in particolare durante il funzionamento degli erogatori di innaffiamento dei campi
15	Presenza di serbatoi interrati (planimetria generale aree D1, D2)	<ul style="list-style-type: none"> ▪ Cedimento terreno 	<ul style="list-style-type: none"> ▪ È vietato l'accesso a tali aree delimitate D1, D2 ▪ L'accesso è consentito solo alle persone autorizzate ▪ Non avvicinarsi, sostare con mezzi in prossimità di tali aree



16	Presenza di terreno naturale discontinuo	<ul style="list-style-type: none">▪ Cadute▪ Scivolamento	<ul style="list-style-type: none">▪ Seguire i percorsi naturali per lo spostamento nelle varie aree, in particolare se utilizzati veicoli.▪ Prestare comunque attenzione negli spostamenti pedonali, anche in relazione al grado di umidità delle superfici verdi, per evitare scivolamenti
17	Silos (planimetria generale area 11)	<ul style="list-style-type: none">▪ Scivolamento▪ Rischio di caduta dall'alto di parti ghiacciate.	<ul style="list-style-type: none">▪ L'accesso al gruppo di pompaggio è consentito al solo personale autorizzato▪ In caso di rischio di gelate, delimitare l'area sottostante in modo da evitare passaggio di persone con rischio di caduta di parti ghiacciate
18	Foresteria 4 (in disuso, planimetria generale area 21)	<ul style="list-style-type: none">▪ Rischio di caduta di oggetto▪ Rischio parziale crollo di strutture	<ul style="list-style-type: none">▪ È vietato avvicinarsi all'area anche temporaneamente.

3.2. RISCHIO ELETTRICO (TITOLO III, CAPO III DEL D. LGS. 81/08 E SS.MM.II.)

3.2.1 Impianto elettrico

N.	Pericolo	Rischio	Misure di prevenzione e protezione
1	Impianto elettrico	<ul style="list-style-type: none"> ▪ Contatto diretto e indiretto ▪ Innesco e propagazione incendi ▪ Innesco di esplosioni ▪ Fulminazione diretta ed indiretta ▪ Sovratensioni 	<ul style="list-style-type: none"> ▪ Non intervenire sull'impianto elettrico senza specifica autorizzazione o competenze ▪ Non utilizzare in alcun modo acqua sulle attrezzature elettriche ▪ Non allacciare all'impianto elettrico attrezzature non autorizzate ▪ Non manomettere quadri od altre parti dell'impianto ▪ Rispettare rigorosamente il divieto di fumo ▪ Al termine delle attività autorizzate sull'impianto elettrico verificare che i cavi rimangano opportunamente protetti ed inaccessibili e ripristinare la continuità di pannellature, controsoffitti, cavedi, etc ▪ Non inserire o disinserire l'alimentazione elettrica delle attrezzature presenti senza specifica autorizzazione ▪ Tutti i conduttori elettrici per posa mobile relativi all'utilizzo degli impianti, attrezzature ed apparecchiature dell'Appaltatore/Lavoratore autonomo devono essere disposti con cura, evitando che intralcino i passaggi, che corrano per terra o che possano comunque essere danneggiati ▪ Per tali conduttori che devono essere conformi alla normativa vigente (cavi tipo H07 RN-F per i cavi per posa mobile o caratteristiche analoghe) deve essere verificata sempre l'integrità prima di impiegare i conduttori elettrici stessi per allacciamenti di macchine e utensili. ▪ È vietato usare elementi di qualsiasi tipo (puntazze, tondini, ecc.) infissi nel terreno, se non espressamente autorizzati dalla Direzione dell'Impianto
2	Lavori sotto tensione	<ul style="list-style-type: none"> ▪ Contatto diretto 	<ul style="list-style-type: none"> ▪ I lavori sotto tensione devono essere svolti esclusivamente dalle Ditte Autorizzate ▪ Tutto il personale non espressamente addetto deve evitare di intervenire su impianti o parti di impianti sotto tensione. ▪ Gli addetti autorizzati ad interventi su impianti in tensione devono utilizzare i relativi D.P.I. (Dispositivi di Protezione Individuale).
3	Lavori in prossimità di parti attive	<ul style="list-style-type: none"> ▪ Contatto diretto 	<ul style="list-style-type: none"> ▪ Sono vietati lavori in prossimità di linee elettriche o di impianti elettrici con parti attive non protette e comunque a distanze inferiori a quelle riportate nella tabella 1 dell'Allegato IX al D. Lgs.81/08 ss.mm.ii. ▪ Gli eventuali lavori in prossimità di linee elettriche o di impianti elettrici con parti attive non protette e comunque a distanze inferiori a quelle riportate nella tabella 1 dell'Allegato IX al D. Lgs. 81/08 e ss.mm.ii. devono essere svolti esclusivamente da parte di Ditte Autorizzate secondo specifico provvedimento dei competenti uffici del Ministero del Lavoro ed alle condizioni di cui all'art. 82 del D. Lgs. 81/08 e ss.mm.ii.; in tal caso dovrà essere emessa specifica procedura in funzione del tipo di lavorazione.



4	Utilizzo di materiali, attrezzature, apparecchiature elettriche	<ul style="list-style-type: none"> ▪ Contatto diretto e indiretto ▪ Innesco e propagazione incendi ▪ Innesco di esplosioni ▪ Fulminazione diretta ed indiretta ▪ Sovratensioni 	<ul style="list-style-type: none"> ▪ Utilizzare attrezzature di lavoro solo se espressamente autorizzate e conformi alla normativa vigente ▪ Utilizzare le attrezzature secondo quanto previsto dai libretti di uso e manutenzione ▪ Lasciare le attrezzature collegate all'impianto elettrico solo per il tempo strettamente necessario all'utilizzo: al termine dei lavori verificare che le attrezzature utilizzate siano scollegate e non utilizzabili anche accidentalmente da altri lavoratori ▪ Sostituire toner e cartucce con modalità di cui al libretto di uso e manutenzione delle attrezzature ▪ Svolgere interventi di manutenzione solo se autorizzati utilizzando i relativi DPI ▪ Non rimuovere le coperture predisposte sulle parti mobili delle macchine al fine di non incorrere in eventuali ferimenti con parti mobili, ustioni con parti in temperatura, o elettrocuzione con parti in tensione ▪ Non utilizzare attrezzature che non si presentino in buono stato di manutenzione o comunque con parti scoperte o con danni visibili ai sistemi di alimentazione ▪ Tutti i conduttori elettrici per posa mobile relativi all'utilizzo degli impianti, attrezzature ed apparecchiature dell'Appaltatore/Lavoratore autonomo devono essere disposti con cura, evitando che intralcino i passaggi, che corrano per terra o che possano comunque esseredanneggiati. ▪ Per tali conduttori che devono essere conformi alla normativa vigente (cavi tipo H07 RN-F per i cavi per posa mobile o equivalenti) deve essere verificata sempre l'integrità prima di impiegare i conduttori elettrici stessi per allacciamenti di macchine ed utensili ▪ L'allacciamento al quadro di utensili, macchine, ecc. deve avvenire sulle prese a spina appositamente predisposte ▪ Non inserire o disinserire macchine od utensili in tensione ▪ Verificare che la potenza di assorbimento delle apparecchiature sia compatibile con quella del quadro elettrico di allacciamento. I cavi devono essere sollevati da terra (altrimenti disposti lungo i muri in modo da non creare ulteriori pericoli di inciampo), adeguatamente protetti se e quando soggetti ad usura, colpi o impatti ▪ Non utilizzare acqua o altri liquidi acquosi sulle o in vicinanza di impianti e apparecchiature elettriche ▪ Non sovraccaricare i circuiti e le prese elettriche ▪ Non effettuare lavori sugli impianti e apparecchiature in tensione ▪ Le lampade elettriche portatili, usate in locali bagnati o umidi oppure a contatto di masse metalliche, devono essere alimentate a tensioni non superiori ai 25 V verso terra ed essere provviste di involucro di protezione della sorgente luminosa
---	-----------------------------------------------------------------	-----------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------	------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------



3.2.2 Quadri elettrici

N.	Pericolo	Rischio	Misure di prevenzione e protezione
1	Presenza di parti elettriche in tensione	<ul style="list-style-type: none">▪ Contatto diretto (tetano, asfissia, fibrillazione, ecc.)	<ul style="list-style-type: none">▪ Non intervenire sui quadri elettrici se non esplicitamente autorizzati▪ Al termine degli interventi sui quadri chiudere a chiave lo sportello di protezione.▪ L'allacciamento al quadro di utensili, macchine, ecc. deve avvenire sulle prese a spina appositamente predisposte▪ È vietato l'uso di acqua o altre sostanze liquide per la pulizia del quadro elettrico o delle sue parti esterne in quanto potrebbero causare infiltrazioni all'interno del quadro stesso▪ In caso di innesco di incendi non utilizzare l'acqua per spegnere il focolaio▪ Prima di effettuare l'allacciamento verificare che gli interruttori di manovra delle apparecchiature e quello posto a monte della presa siano "aperti" (macchina ferma o tolta tensione alla presa)
2	Segnaletica di sicurezza	<ul style="list-style-type: none">▪ Contatto diretto o indiretto	<ul style="list-style-type: none">▪ Non modificare l'ubicazione e non compromettere l'integrità e leggibilità dei pannelli indicativi:<ul style="list-style-type: none">- Divieto di utilizzare acqua per spegnere incendi- Individuazione dei circuiti elettrici- Divieto di accedere allo spazio compreso fra la barriera e i conduttori prima di aver tolto la tensione- Targhette in corrispondenza degli organi di comando dei quadri elettrici.

3.2.3 Impianto di messa a terra

N.	Pericolo	Rischio	Misure di prevenzione e protezione
1	Utilizzo di prese di corrente, adattatori, prolunghe, prese multiple e prese a ciabatta	<ul style="list-style-type: none"> ▪ Contatto diretto e indiretto ▪ Incendio 	<ul style="list-style-type: none"> ▪ Utilizzare esclusivamente prese di corrente certificate ▪ Di norma evitare di utilizzare adattatori per collegare l'apparato alla presa di corrente in quanto potrebbero non essere adatti per la potenza richiesta dall'utilizzatore, o potrebbero non trasmettere correttamente il collegamento di massa. Se l'utilizzo di un adattatore è indispensabile utilizzare sempre e solo adattatori certificati (recanti marchio CE, IMQ o analogo) ed adatti al tipo di spina e presa che si vuole collegare. Non utilizzare più adattatori in cascata in quanto aumenta il rischio di distacco e possibile contatto elettrico, oltre al rischio di surriscaldamento ▪ Prestare attenzione quando si collega o scollega la spina dall'adattatore: collegare inizialmente la spina dell'utilizzatore all'adattatore e solo successivamente inserire adattatore e spina nella presa elettrica ▪ Non forzare mai una spina in una presa. Se la spina non entra agevolmente nella presa la presa potrebbe essere di una tipologia diversa o difettosa o guasta. In ogni caso forzare la spina potrebbe danneggiare la spina stessa o la presa e causare contatto con parti in tensione ▪ Prestare attenzione quando si scollega una spina da una presa. Non toccare i piedini della spina quando la si estrae, utilizzare invece il corpo isolato della spina. Non tirare la spina dal cavo elettrico in quanto questo potrebbe strapparsi esponendo parti in tensione. Se la spina è bloccata e l'estrazione dalla presa non è agevole evitare di forzare la spina in quanto la presa elettrica, se non correttamente fissata, potrebbe strapparsi e causare rischio di contatto ▪ Verificare sempre che non vi siano parti rotte, deteriorate o in cattive condizioni di funzionamento che possano causare incendio
2	Impianto di messa a terra	<ul style="list-style-type: none"> ▪ Contatto indiretto 	<ul style="list-style-type: none"> ▪ Prima di rendere attivo ogni collegamento elettrico non rimuovere o intervenire sul cavo di terra (cavi verde/gialli) ▪ Non rimuovere le coperture predisposte sulle parti mobili delle macchine al fine di non incorrere in contatti con parti in tensione ▪ Non utilizzare attrezzature o macchine che presentino alla vista guasti al cavo di terra ▪ Non rimuovere o spostare la cartellonistica che individua verificare il corretto coordinamento tra il sistema di messa a terra (conduttore di protezione, di terra e/o equipotenziale) ed i dispositivi di protezione

3.3. AGENTI BIOLOGICI (TITOLO X DEL D. LGS. 81/08 E SS.MM.II.)

Le attività che possono comportare, ai sensi dell'Allegato XLIV al D. Lgs. 81/08 e ss.mm.ii. un'esposizione al rischio biologico sono le seguenti:

- Esposizione a SARS-CoV-2
- Pulizia ed igiene dei servizi e delle aree anche esterne
- Smaltimento dei rifiuti in particolare nelle scuderie
- Presenza di letamaie, scuderie, deiezioni equidi

N.	Pericolo	Rischio	Misure di prevenzione e protezione
1	Esposizione a SARS-CoV-2 e malattia causata (CoVID-19)	▪ Rischio biologico	<ul style="list-style-type: none"> ▪ Rispettare le misure generali secondo i DL anticovid in corso di validità al momento della frequentazione dell'impianto sportivo
2	Presenza eventuale di roditori, puntura, morsi, taglio, abrasione con superfici/oggetti/macchine/attrezzature o sue parti	▪ Rischio biologico	<ul style="list-style-type: none"> ▪ Segnalare immediatamente l'eventuale presenza di roditori ▪ Utilizzare gli appositi DPI al fine di evitare rischi dovuti a morsi e contatti con materiali biologici (urine, feci e sangue) potenzialmente infetti ▪ Durante gli interventi lavorativi è fatto divieto di entrare in contatto con luoghi, attività, non di pertinenza ▪ Applicare le norme igieniche evitando di portarsi le mani alla bocca o agli occhi, mangiare, fumare ▪ Lavarsi le mani dopo aver eseguito il lavoro ▪ Coprire con cerotti o medicazioni apposite eventuali graffi o lesioni cutanee ▪ È fatto divieto di toccare oggetti, strumenti e apparecchiature dei quali non si conosca l'uso e che non ricadano nel proprio ambito di intervento e se necessario richiedere l'autorizzazione del Preposto ▪ Seguire le indicazioni fornite sulle schede di sicurezza dei prodotti impiegati
3	Presenza di letamaie, scuderie, paddock, deiezioni equidi	▪ Rischio biologico	<ul style="list-style-type: none"> ▪ Non avvicinarsi ai fronti delle letamaie e zone limitrofe se non direttamente connesso con la propria attività lavorativa o non autorizzati. ▪ Non avvicinarsi ai materiali (letame, di risulta, ecc.) durante il trasporto deiezioni. ▪ Utilizzare gli appositi DPI al fine di evitare rischi dovuti a morsi e contatti con materiali biologici (urine, feci e sangue) potenzialmente infetti ▪ Durante gli interventi lavorativi è fatto divieto di entrare in contatto con luoghi, attività, persone non previste ▪ Applicare le norme igieniche evitando di portarsi le mani alla bocca o agli occhi, mangiare, fumare ▪ Lavarsi le mani dopo aver eseguito il lavoro ▪ Coprire con cerotti o medicazioni apposite eventuali graffi o lesioni cutanee ▪ È fatto divieto di toccare oggetti, strumenti e apparecchiature non di competenza della propria attività. ▪ Seguire le indicazioni fornite sulle schede di sicurezza dei prodotti impiegati



3.4. RISCHIO INCENDIO (D.M. 03/09/2021)

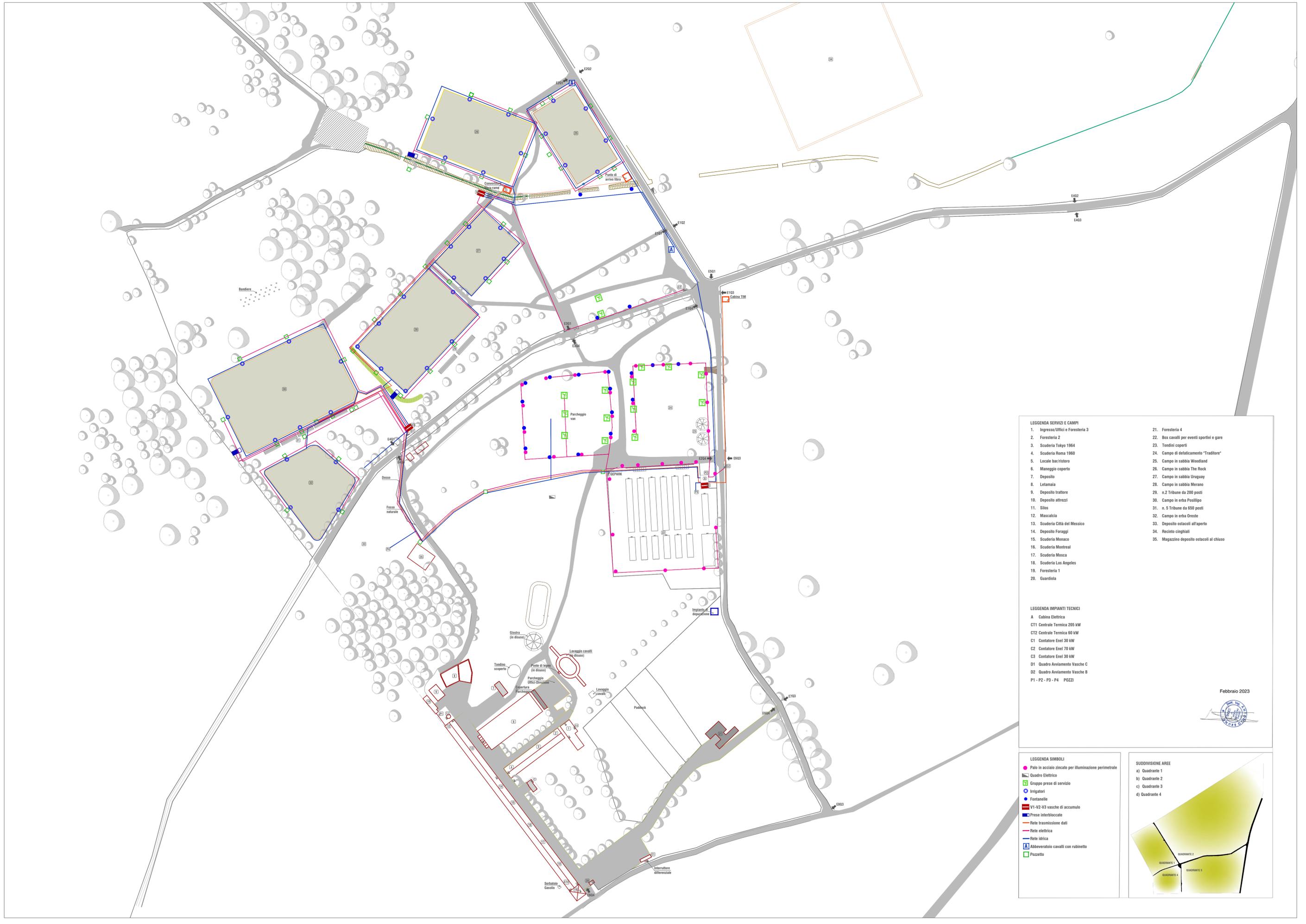
N.	Pericolo	Rischio	Misure di prevenzione e protezione
1	Presenza di materiali infiammabili o combustibili	<ul style="list-style-type: none"> Incendio ed esodo 	<ul style="list-style-type: none"> Non depositare sostanze infiammabili o facilmente combustibili in luogo non idoneo Limitare l'accumulo di materiale combustibile o infiammabile alla quantità strettamente necessaria alle attività lavorative da svolgere Non posizionare materiale combustibile o infiammabile in vicinanza di fonti di calore Al termine delle attività lasciare i luoghi di lavoro in ordine ed in buono stato di pulizia Rispettare rigorosamente il divieto di fumo
2	Sorgenti di innesco, fonti di calore	<ul style="list-style-type: none"> Innesco incendio 	<ul style="list-style-type: none"> Non ostruire le aperture di ventilazione di apparecchi di riscaldamento, macchinari, apparecchiature elettriche Rispettare rigorosamente il divieto di fumo Utilizzare attrezzature elettriche che si presentano in buono stato di manutenzione Non introdurre fonti di calore non autorizzate quali stufette, bombole di gas, fiamme libere in generale
3	Vie di esodo	<ul style="list-style-type: none"> Difficoltà per l'esodo 	<ul style="list-style-type: none"> Familiarizzare con le vie di esodo Non rimuovere, spostare, danneggiare o coprire con materiali ed attrezzature la segnaletica di sicurezza (indicazioni dei percorsi di esodo, delle uscite di sicurezza, localizzazione dei mezzi di estinzione, etc.) Non bloccare in alcun modo i sistemi di apertura delle uscite di sicurezza e delle porte ubicate lungo i percorsi d'esodo, anche esterni per consentire l'accesso dei mezzi di soccorso. Non ostruire le vie di esodo con materiale e attrezzature
4	Mezzi antincendio (estintori)	<ul style="list-style-type: none"> Incendio ed esodo 	<ul style="list-style-type: none"> Non spostare i mezzi di estinzione portatili dalla loro sede originaria Non utilizzare indebitamente i mezzi di estinzione portatili per scopi non consentiti (ad es. come reggi-porte, etc.) Utilizzare i mezzi di estinzione solo se si è avuta la specifica formazione e solo su piccoli focolai di incendio Non ostruire con materiali, arredi ed attrezzature la visibilità e la fruibilità dei mezzi di estinzione Localizzare i mezzi di estinzioni più vicini alla propria area di lavoro
5	Segnaletica di sicurezza	<ul style="list-style-type: none"> Incendio ed esodo 	<ul style="list-style-type: none"> Non rimuovere, spostare, danneggiare o coprire con materiali ed attrezzature la segnaletica di sicurezza (indicazioni dei percorsi di esodo, delle uscite di sicurezza, localizzazione dei mezzi di estinzione, pannelli sinottici, ecc.)

3.5. PRESENZA DI VERDE

N.	Pericolo	Rischio	Misure di prevenzione e protezione
1	Potature e abbattimenti di alberi di alto fusto	<ul style="list-style-type: none"> ▪ Incidenti ▪ Lesioni ▪ Contusioni 	<ul style="list-style-type: none"> ▪ Delimitare l'area interessata dal taglio del verde (compresa l'area di caduta dei rami) e interdire l'accesso al pubblico e al personale non autorizzato nelle zone/locali interessati dalle operazioni di pulizia e manutenzione del verde ▪ Segnalare i lavori con corretta cartellonistica di pericolo e di divieto ▪ Nei lavori effettuati su aree pubbliche è obbligatorio richiedere il preventivo permesso di occupazione suolo pubblico al Comune e adottare completa segnaletica stradale del cantiere in coordinamento con la Polizia Locale ▪ Coordinarsi sempre con le altre imprese eventualmente presenti (es: manutenzione strade e marciapiedi svolti in contemporanea) ▪ Indossare "indumenti di segnalazione" durante i lavori svolti in aree soggette a traffico veicolare ▪ Usare le attrezzature più idonee per il lavoro in quota quali piattaforme aeree per alberi ad alto fusto ▪ L'eventuale area di cippatura deve essere adeguatamente distante e separata dalla zona di potatura ▪ Far sorvegliare sempre l'area di lavoro a terra da un Preposto addetto unicamente a questo compito, per evitare la presenza di persone esposte nella zona pericolosa di caduta dei rami ▪ Rispettare quanto contenuto nelle norme tecniche di attuazione del Parco dei Castelli Romani.
2	Uso di prodotti	<ul style="list-style-type: none"> ▪ Rischio Chimico ▪ Inalazione da uso di prodotti chimici e sostanze ▪ Potenziale dispersione nell'ambiente di sostanze tossiche o comunque farmacologicamente attive 	<ul style="list-style-type: none"> ▪ È fatto divieto di utilizzare prodotti fitosanitari classificati come molto tossici (T+), tossici (T) e nocivi (Xn); in caso d'inecessario impiego acquisire e fornire alla Committenza l'autorizzazione all'acquisto, detenzione ed impiego e le schede di sicurezza dei prodotti ▪ Lo stoccaggio dei prodotti fitosanitari deve essere effettuato in luogo idoneo, lontano dal Centro Federale e comunque in armadio dedicato tenuto in luogo areato e chiuso a chiave ▪ Segnalare sempre la presenza di materiale di intervento (es. prodotti antigrittogramici, diserbanti), durante tutto il periodo di utilizzo ▪ In caso di interventi con aeriformi è obbligatorio apporre specifica segnaletica di divieto di accesso alle aree oggetto di intervento per tutto il periodo del trattamento ▪ È fatto divieto di utilizzare aeriformi in presenza di vento
3	Utilizzo di attrezzature (motoseghe, tagliasiepi, decespugliatori, cesoie, rasa erba ecc.)	<ul style="list-style-type: none"> ▪ Rischi meccanici 	<ul style="list-style-type: none"> ▪ Utilizzare unicamente macchine e attrezzature in buono stato di manutenzione (lame affilate con dispositivi di sicurezza efficienti) e sempre su terreno solido, non cedevole e ove l'appoggio sia sempre sicuro e mai in equilibrio precario ▪ Le manutenzioni ordinarie devono essere eseguite a macchina spenta e secondo le indicazioni del manuale d'uso e manutenzione ▪ Affidare le macchine (es. motoseghe) solo a lavoratori altamente addestrati ▪ Usare correttamente i DPI (Dispositivi di Protezione Individuali: caschetti, occhiali di protezione (visiera e schermi parasassi per il decespugliatore), guanti, indumenti antitaglio, cuffie per rumore ▪ Allontanare gli estranei alle lavorazioni ed anche i colleghi adistanza di sicurezza ▪ Impugnare saldamente gli utensili ▪ Spegnerli gli utensili e le attrezzature nelle pause di lavoro e non lasciarle mai incustodite ▪ Proteggere sempre la parte della lama non in uso. ▪ Non effettuare manovre imprudenti: per nessuna ragione, a macchina in moto avvicinare gli arti superiori alla zona di taglio al fine di rimuovere pezzi inceppati o altro ▪ In caso di utilizzo di motosega la messa in moto deve avvenire appoggiata al suolo, avendo cura che la catena dentata risulti sollevata da terra; per l'avviamento non



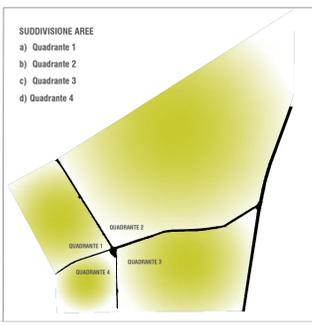
			<p>arrotolare alla mano o alle dita la fune di avviamento onde evitare traumi nell'eventualità di un contraccolpo del motore; lasciare scaldare il motore e poi portarlo a regime accelerando gradualmente</p> <ul style="list-style-type: none"> ▪ Le operazioni di taglio con motosega, tagliasiepi devono essere condotte sempre con entrambe le mani ad impugnare l'attrezzo nelle sedi apposite ▪ Utilizzare le cesoie con una sola mano, tenendo l'altra a debita distanza dalle lame; durante il taglio di un ramo la mano non impegnata sulla cesoia non deve sorreggere il ramo; non utilizzare le cesoie in condizioni di equilibrio precario ▪ Non manomettere i dispositivi di sicurezza ▪ Utilizzare attrezzature adeguate al lavoro da svolgere ▪ Evitare ove possibile l'utilizzo di motoseghe e seghe a nastro in quanto sono attrezzature che presentano un alto rischio residuo ▪ Nel caso di utilizzo di macchinari usare attrezzature a velocità adeguata al tipo di terreno ed agli spazi di manovra ▪ Fare attenzione alle parti calde (tubo di scarico) ▪ Nel caso di utilizzo di rasa erba eliminare dall'area di lavoro oggetti che potrebbero essere scagliati dalle lame (pietre, bottiglie, ecc.) e porre attenzione alla presenza di buche, radici, rilievi, agli ostacoli presenti e ai terreni in pendio che possano provocare il rischio di perdita di controllo e di ribaltamento del mezzo
4	Presenza di alberature	<ul style="list-style-type: none"> ▪ Caduta di rami ▪ Urti ▪ Colpi 	<ul style="list-style-type: none"> ▪ Prestare attenzione a eventuale presenza di rami pericolanti e darne immediata comunicazione al Direttore dell'impianto sportivo, in particolare dopo pioggia, vento e condizioni avverse in generale ▪ In casi condizioni avverse (pioggia, vento, ecc.) è vietato posizionarsi sotto gli alberi
5	Presenza di fossi naturali	<ul style="list-style-type: none"> ▪ Caduta ▪ Scivolamenti 	<ul style="list-style-type: none"> ▪ Nell'area dell'impianto sportivo sono presenti fossi naturali non segnalati, con relativi attraversamenti pedonali e veicolari. ▪ Prestare massima attenzione durante gli spostamenti pedonali, in particolare se accompagnatori di minori, e spostamenti veicolari se autorizzati.
6	Presenza di varie essenze arboree naturali	<ul style="list-style-type: none"> ▪ Reazioni allergiche 	<ul style="list-style-type: none"> ▪ Verificare l'eventuale presenza di essenze arboree presenti nelle aree, in funzione del periodo di frequentazione dell'impianto stesso, che possano determinare situazioni di reazioni allergiche in relazione al proprio stato di salute. ▪
7	Presenza di vegetazione naturale	<ul style="list-style-type: none"> ▪ Mancato rispetto delle norme del Parco dei Castelli Romani 	<ul style="list-style-type: none"> ▪ Non manomettere lo stato di vegetazione naturale ▪ È vietato raccogliere essenze arboree di ogni genere e modificarne lo stato (taglio di rami, incisioni sui tronchi, raccolta di foglie direttamente sulle alberature, ecc.) ▪
8	Presenza di animali	<ul style="list-style-type: none"> ▪ Aggressione da parte degli animali ▪ Allarme, spavento 	<ul style="list-style-type: none"> ▪ Condurre i cani al guinzaglio in tutte le aree, in particolare in presenza di equidi ▪ La presenza di equidi deve essere preventivamente autorizzata dalla Direzione dell'Impianto ▪ Segnalare alla Direzione dall'impianto la presenza di animali selvatici (randagismo, cinghiali, selvaggina)



- LEGGENDA SERVIZI E CAMPI**
- | | |
|-----------------------------------|--------------------------------------------|
| 1. Ingresso/Uffici e Foresteria 3 | 21. Foresteria 4 |
| 2. Foresteria 2 | 22. Box cavalli per eventi sportivi e gare |
| 3. Scuderia Tokyo 1964 | 23. Tondini coperti |
| 4. Scuderia Roma 1960 | 24. Campo di defalcamento "Traditore" |
| 5. Locale bar/vivitorio | 25. Campo in sabbia Woodland |
| 6. Maneggio coperto | 26. Campo in sabbia The Rock |
| 7. Deposito | 27. Campo in sabbia Uruguay |
| 8. Letamaia | 28. Campo in sabbia Mirano |
| 9. Deposito trattore | 29. n.2 Tribune da 200 posti |
| 10. Deposito attrezzi | 30. Campo in erba Posillipo |
| 11. Silos | 31. n. 5 Tribune da 650 posti |
| 12. Mascalcia | 32. Campo in erba Oreste |
| 13. Scuderia Città del Messico | 33. Deposito ostacoli all'aperto |
| 14. Deposito Foraggi | 34. Recinto cinghiali |
| 15. Scuderia Monaco | 35. Magazzino deposito ostacoli al chiuso |
| 16. Scuderia Montreal | |
| 17. Scuderia Mosca | |
| 18. Scuderia Los Angeles | |
| 19. Foresteria 1 | |
| 20. Guardiola | |

- LEGGENDA IMPIANTI TECNICI**
- A Cabina Elettrica
 - CT1 Centrale Termica 205 kW
 - CT2 Centrale Termica 60 kW
 - C1 Contatore Enel 30 kW
 - C2 Contatore Enel 70 kW
 - C3 Contatore Enel 30 kW
 - D1 Quadro Avviamento Vasche C
 - D2 Quadro Avviamento Vasche B
 - P1 - P2 - P3 - P4 POZZI

- LEGGENDA SIMBOLI**
- Palo in acciaio zincato per illuminazione perimetrale
 - Quadro Elettrico
 - Gruppo prese di servizio
 - Irrigatori
 - Fontanelle
 - V1-V2-V3 vasche di accumulo
 - Prese interbloccate
 - Rete trasmissione dati
 - Rete elettrica
 - Rete idrica
 - Abbeveratoio cavalli con rubinetto
 - Pezzetto



Febbraio 2023





Federazione
Italiana
Sport
Equestri



Piano per la gestione delle emergenze

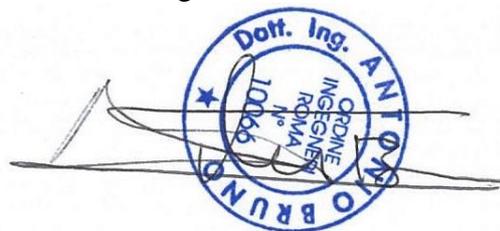
Ai sensi del D.M. 02/09/2021, art. 2 comma 2,
e artt. 43 e 46 del D. Lgs. 81/08 e ss.mm.ii.

IMPIANTO SPORTIVO EQUESTRE

Praton del Vivaro – Rocca di Papa (RM)

ELABORATO DA

Delegato del Datore di lavoro - RSPP
Ing. Antonio Bruno



INDICE

1	INTRODUZIONE E FINALITÀ	4
1.1	INTRODUZIONE	4
1.2	FINALITÀ E OBIETTIVI	4
1.3	RESPONSABILITÀ	6
1.4	NORMATIVE DI RIFERIMENTO	7
1.5	INFORMAZIONI GENERALI.....	8
2	DESCRIZIONE DELL'IMPIANTO SPORTIVO EQUESTRE.....	9
2.1	DESCRIZIONE DELL'IMPIANTO SPORTIVO	9
2.1.1	<i>Spazi di attività sportiva</i>	<i>10</i>
2.1.2	<i>Spazi per i servizi di supporto</i>	<i>11</i>
2.2	IMPIANTI TECNICI.....	18
2.2.1	<i>Impianti elettrici</i>	<i>18</i>
2.2.2	<i>Impianti di riscaldamento</i>	<i>19</i>
2.2.3	<i>Impianto trasmissione dati tramite fibra.....</i>	<i>20</i>
2.2.4	<i>Impianto di innaffiamento campi.....</i>	<i>20</i>
2.2.5	<i>Mezzi di estinzione incendio.....</i>	<i>20</i>
2.3	PUNTI DI RACCOLTA DEL CEF	21
2.4	VIE DI ESODO INTERNE.....	21
2.5	PROCEDURE DI EVACUAZIONE	22
2.5.1	<i>Regole generali per le procedure di evacuazione.....</i>	<i>22</i>
2.6	CARATTERISTICHE DEI PRESIDI ANTINCENDIO	22
2.7	SEGNALETICA DI SICUREZZA	23
2.8	CASSETTE DI PRIMO SOCCORSO	23
2.9	ACCOSTABILITÀ E ACCESSIBILITÀ DEI MEZZI DEI VIGILI DEL FUOCO E DEI SOCCORSI ESTERNI.....	24
2.10	NUMERO DELLE PERSONE PRESENTI E LORO UBICAZIONE.....	24
2.11	LAVORATORI ESPOSTI A RISCHI PARTICOLARI.....	24
2.12	PRESENZA DI LAVORATORI IN AREE REMOTE	24
2.13	PRESENZA DI PERSONE DISABILI.....	24
2.14	TIPO DI AZIONI E COMPORTAMENTI GENERALI DI PREVENZIONE INCENDI.....	24
2.15	SEGNALAZIONE DI PERICOLO.....	25
3	ORGANIZZAZIONE E COMPITI DEGLI OPERATORI DEL PIANO PER LA GESTIONE DELLE EMERGENZE	26
3.1	ORGANIZZAZIONE INTERNA	26
3.2	LAVORATORI DESIGNATI PER LA PREVENZIONE INCENDI, LOTTA ANTINCENDIO E GESTIONE DELLE EMERGENZE.....	26
3.3	LIVELLO D'INFORMAZIONE E FORMAZIONE FORNITO AI LAVORATORI	26
3.3.1	<i>Consegna del Piano per la Gestione delle Emergenze</i>	<i>26</i>
3.3.2	<i>Informazione antincendio</i>	<i>26</i>
3.3.3	<i>Formazione antincendio</i>	<i>27</i>
3.3.4	<i>Formazione primo soccorso.....</i>	<i>27</i>
3.4	COMPITI E RESPONSABILITÀ.....	27
4	PROCEDURE DI EMERGENZA.....	29
4.1	CLASSIFICAZIONE DELLE EMERGENZE	29
4.1.1	<i>Emergenza incendio esodo.....</i>	<i>29</i>

4.1.2	<i>Emergenza condizioni climatiche estreme</i>	33
4.1.3	<i>Emergenza minaccia telefonica</i>	34
4.1.4	<i>Emergenza presenza ordigno o pacco sospetto</i>	35
4.1.5	<i>Emergenza per rischio crollo parziale o totale</i>	36
4.1.6	<i>Emergenza terremoto</i>	37
4.1.7	<i>Emergenza interruzione servizi essenziali</i>	39
4.1.8	<i>Emergenza per intrusione di persone non autorizzate</i>	40
4.1.9	<i>Emergenza per infortunio</i>	41
ALLEGATI	42

1 INTRODUZIONE E FINALITÀ

1.1 Introduzione

Il presente **Piano per la gestione delle emergenze (PdE)** è stato redatto tenendo in considerazione che all'interno del Centro Sportivo Equestre, Pratoni del Vivaro, Rocca di Papa, possono essere presenti nelle condizioni ordinarie di funzionamento, singolarmente e/o contemporaneamente:

- personale di ESE, addetti alla manutenzione del verde e degli impianti;
- personale per lo svolgimento delle varie attività (Direzione impianto, Segreteria, Ditta per la pulizia e igiene dei luoghi di lavoro, per l'espletamento di alcuni servizi vari (smaltimento rifiuti, e letame, potature, etc.) resi in base all'articolo 26 del D. Lgs.81/08,
- visitatori ed eventuali accompagnatori, anche occasionali, in funzione delle attività di scuderizzazione degli equidi;
- partecipanti a Corsi di formazione a vario titolo (universitari, di specializzazione, ecc.).

Per quanto concerne le attività con presenza di pubblico e comunque di manifestazioni sportive in generale, il presente PdE dovrà essere necessariamente integrato con le ulteriori misure di sicurezza, in funzione della specifica manifestazione con il relativo Piano Safety (numero delle persone, presenza di pubblico, tipologia delle strutture temporanee previste, eventuale servizio di controlleria, di presidi medici, del numero dei quadranti del CEF utilizzati, servizi d'ordine esterni: VVF, Forza Pubblica, ecc.).

Pertanto, il presente Piano per la gestione delle emergenze è riferito a scenari che si possono verificare in condizioni ordinarie, in coerenza con i luoghi di lavoro presenti con i relativi sistemi di prevenzione e protezione, le vie di esodo e le attività previste: allenamenti, uso libero dei percorsi e delle strutture, corsi di formazione, ecc.

Il presente Piano per la gestione delle emergenze, costituisce l'aggiornamento alla data di luglio 2023, secondo i criteri dell'art. 2 comma 2 del D.M. 2 settembre 2021.

1.2 Finalità e obiettivi

Scopo del presente PdE è di analizzare e pianificare le azioni da svolgere in situazioni di emergenza come di seguito definite, nonché quello di formalizzare le procedure atte a garantire l'ordinato sfollamento senza panico delle persone a vario titolo presenti come sopra riportato.

Le necessità della pianificazione delle emergenze che possono verificarsi all'interno e all'esterno del CEF, sono principalmente legate a:

- tutela dell'incolumità dei visitatori e del personale;
- tutela delle Ditte che a vario titolo operano all'interno del CEF;
- tutela delle strutture;

- tutela dell'integrità di funzionamento dei processi legati alle attività previste nel CEF, cura e all'assistenza dell'utenza;
- tutela dell'ambiente esterno, ove necessario;
- tutela degli equidi.

Il PdE deve essere congruente ad alcuni requisiti di base:

- deve essere formulato in relazione ai servizi e organici esistenti per essere operativo senza ritardi di attuazione;
- deve essere adattabile a qualsiasi tipo di emergenza.

Il Piano per la gestione delle emergenze viene inoltre presentato al personale in tutte le sessioni formative attuate secondo l'Accordo Stato Regioni del 21/12/2011 circa l'applicazione degli artt. 36, 37 del D. Lgs. 81/08. e ss.mm.ii. Tutto il personale che opera presso il CEF dovrà attenersi alle disposizioni contenute nel presente Piano per la gestione delle emergenze.

Il presente documento assolve all'obbligo di fornire un'adeguata informazione sui rischi presenti nell'Impianto Sportivo sulle misure e le attività di protezione e prevenzione adottate, e sulle procedure di sicurezza antincendio, a tutti gli Utenti di cui al precedente punto 1.1.

Oltre a quanto indicato all'interno del presente documento, si ricorda che l'Impianto Sportivo Equestre è sito all'interno del Parco dei Castelli Romani, il cui Regolamento di attuazione è pubblicato sul sito www.parcocastelliromani.it al quale si rimanda per ulteriori approfondimenti.

La redazione e l'attuazione del presente Piano per la gestione delle emergenze ha avuto come presupposto l'analisi delle seguenti componenti:

- l'ubicazione delle vie di esodo e sistema di segnalazione;
- le caratteristiche spaziali e distributive degli edifici e dei luoghi oggetto delle attività;
- i sistemi di segnalazione e allarme antincendio vocale;
- l'affollamento dei locali, la presenza occasionale di persone terze (visitatori, ditte manutenzione, etc.);
- la presenza e la dislocazione di eventuali persone disabili o persone che possono trovare difficoltà nell'evacuazione;
- il grado di addestramento, d'informazione e formazione di detto personale;
- i sistemi di comunicazione dell'emergenza di chiamata dei VV.F. e delle strutture di soccorso e la procedura per facilitare l'individuazione della struttura da parte dei mezzi di soccorso;
- i punti di raccolta e le modalità di coordinamento dell'emergenza;

	Federazione Italiana Sport Equestri		Federazione Italiana Sport Equestri Impianto Sportivo Equestre Pratoni del Vivaro Rocca di Papa Piano per la gestione delle emergenze		
			Emissione: Luglio 2023	Revisione n.1	Pagina 6 di 54

- le dotazioni antincendio presenti, le modalità operative per l'uso dei mezzi di estinzione e l'addestramento del personale
- le modalità operative per affrontare l'emergenza, esplicitate attraverso specifiche schede di dettaglio contenenti le azioni che ogni singola figura attiva/gruppo di persone (**Chi fa e che cosa**).

1.3 Responsabilità

È responsabilità del Datore di lavoro e del Delegato verificare, attraverso le specifiche procedure, che:

- a) Tutto il personale operativo della struttura sia informato dell'esistenza e dei contenuti del presente Piano per la gestione delle emergenze
- b) Il presente Piano per la gestione delle emergenze sia reso operativo
- c) Si proceda periodicamente all'aggiornamento del presente Piano per la gestione delle emergenze, in particolare secondo quanto indicato nell'introduzione
- d) Il livello di addestramento sia conservato nel tempo
- e) Il presente Piano per la gestione delle emergenze sia periodicamente attuato.

È responsabilità della Direzione del CEF:

1. Rendere operativo il presente Piano per la gestione delle emergenze
2. Attuarlo in base alle specifiche condizioni di operatività dell'Impianto;
3. Proporre modifiche e/o integrazioni in base alla specifica conoscenza dei luoghi e delle attività ivi previste;
4. Verificare che tutte le misure di prevenzione e protezione contenute siano mantenute nel tempo, richiedendone il rispetto a tutte gli utenti a vario titolo presenti nell'impianto.
5. Informare e istruire i collaboratori in merito a specifiche funzioni loro attribuite, sia in caso di emergenza sia durante l'evacuazione nonché il dipendente generico e i visitatori in merito all'esistenza del presente Piano per la gestione delle emergenze

È responsabilità del personale con funzioni attive nell'emergenza, secondo la formazione acquisita, di:

- Rendere operativo il presente Piano per la gestione delle emergenze, secondo l'informazione e formazione acquisita.
- Essere a conoscenza delle procedure d'intervento per tutte le situazioni ipotizzate nonché dei dispositivi e mezzi di protezione in dotazione e della loro utilizzazione
- Assistere le persone disabili presenti a vario titolo nella struttura

- Segnalare situazioni anomale e collaborare all'aggiornamento ed affinamento nel tempo, del presente Piano per la gestione delle emergenze.

1.4 Normative di riferimento

Decreto Legislativo 09 aprile 2008, n. 81 *“Attuazione dell’articolo 1 della legge 3 agosto 2007 n. 123 in materia di tutela della salute e sicurezza nei luoghi di lavoro”*

Decreto Legislativo 3 agosto 2009, n. 106 *“Disposizioni integrative e correttive del Decreto Legislativo 9 aprile 2008, n. 81 in materia di tutela della salute e della sicurezza nei luoghi di lavoro”*

Decreto Ministeriale 1 settembre 2021 *“Criteri generali per il controllo e la manutenzione degli impianti, attrezzature ed altri sistemi di sicurezza antincendio”*.

Decreto Ministeriale 2 settembre 2021 *“Criteri per la gestione dei luoghi di lavoro in esercizio ed in emergenza e caratteristiche dello specifico servizio di prevenzione e protezione antincendio”*.

Decreto Ministeriale 3 settembre 2021 *“Criteri generali di progettazione, realizzazione ed esercizio della sicurezza antincendio per luoghi di lavoro”*.

Ministero Interno Lettera Circolare 18 agosto 2006, n. 880 *“La sicurezza antincendio in presenza di disabili: strumenti di verifica e controllo (check-list)”*

Ministero Interno Lettera Circolare 1 marzo 2002, n. 4 *“Linee guida per la valutazione della sicurezza antincendio in presenza di disabili”*

Decreto Ministeriale 15 luglio 2003, n. 388 *“Regolamento recante disposizioni sul pronto soccorso aziendale in attuazione dell’articolo 15, comma 3, del decreto legislativo 19 settembre 1994, n. 626, e successive modificazioni”*

Decreto Ministeriale 03 agosto 2015 *“Approvazione di norme tecniche di prevenzione incendi ai sensi dell’articolo 15 del D. Lgs 139/2006” (Codice di prevenzione incendi)*

	<p>Federazione Italiana Sport Equestri</p>		<p>Federazione Italiana Sport Equestri Impianto Sportivo Equestre Praton del Vivaro Rocca di Papa Piano per la gestione delle emergenze</p>		
<p>Emissione: Luglio 2023</p>			<p>Revisione n.1</p>	<p>Pagina 8 di 54</p>	

1.5 Informazioni generali

Sede

Impianto Sportivo Equestre Praton del Vivaro, Via Olimpica 25, Rocca di Papa (RM)

Concessionario Impianto Sportivo

Federazione Italiana Sport Equestri, Viale Tiziano 74, 00196 Roma

Presidente Fise Avv. Marco Di Paola – Presidente FISE

Datore di lavoro Segretario Generale Dott. Simone Perillo

Delegato per la sicurezza e Responsabile del Servizio di Prevenzione e Protezione FISE

Ing. Antonio Bruno

E-mail: antoniobruno.ing@gmail.com

Telefono: 320 266 11 44

Direttore dell'Impianto Sportivo

Deodato Cianfanelli

E-mail deodatocianfanelli@libero.it

Medico Competente FISE

Dott. Salvatore Preite

E-mail salpreite@hotmail.com

Telefono: 3394954204

	Federazione Italiana Sport Equestri		Federazione Italiana Sport Equestri Impianto Sportivo Equestre Praton del Vivaro Rocca di Papa Piano per la gestione delle emergenze		
			Emissione: Luglio 2023	Revisione n.1	Pagina 9 di 54

2 DESCRIZIONE DELL'IMPIANTO SPORTIVO EQUESTRE

2.1 Descrizione dell'impianto sportivo

L'Impianto Sportivo Equestre dei Praton del Vivaro si estende per 140 ettari su terreno di origine vulcanica che presenta un buon drenaggio e viene utilizzato principalmente per attività di allenamento e preparazione agonistica (attività per le quali non è prevista la presenza di pubblico), nonché eventi sportivi e gare con presenza di pubblico.

Come già indicato in precedenza l'Impianto Sportivo è inserito nel contesto naturalistico del Parco dei Castelli Romani.

I cavalli scuderizzati all'interno dell'Impianto sono curati da personale dipendente della Società Conduttrice dell'Impianto e da utenze private (i.e. palafrenieri). In considerazione di aspetti climatici, gestione del personale di scuderia e dell'organizzazione di eventi, gli animali possono essere trasferiti nei paddock (zone all'aperto appositamente delimitate con nastri, situate in prossimità del fabbricato con gli uffici) a disposizione dell'Impianto.

L'Impianto Sportivo Equestre, convenzionalmente suddiviso in 4 quadranti Q1, Q2, Q3, Q4, comprende gli spazi che seguono, per le cui ubicazioni e corretta individuazione si rimanda alla planimetria del sito allegata.

- Spazi per le attività sportive: sono presenti n. 6 campi all'aperto, un'ampia area verde per le attività di cross country (quadrante Q2) e un maneggio coperto. È inoltre presente un campo di defaticamento "Traditore".
- Spazi per i servizi di supporto, che comprendono:
 - le scuderie: attualmente in uso sono le scuderie Roma 1960, Tokyo 1964 e Città del Messico 1968
 - n. 2 tondini di lavoro, n. 1 giostra per cavalli e n. 1 impianto lavaggio cavalli (non in uso)
 - Deposito lettiera e foraggi
 - Mascalcia
 - Locale bar/ristoro
 - Box cavalli per eventi sportivi e gare
 - Locali tecnici (centrali termiche, locale quadri elettrici e vasca di accumulo)
 - Magazzino deposito ostacoli, deposito mezzi e attrezzi per la manutenzione del verde, n. 4 magazzini per deposito materiale vario
 - Letamaie

- Impianti tecnici:

- N. 2 centrali termiche a gasolio;
- Serbatoio acqua (silos);
- Impianto di innaffiamento campi di gara, con n.2 serbatoi interrati (D1, D2), n. 1 vasca in locale dedicato (locale A)
- Impianto idrico sanitario;
- Impianto di depurazione
- N. 4 pozzi
- Impianti elettrici a servizio dell'intera area, per illuminazione e FM.

- Spazi per il pubblico:

- tribuna del maneggio coperto per n. 14 posti;
- tribune metalliche per n. 400 posti in corrispondenza del campo Merano;
- tribune metalliche per n. 650 posti in corrispondenza del campo Posillipo;

- Uffici direzione con annessa aula didattica per n. 20 posti:

- N. 4 Foresterie (di cui la n. 4 non utilizzata)

- Parcheggi

L'Impianto Sportivo è recintato per la quasi totalità del suo perimetro, in fase di completamento.

2.1.1 Spazi di attività sportiva

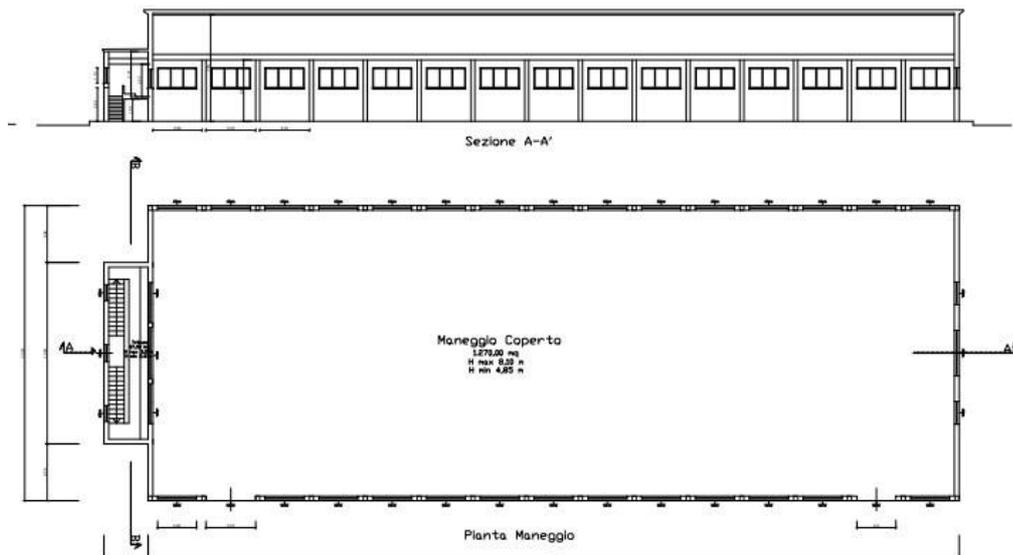
Campi all'aperto

All'interno dell'Impianto Sportivo sono presenti i seguenti campi all'aperto, per la cui corretta individuazione si rimanda alla planimetria generale allegata:

- Campo in erba Posillipo, dotato di tribune metalliche per n. 650 Posti;
- Campo in sabbia Uruguay;
- Campo in sabbia Merano, dotato di tribune metalliche per n. 400 posti;
- Campo in erba Oreste;
- Campo in sabbia The Rock;
- Campo in sabbia Woodland;
- Campo di defaticamento "Traditore";
- N. 2 tondini coperti da lavori per area scuderie;
- Area dotata di laghetto artificiale utilizzata per competizioni di Cross Country (Quadrante Q2)

Maneggio coperto

Il maneggio coperto consiste di una struttura in muratura di dimensioni in pianta m 22 x m 61,75 con altezza massima di m 6,8. È dotato di impianto per annaffiamento della sabbia tramite sistema sprinkler, installato ad una quota rispetto al suolo di circa m 4,5.



L'impianto di illuminazione consiste in corpi illuminanti appesi alla copertura, mentre l'illuminazione naturale è consentita dalle finestrate presenti sui muri NORD, EST e SUD del fabbricato.

La tribuna spettatori, con 14 posti a sedere, è separata dal maneggio tramite muratura; tale tribuna è accessibile attraverso un ingresso indipendente dalla zona di attività sportiva (tale ingresso costituisce anche uscita di sicurezza) e 2 rampe di scale di larghezza m 1,2 e di lunghezza di circa m 6 dotate di corrimano. Scale, pareti, soffitto e piano di calpestio della tribuna sono in materiale incombustibile.

2.1.2 Spazi per i servizi di supporto

Scuderie

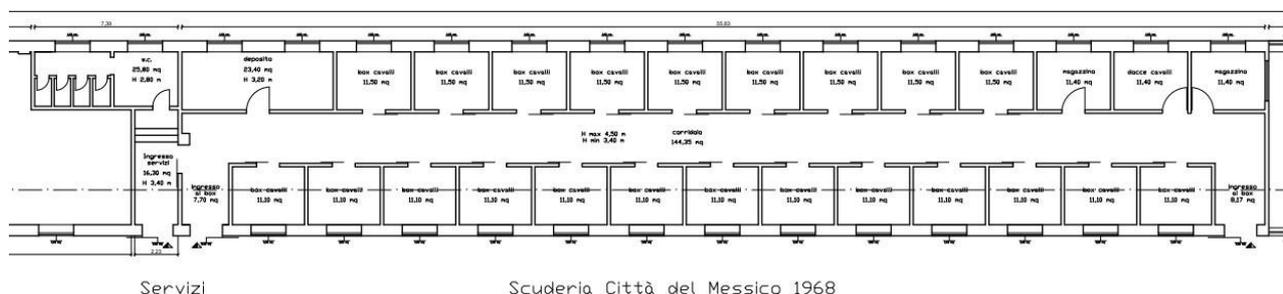
Le scuderie attualmente in uso sono: Roma 1960, Tokyo 1964 e Città del Messico 1968. Le loro coperture sono a spiovente per evitare accumulo di acqua e neve. In ogni scuderia è presente un locale selleria nel quale sono conservate selle, bardature e finimenti per l'equitazione: box cavalli e sellerie hanno altezza non inferiore a m 2,7 e dimensioni in pianta m 3 x m 3. La pavimentazione dei box è ricoperta da lettiera in truciolo o in paglia, che la rende non sdruciolevole e la porta di accesso permette all'animale di vedere all'esterno del box. Le porte di accesso si aprono verso il corridoio di smistamento. Ogni box è munito di

proprio beverino per la fornitura permanente di acqua ai cavalli.

Le file di box parallele sono sempre in numero minore di 10 per evitare interferenze in caso di esodo dei cavalli.

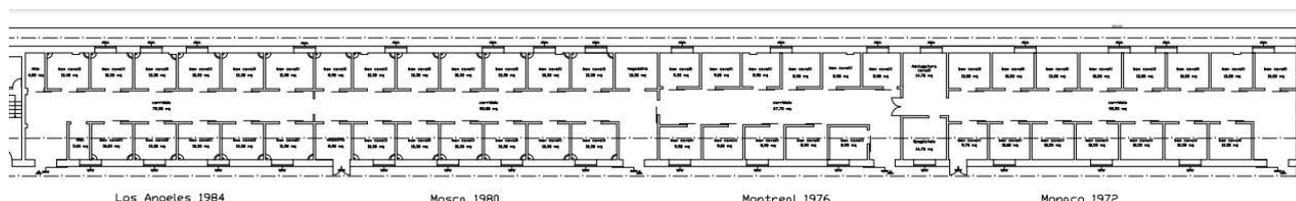
L'illuminazione artificiale dei box delle scuderie Roma 1960, Tokyo 1964 e Città del Messico 1968 è fornita da apparecchi di illuminazione a lampade fluorescenti montati sul soffitto del corridoio di smistamento.

La ventilazione naturale delle scuderie è tale da non creare correnti d'aria dirette sugli animali.



Servizi

Scuderia Città del Messico 1968

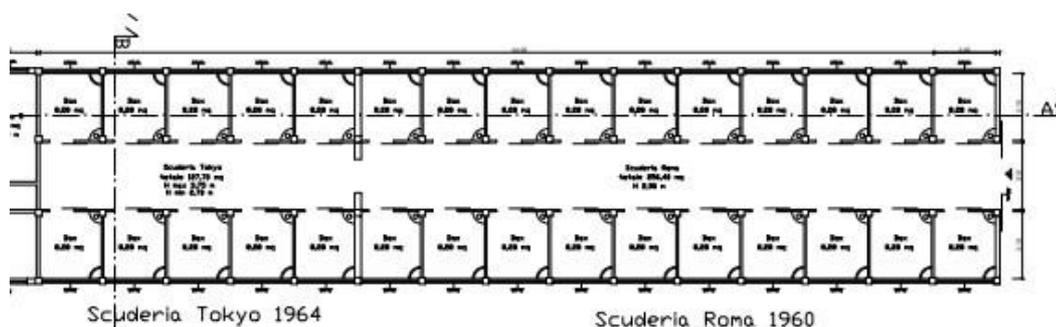


Los Angeles 1984

Mosca 1980

Montreal 1976

Monaco 1972



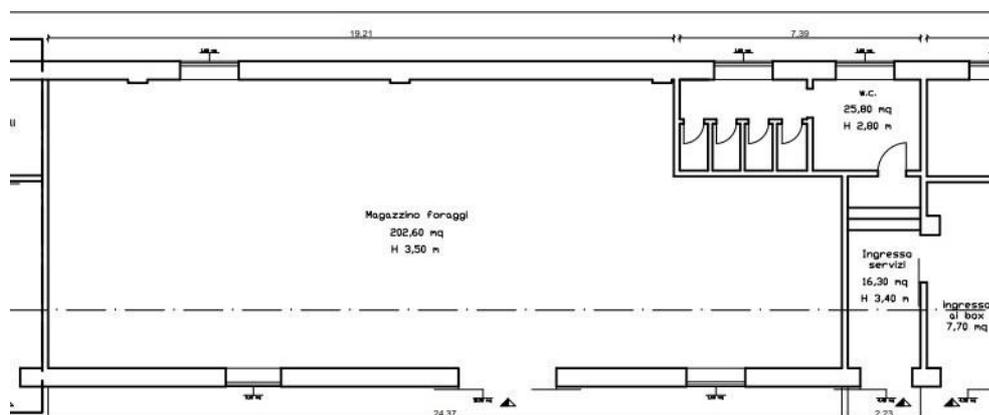
Scuderia Tokyo 1964

Scuderia Roma 1960

Deposito lettiera e foraggio

Il deposito ha una superficie maggiore di m^2 25 ed è ubicato al piano terra all'interno del fabbricato contenente scuderie, mascalcia e foresteria 1. Al suo interno vengono stoccati fieno, nonché paglia e truciolo per le lettiera dei cavalli in un quantitativo complessivo minore di kg 5.000.

Al suo interno è presente una tramoggia attualmente in disuso. L'illuminazione artificiale è fornita da apparecchi di illuminazione a lampade fluorescenti montati a soffitto; l'illuminazione naturale è permessa da finestrate a ridosso del soffitto.



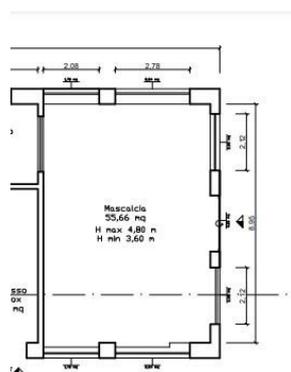
Magazzino Foraggi

Servizi

Mascalcia

La mascalcia si trova all'estremità del fabbricato che comprende le scuderie Los Angeles 1984 e la foresteria 1. Al suo interno vengono svolte le attività da maniscalco; gli attrezzi specifici sono conservati in apposito armadio metallico. In essa vengono anche conservati attrezzi per il trasporto di stame o foraggio nelle scuderie (i.e. carriola da giardino).

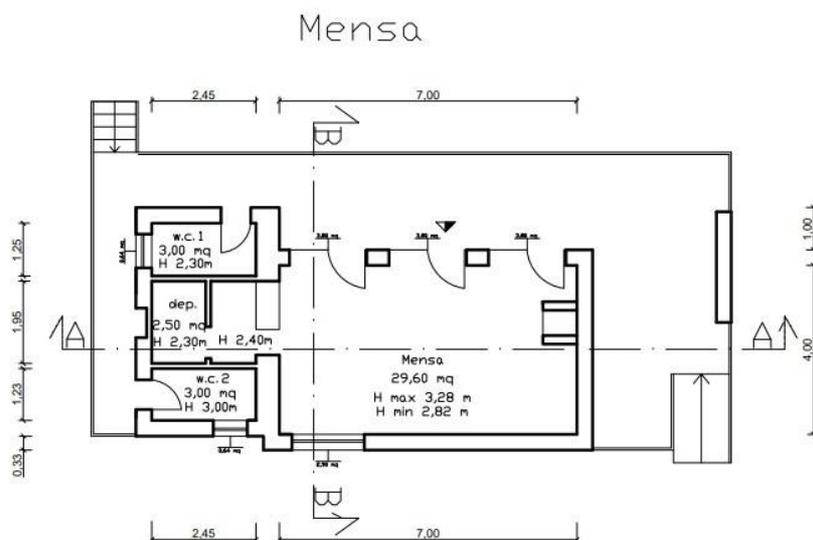
L'illuminazione naturale è consentita dalle ampie finestrazioni a filo soffitto mentre l'illuminazione artificiale generale è data da apparecchi a parete con lampade fluorescenti; l'illuminazione localizzata è fornita da appositi riflettori anch'essi a parete.



Mascalcia

Locale bar/ristoro

Nell'area limitrofa al fabbricato foresteria 2/scuderie è presente il fabbricato adibito a locale mensa bar/ristoro che non prevede attività di ristorazione.



La struttura è in muratura con piano di calpestio a quota m 0,3 dal terreno. Dall'esterno il locale è accessibile tramite una piccola rampa di scala. Al suo interno è presente la sala mensa, 2 servizi igienici divisi per sesso e un retrolocale dove è installato il quadro elettrico per le utenze.

L'illuminazione artificiale esterna e interna è fornita tramite apparecchi di illuminazione a lampade fluorescenti. Il locale è dotato di impianto di condizionamento.

Box cavalli per eventi e gare

Nell'area prospiciente il campo di defaticamento "Traditore" sono installati n. 308 box prefabbricati per la scuderizzazione dei cavalli, in particolare per eventi sportivi nazionali e internazionali, con coperture in lamiera con materiale coibente. Ogni box è dotato di mangiatoia, beverino, illuminazione artificiale. Le porte di accesso si aprono verso l'esterno. Ogni corpo di fabbricato, in cui sono suddivisi i box, dispone di suo quadro elettrico ed è collegato a terra con cavo giallo-verde. Dal quadro elettrico partono la linea per l'illuminazione interna tramite apparecchi di illuminazione

Magazzino attrezzi per la manutenzione del verde, magazzino ricambi e depositi

Nell'area confinante con il maneggio coperto sono presenti un magazzino in lamiera per il parcheggio del trattore e la tenuta degli attrezzi per la manutenzione del verde, un piccolo fabbricato in muratura suddiviso in 4 depositi per la tenuta di materiali vari (es.: pannelli per la brandizzazione dei maneggi, ostacoli ed attrezzi per le attività dei cavalli, ecc.) e un ultimo magazzino in muratura per lo stoccaggio di materiali vari, principalmente pezzi di ricambio per gli altri fabbricati).

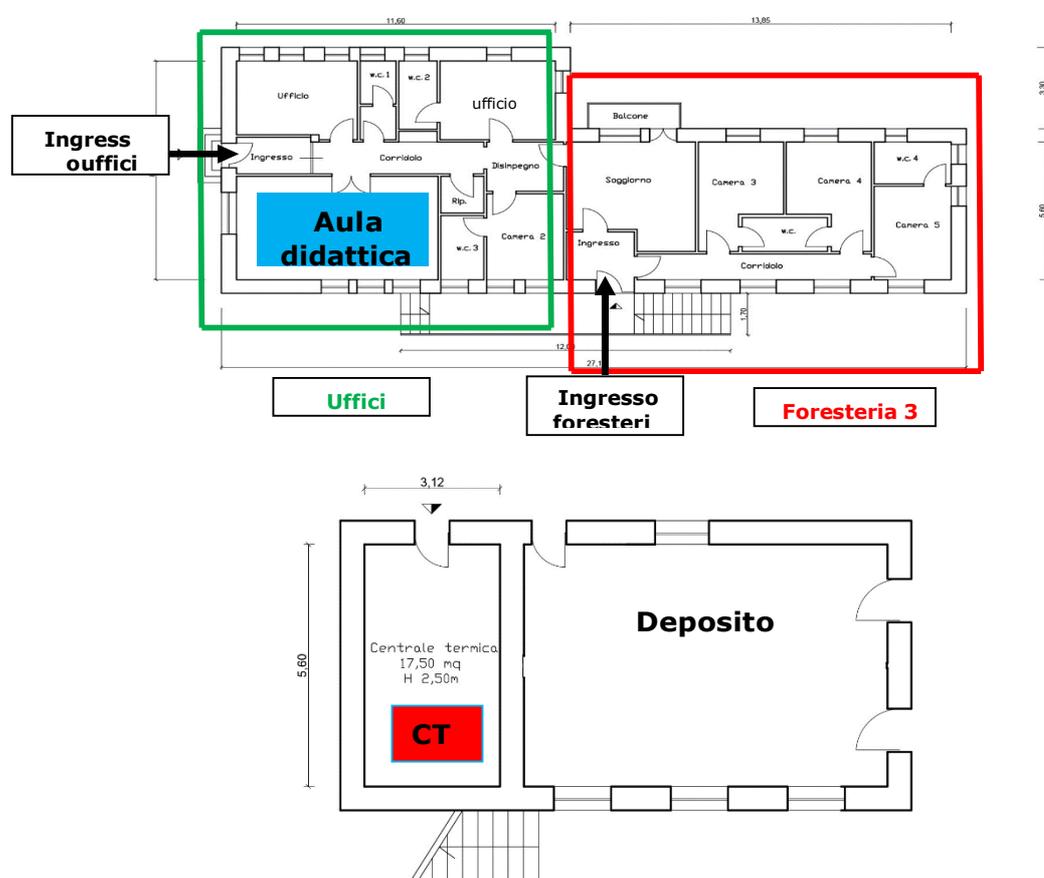
Tali magazzini e depositi hanno superficie superiore ai 25 mq e danno tutti verso l'esterno.

Letamaie

Di fronte alla mascalcia, sono presenti le 2 letamaie dell'impianto. Queste consistono di 2 fosse a cielo aperto per la raccolta delle lettiere sporche in truciolo e in paglia.

Uffici

Gli uffici della Direzione Impianto si trovano al piano terra del fabbricato con un piano fuori terra e piano seminterrato che ospita anche la foresteria 3. Di seguito se ne riportano schematicamente le planimetrie.



Alla destra dell'ingresso uffici è presente un'aula didattica con 20 posti a sedere; proseguendo sul corridoio di smistamento si arriva al disimpegno che separa la zona uffici dalla foresteria. Il corridoio di smistamento ha una larghezza di m 1,2.

Gli arredi e il materiale cartaceo sono quelli strettamente necessari per lo svolgimento dell'attività; non sono presenti vernici, solventi e gas infiammabili, né materiali plastici. Non sono altresì presenti prodotti chimici che possono essere infiammabili da soli o in combinazione con altri prodotti chimici.

Tutta la struttura è in muratura e le pareti dei locali, così come del corridoio che costituisce via di esodo, non sono rivestiti con materiali combustibili.

Il riscaldamento di uffici ed alloggi è fornito da radiatori a parete alimentati da impianto centralizzato; la centrale termica è ubicata al piano seminterrato e accessibile tramite scala esterna (indicata con CT nello schema planimetrico precedente).

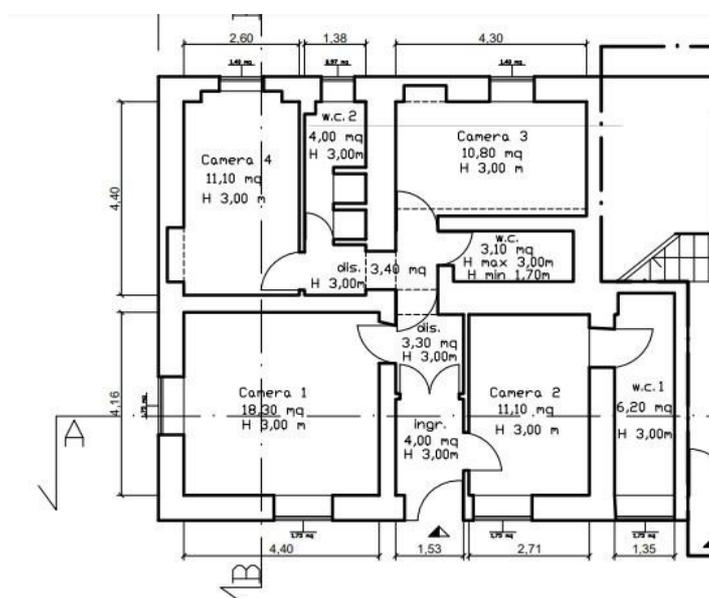
Non vengono svolte attività che prevedono fonti di calore che possano innescare incendi. L'impianto elettrico è sottotraccia; l'illuminazione degli uffici avviene tramite corpi illuminanti con lampade fluorescenti montati a soffitto che forniscono un adeguato illuminamento. L'illuminazione naturale è permessa da ampie finestrature.

I depositi ubicati al piano seminterrato hanno un'altezza di m 2,5 e presentano aperture sulle pareti laterali.

Foresterie

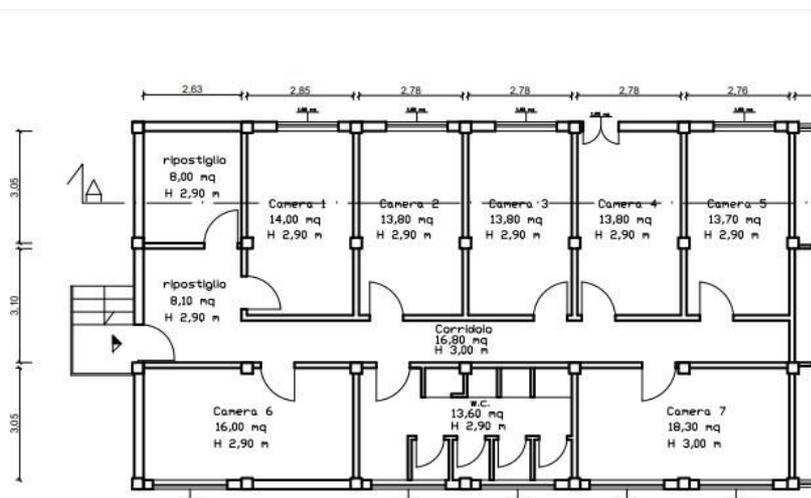
L'Impianto Sportivo Equestre è dotato di quattro foresterie di cui una (Foresteria 4) attualmente non utilizzata.

La foresteria 1 si trova all'estremità del lungo fabbricato che comprende anche le scuderie e la mascaia. Dei 2 piani di cui è composta, viene utilizzato solo il piano terra in cui sono presenti 4 camere con 9 posti letto in totale.



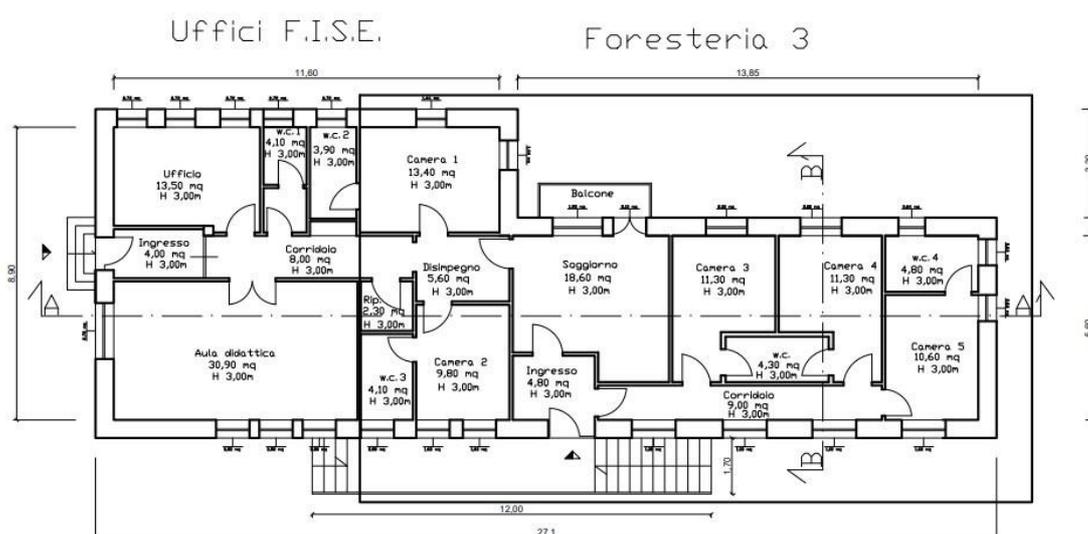
Foresteria 1

La foresteria 2 è ubicata nel fabbricato ad un piano fuori terra che comprende anche le scuderie Roma 1960 e Tokyo 1964 e si sviluppa sul solo piano terra. È dotata di un unico ingresso posto sul lato EST indipendente dalle scuderie. Docce e servizi igienici sono in comune con le camere e posti in locale a parte.



Foresteria 2

La foresteria 3 è ubicata nella parte SUD del fabbricato ad un piano fuori terra che comprende anche gli Uffici della Direzione Impianto. È dotata di proprio ingresso indipendente e si sviluppa nel piano terra. Sono presenti tre camere, ognuna con propri servizi igienici, raggiungibili tramite corridoio di smistamento.



Nelle camere di tutte le foresterie sono presenti radiatori a parete per il riscaldamento e corpi illuminanti con lampade fluorescenti a filo soffitto. L'acqua calda per i servizi igienici è fornita tramite scaldabagni elettrici. Non sono presenti telefoni e televisori.

Aree sussidiarie

Parcheggio visitatori e dipendenti

Di fronte al maneggio coperto lato uffici è presente l'area parcheggio per visitatori e dipendenti. La capienza di tale area consente il posteggio di un numero adeguato di veicoli; alcuni posti auto sono coperti tramite tettoia.

Parcheggio staff atleti

Sul lato EST del campo di defaticamento "Traditore" è presente una ampia area erbosa per il posteggio dei veicoli dello staff atleti in occasione degli eventi sportivi, munita di piccole strutture in legno con quadri elettrici IP 55 dotati di messa a terra. Il parcheggio è illuminato artificialmente da lampade su lampioni ed è munito di rubinetti per l'alimentazione dell'acqua.

2.2 Impianti tecnici

2.2.1 Impianti elettrici

Il Centro dispone di 3 contatori ENEL da cui partono 3 distinti impianti elettrici (vd planimetria allegata per il corretto posizionamento dei contatori).

Il contatore **C.1**, (30 KW) ubicato sulla strada pubblica che costeggia il lato SUD dell'Impianto Sportivo è relativo all'impianto elettrico che alimenta l'area SUD, in particolare:

- fabbricato con foresteria 1, scuderie Los Angeles 1984, Mosca 1980, Montreal 1976, Monaco 1972, Città del Messico 1968 e mascalcia;
- fabbricato con scuderie Roma 1960, Tokyo 1964 e foresteria 2;
- area ristoro (mensa)
- fabbricato con foresteria 3 ed uffici;
- maneggio coperto;
- illuminazione esterna della parte SUD-OVEST dell'impianto.

Il relativo quadro elettrico generale di bassa tensione è installato in apposito locale adiacente il gabbiotto dell'ingresso SUD.

All'interno di uffici e foresterie i cavidotti sono sottotraccia, mentre nel maneggio coperto i cavi passano in canaline a vista montate a parete.

Il contatore **C.2** (70 KW) alimenta l'area NORD-EST dell'Impianto Sportivo, in particolare il campo di defaticamento "Traditore", il box cavalli per le manifestazioni, il parcheggio staff atleti e relativa illuminazione esterna. È installato in apposito vano sulla strada pubblica che

costeggia il lato EST del Centro.

In particolare il contatore C.2. alimenta le utenze elettriche relativa ai pozzi 2.3.4 in particolare per quest'ultimo attraverso un cavo elettrico interrato di potenza 70 KW.

Il contatore **C.3** (30 KW) alimenta l'area NORD-OVEST dell'Impianto Sportivo con i campi all'aperto, e relativa illuminazione esterna. È installato su strada pubblica in prossimità del cosiddetto "Quadrivio".

Illuminazione di sicurezza

L'illuminazione di sicurezza consiste di lampade fluorescenti con batteria tampone ed è presente nel locale bar/ristoro, nelle foresterie, nelle scuderie, nel maneggio coperto e negli Uffici Direzione Impianto.

2.2.2 Impianti di riscaldamento

Centrale termica foresteria 2, foresteria 3 ed uffici

Al piano seminterrato del fabbricato con gli uffici e la foresteria 3 è presente il locale centrale termica, dedicata al solo riscaldamento e non alla produzione di acqua calda sanitaria; tale locale è accessibile tramite porta di ingresso raggiungibile dall'esterno tramite scala.

All'interno di tale centrale termica è installata una caldaia a gasolio di potenzialità di 203 KW adibita al riscaldamento degli ambienti. Tale caldaia alimenta, oltre al fabbricato con uffici e foresteria 3, anche la foresteria 2.

Il serbatoio interrato di gasolio si trova all'esterno del fabbricato, di fronte l'ingresso della centrale. La sua ubicazione impedisce che carichi mobili o fissi possano danneggiarlo.

Centrale termica foresteria 1

La centrale termica (dedicata anch'essa al solo riscaldamento e non alla produzione di acqua calda sanitaria) è installata al piano terra del fabbricato ospitante la foresteria 1, in locale separato e confinante per un lato con la foresteria stessa. Tale centrale è accessibile direttamente dalla strada pubblica che costeggia il lato OVEST dell'impianto Sportivo tramite porta di ingresso raggiungibile dall'esterno.

All'interno di tale centrale termica è installata una caldaia a gasolio marcata CE di potenza massima 60 kW.

Il serbatoio interrato di gasolio si trova all'esterno del fabbricato, di fronte l'ingresso della centrale. La sua ubicazione impedisce che carichi mobili o fissi possano danneggiarlo.

2.2.3 Impianto trasmissione dati tramite fibra

In riferimento alla planimetria generale, è presente un impianto di trasmissione dati tramite fibra, con cavi interrati, pozzetti di ispezione, centro stella ubicato nel locale quadri elettrici generale, e convertitori fibra-rame.

2.2.4 Impianto di innaffiamento campi

I campi all'aperto: Oreste, Posillipo, Merano, The Rock, Woodland sono serviti da impianto di innaffiamento automatico, con erogatori ed elettrovalvole, pompe, quadri di comando, vasche interrate B, C.

La distribuzione elettrica e idrica avviene tramite cavi elettrici e tubazioni interrate.

2.2.5 Mezzi di estinzione incendio

In conformità all'art. 17 del D.M. 18-3-1996 come modificato dal D.M. 6-6-2005, le strutture dell'impianto sportivo sono dotate di un adeguato numero di estintori portatili, distribuiti in modo uniforme all'interno dei fabbricati e comunque in prossimità degli accessi e delle aree di maggior pericolo e ubicati in posizione facilmente accessibile e visibile.

2.3 Punti di raccolta del CEF

Per il CEF sono stati individuati in condizioni ordinarie, n. 2 **Punti di Raccolta** identificati rispettivamente:

- su piazzale di fronte al parcheggio coperto a servizio degli uffici e degli altri spazi coperti;
- su spazio aperto, Campo Traditore, per le nuove scuderie e aree limitrofe.

Potranno essere previsti nuovi punti di raccolta o zone di ammassamento dei mezzi di soccorso esterni, in funzione di singole manifestazioni, all'interno dei relativi Piani Safety.

Tali **Punti di raccolta** sono facilmente raggiungibili dai mezzi di soccorso esterni (VV.F. 118, etc.) e sono individuati dal seguente cartello.



Una volta raggiunto il Punto di raccolta tutto il personale, gli utenti della struttura e i visitatori non devono disperdersi, ma rimanere in prossimità di tali aree cercando di non occupare inutilmente le aree limitrofe alle uscite di emergenza e di non intralciare in nessun modo il passaggio e l'arrivo dei soccorsi, in modo da:

- facilitare l'individuazione di persone eventualmente rimaste all'interno dell'immobile e verso i quali concentrare gli interventi delle squadre di soccorso
- segnalare agli addetti antincendio, l'assenza nel punto di raccolta di colleghi o altre persone che fossero all'interno dello stabile prima dell'evento
- fornire indicazioni sulla presenza di persone in difficoltà
- fornire informazioni sull'evento accorso, ove richiesto.

2.4 Vie di esodo interne

L'esodo degli edifici avviene utilizzando le seguenti vie:

Direzione Impianto: l'esodo può avvenire attraverso porta di accesso;

Foresterie: attraverso i percorsi d'ingresso, in unica direzione;

Scuderie: secondo gli accessi utilizzati anche dagli equidi

Maneggio coperto: secondo due diversi percorsi, attraverso la scala di accesso per i posti a sedere, direttamente verso l'esterno per la parte sportiva;

Nuove scuderie: verso il punto di raccolta Campo Traditore.

2.5 Procedure di evacuazione

2.5.1 Regole generali per le procedure di evacuazione

In generale durante l'esodo di emergenza occorre:

- Abbandonare l'edificio senza indugi ordinatamente e con calma senza creare allarmismi o confusione
- Non portare al seguito oggetti, borse o pacchi ingombranti o pesanti
- Non tornare indietro per nessun motivo
- Non ostruire gli accessi all'edificio
- Rimanere, dopo lo sfollamento di emergenza, nell'area individuata come **Punto di raccolta** per ricevere istruzioni.

Il personale addetto alle emergenze garantisce l'evacuazione delle persone presenti, e le indirizza correttamente secondo le istruzioni previste nel presente Piano per la gestione delle emergenze.

In presenza di fumo o fiamme è opportuno se possibile:

- bagnare un fazzoletto e legarlo sulla bocca e sul naso in modo da proteggere le vie respiratorie dal fumo;
- avvolgere indumenti bagnati (maglie, sciarpe, scialli, etc.) intorno alla testa in modo da proteggere i capelli dalle fiamme.

2.6 Caratteristiche dei presidi antincendio

Estintori

Sono presenti estintori di incendio portatili, del tipo a polvere a copertura dell'intero impianto sportivo. I dispositivi sono sottoposti a verifica e manutenzione periodica, come previsto dalla normativa specifica, da Ditta esterna specializzata. Gli estintori sono segnalati da idonea cartellonistica.

Illuminazione di sicurezza

Lungo i corridoi, in corrispondenza delle uscite che costituiscono i percorsi di esodo sono presenti un numero sufficiente di lampade di sicurezza autoalimentate che si attivano in caso di assenza dell'alimentazione elettrica.

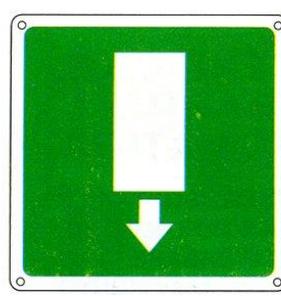
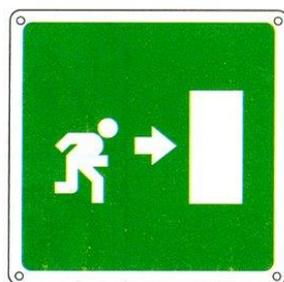
2.7 Segnaletica di sicurezza

La segnaletica di sicurezza in molte situazioni e attività, e in particolare negli ambienti di lavoro, costituisce un efficace e talora indispensabile sistema di prevenzione. Il sistema di segnalazione presente all'interno del CEF è così costituito:

- Cartelli di segnalazione dei percorsi di esodo
- Cartelli di segnalazione delle attrezzature antincendio
- Segnali di pericolo
- Segnali di divieto
- Segnali di prescrizione.

Tutti i cartelli sono conformi a quanto previsto dal D. Lgs. 81/08 e ss.mm.ii.

Le vie di esodo, le uscite e le uscite di sicurezza sono individuate dai seguenti cartelli:



In funzione della ridotta dimensione dei vari spazi al chiuso non si rende necessaria l'elaborazione di quadri sinottici per l'individuazione dei percorsi di esodo.

2.8 Cassette di primo soccorso

Sono presenti n. 3 cassette di primo soccorso, conformi al D. M. 388/2006 in corrispondenza dei seguenti punti:

Direzione Impianto;

Punto distribuzione vivande presso servizi Scuderia Città del Messico 1968

Nuove scuderie

2.9 Accostabilità e accessibilità dei mezzi dei Vigili del Fuoco e dei Soccorsi Esterni

In riferimento alla planimetria allegata, il CEF è accostabile e accessibile dai mezzi dei VV.F. e di Soccorso esterni, secondo i seguenti accessi:

Quadrante Q1, n. 4 accessi (E1Q1/ E2Q1/ E3Q1/ E4Q1)

Quadrante Q2, n. 3 accessi (E1Q2/ E2Q2/ E4Q2)

Quadrante Q3, n. 2 accessi (E1Q3/ E6Q3)

Quadrante Q4, n. 3 accessi

- Ingresso Nord (E1Q4)
- Ingresso Campo Traditore (E2Q4)
- Ingresso quadrivio. (E6Q4)

2.10 Numero delle persone presenti e loro ubicazione

Tenendo conto della possibile non contemporaneità delle varie attività, si considera, un affollamento massimo per l'intero CEF in condizioni ordinarie, in numero inferiore a 100 persone.

2.11 Lavoratori esposti a rischi particolari

Non sono presenti lavoratori, persone, esposte a rischi particolari.

2.12 Presenza di lavoratori in aree remote

Non sono presenti "aree remote".

2.13 Presenza di persone disabili

Nella struttura in oggetto non sono presenti lavoratori disabili, ma possono essere presenti utenti con caratteristiche di disabilità. Per quanto concerne tale aspetto sono applicate specifiche procedure di emergenza così come previsto dalla normativa vigente per persone disabili.

In allegato 2 al presente documento si riporta uno stralcio delle "Procedure di emergenza di soccorso per persone disabili" del Ministero dell'Interno, Dipartimento dei Vigili del Fuoco, del Soccorso Pubblico e della Difesa Civile.

2.14 Tipo di azioni e comportamenti generali di prevenzione incendi

- Tutti i posti di lavoro devono essere mantenuti in ordine e con un buon grado di pulizia
- É vietato utilizzare come depositi di materiali di qualsiasi natura (documenti, mobili, strumenti, rifiuti, ecc.), i locali marginali.
- Il divieto di fumo, oltre che in tutte le aree interne del CEF, si applica nelle pertinenze esterne e in prossimità degli accessi.
- Conoscere l'ubicazione degli estintori, verificandone costantemente la presenza e l'accessibilità.

- È vietato appoggiare qualunque tipo di oggetto, indumento o altro sopra gli estintori.
- È vietato ostruire, anche solo parzialmente e/o temporaneamente, le vie di esodo e le uscite di emergenza.
- Verificare in maniera continuativa l'integrità dell'isolamento dei cavi elettrici (prolunghe, prese mobili, etc.), i quali non debbono essere posizionati vicino a prodotti infiammabili e/o materiali combustibili
- È buona norma, prima di lasciare il proprio posto di lavoro, che ogni dipendente verifichi che siano spente luci e le apparecchiature non indispensabili
- Avvertire tempestivamente il servizio di manutenzione in caso di osservazione di potenziali situazioni di rischio o di non conformità

2.15 Segnalazione di pericolo

Il segnale di pericolo per un principio di incendio o altre anomalie (presenza di fumo, fiamme, etc.), da parte di chiunque, avviene vocalmente cercando di raggiungere il maggior numero di persone, e nel caso di evento non più controllabile, chiamare senza indugio il NUMERO UNICO DI EMERGENZA 112, (Allegato 5) utilizzando la procedura di cui all'Allegato 6.

3 ORGANIZZAZIONE E COMPITI DEGLI OPERATORI DEL PIANO PER LA GESTIONE DELLE EMERGENZE

3.1 Organizzazione interna

L'Organizzazione per la gestione delle emergenze, tenendo conto della dimensione del CEF e delle caratteristiche degli utenti, è basata sui seguenti punti:

- Organizzazione di una squadra di emergenza, in numero adeguatamente formato per rischio d'incendio elevato con attestazione VVF, in modo da garantire la presenza costante nella sede di personale addetto, in orario di funzionamento ordinario diurno.
- Informazione, formazione e addestramento della squadra di emergenza.
- Predisposizione delle procedure di emergenza con i relativi aggiornamenti.

3.2 Lavoratori designati per la prevenzione incendi, lotta antincendio e gestione delle emergenze

Per l'attività in oggetto sono stati designati i lavoratori addetti alla prevenzione incendi, lotta antincendio e gestione delle emergenze e primo soccorso.

I nominativi sono riportati in Allegato 4.

3.3 Livello d'informazione e formazione fornito ai lavoratori

3.3.1 Consegna del Piano per la Gestione delle Emergenze

Il presente Piano per la Gestione delle Emergenze (o suo estratto), ai fini del coordinamento e delle attività d'informazione/formazione sulla gestione delle emergenze, è reso disponibile:

- alle Ditte che svolgono attività a qualsiasi titolo all'interno della sede, in relazione a quanto previsto dall'art. 26 del D.lgs.81/08
- agli Addetti alla gestione delle emergenze
- agli utenti in generale, anche attraverso la pubblicazione sul sito di Fise Pratoni del Vivaro, come parte integrante del Regolamento d'uso del CEF-RC

Una copia del presente Piano per la Gestione delle Emergenze, è comunque consultabile presso la Direzione dell'Impianto.

3.3.2 Informazione antincendio

Tutti i lavoratori possono consultare il presente Piano per la gestione delle emergenze (o suo estratto) dove sono riportati gli elementi contenuti nel D.M. 02/09/2021. Pertanto, tutti i lavoratori sono stati informati in particolare sui seguenti aspetti:

- a) Rischi di incendio legati all'attività svolta
- b) Rischi di incendio legati alle specifiche mansioni svolte

- c) Misure di prevenzione e di protezione incendi adottate nel luogo di lavoro con particolare riferimento a:
- Osservanza delle misure di prevenzione degli incendi e relativo corretto comportamento negli ambienti di lavoro
 - Modalità di apertura delle porte delle uscite
- d) Ubicazione delle vie di uscita
- e) Procedure da adottare in caso di incendio:
- Azioni da attuare in caso di incendio
 - Azionamento dell'allarme
 - Procedure da attuare all'attivazione dell'allarme e di evacuazione fino al punto di raccolta in luogo sicuro
 - Modalità di chiamata dei Vigili del Fuoco e soccorsi esterni.
- f) I nominativi dei lavoratori incaricati di applicare le misure di prevenzione incendi, lotta antincendio e gestione delle emergenze e primo soccorso
- g) Il nominativo del Responsabile del Servizio di Prevenzione e Protezione.

3.3.3 Formazione antincendio

Il corso di formazione per i lavoratori designati per la prevenzione incendi, lotta antincendio e gestione delle emergenze è correlato alla tipologia dell'attività lavorativa e al livello di rischio della stessa. Nel caso dell'attività in oggetto il rischio di incendio è stato valutato medio e i lavoratori risultano formati in base al D.M. 10:03.98 gli aggiornamenti della formazione verranno effettuati in base al D.M. 02.09.21

3.3.4 Formazione primo soccorso

I lavoratori addetti alla gestione delle emergenze sono stati formati in base al D.M. 388/03 per le Aziende di tipo B

3.4 Compiti e responsabilità

ADDETTI ALLA GESTIONE ANTINCENDIO

Nel caso si verifichi un incendio, gli Addetti devono:

- Attuare le procedure di emergenza stabilite nel Piano per la gestione delle emergenze
- Recarsi sul luogo dell'evento
- Valutare l'esistenza e la gravità dell'evento
- Se possibile intervenire direttamente con le attrezzature antincendio a disposizione

- Mettersi a disposizione dei VV.F. e delle Forze di Pubblica Sicurezza, fornendo informazioni circa:

- ❖ L'ubicazione ed estensione dell'incendio
- ❖ L'ubicazione dei dispositivi antincendio
- ❖ Le eventuali persone rimaste all'interno o disperse
- ❖ La presenza di particolari categorie di persone a rischio;

Inoltre gli incaricati devono seguire le direttive previste per:

- L'assistenza alle persone non deambulanti e/o con mobilità limitata, di cui all'Allegato 2

Gli Addetti alla gestione delle emergenze, oltre agli specifici compiti in caso di emergenza, hanno compiti circa il rispetto delle regole comportamentali da parte di tutti gli utenti in particolare affinché:

- Le vie di esodo risultino essere sempre libere da ostruzioni
- I rifiuti delle attività lavorative non siano abbandonati ma eliminati secondo le procedure stabilite per la raccolta e lo smaltimento dei rifiuti urbani o dei rifiuti speciali.

Inoltre, essi devono vigilare sugli aspetti manutentivi e segnalare:

- Eventuali anomalie, mancanze, manomissioni, etc... sui dispositivi e le attrezzature antincendio
- Malfunzionamenti degli estintori (bassa pressione, rottura e/o mancanza componenti, etc.)
- Manomissioni su impianti tecnologici che possano influire ai fini antincendio

A seguito di allarme accertato devono:

- Allertare tutto il personale interessato dall'evento
- Verificare la situazione degli utenti presenti individuando quelli che presentano criticità al trasporto
- Avvisare gli utenti presenti, con i relativi accompagnatori, eventuali visitatori e il personale dello stato d'allarme invitandoli a mettersi a disposizione in attesa dell'evolversi della situazione

4 PROCEDURE DI EMERGENZA

4.1 Classificazione delle emergenze

Per il CEF state ipotizzate le seguenti emergenze:

Emergenza incendio esodo.

Emergenza dovuta a condizioni meteorologiche estreme.

Emergenza per minaccia telefonica.

Emergenza per segnalazione di presenza di ordigno/pacco sospetto.

Emergenza per crollo totale o parziale di strutture.

Emergenza terremoto.

Emergenza dovuta a mancanza di servizi essenziali (energia elettrica, acqua, ecc.).

Emergenza per intrusione di persone non autorizzate.

Emergenza per infortunio

4.1.1 *Emergenza incendio esodo*

Rischi di incendio

Possono presentarsi rischi di incendio, per le seguenti cause:

- Deposito di sostanze infiammabili o facilmente combustibili in luogo non idoneo o loro manipolazione
- Inadeguata pulizia delle aree di lavoro
- Uso di apparecchiature elettriche non consentite
- Accumulo di materiale combustibile che può essere incendiato accidentalmente o deliberatamente (deposito lettiera, foraggi compresi quelli provvisori nelle nuove scuderie)
- Impianti elettrici difettosi o non adeguatamente protetti
- Riparazioni o modifiche di impianti elettrici effettuate da persone non qualificate
- Presenza di apparecchiature elettriche sotto tensione anche quando non utilizzate
- Corpi illuminanti fissati in maniera precaria o posti nelle vicinanze di materiale combustibile
- Utilizzo scorrette delle attrezzature utilizzate per la cottura/riscaldamento degli alimenti
- Mancato rispetto del divieto di fumo in locali chiusi
- Scariche atmosferiche

Misure di prevenzione e protezione adottate

- I materiali combustibili di scarto vengono rimossi tempestivamente
- Limitare l'accumulo di materiale combustibile o infiammabile alla quantità strettamente necessaria alle attività lavorative da svolgere
- Non introdurre fonti di calore non autorizzate quali stufette, bombole di gas, fiamme libere in generale
- Sono vietati depositi, anche modesti, di sostanze infiammabili
- Non posizionare materiale combustibile o infiammabile in vicinanza di fonti di calore
- Le vie di uscita e i percorsi, vengono mantenuti liberi da ostacoli e da pericoli che possano comprometterne il sicuro utilizzo in caso di esodo
- Familiarizzare con le vie di esodo
- Non spostare i mezzi di estinzione portatili dalla loro sede originaria
- Non utilizzare indebitamente i mezzi di estinzione portatili per scopi non consentiti (ad es. come reggi-porte, etc.)
- Utilizzare i mezzi di estinzione solo se si è avuta la specifica formazione e solo su piccoli focolai di incendio
- Viene controllata periodicamente la segnaletica direzionale e delle uscite di sicurezza, rimuovendo l'eventuale materiale in giacenza che ne ostacoli la visibilità
- Vengono segnalati tempestivamente al Direttore del CEF eventuali malfunzionamenti o danni alle attrezzature e impianti, in particolare per i dispositivi antincendio
- Localizzare i mezzi di estinzioni più vicini alla propria area di lavoro
- Non rimuovere, spostare, danneggiare o coprire con materiali ed attrezzature la segnaletica di sicurezza (indicazioni dei percorsi di esodo, delle uscite di sicurezza, localizzazione dei mezzi di estinzione, etc.)
- Non bloccare in alcun modo i sistemi di apertura delle uscite di sicurezza e delle porte ubicate lungo i percorsi d'esodo, anche esterni per consentire l'accesso dei mezzi di soccorso.
- Al termine delle attività lasciare i luoghi di lavoro in ordine ed in buono stato di pulizia
- Il presente PdE viene ricontrollato periodicamente in riferimento alle procedure previste
- La manutenzione degli impianti viene effettuata da personale specializzato
- Rispettare rigorosamente il divieto di fumo
- Le strutture risultano autoprotette dai rischi di fulminazione
- Gli impianti elettrici sono dotati di dichiarazione di conformità ai sensi del D.M.37/08

Procedure da attuare

Chiunque individui un principio di incendio o avverte altro sintomo di anormalità che ritiene possa pregiudicare la sicurezza, come ad esempio fumi di qualunque genere, odori particolari di bruciato, presenza di fiamme, deve avvisare l'addetto alla prevenzione incendi più vicino. Deve comunicare:

- propria identità.
- tipo di emergenza indicando se vi sono fiamme o fumo visibili;
- zona coinvolta;

2. Qualora l'eventuale incendio fosse in fase iniziale nell'attesa dell'intervento dell'addetto alla prevenzione incendi, il personale presente, ove ne sia in grado e qualora non vi siano rischi per la propria incolumità, può tentare di estinguere il principio di incendio, utilizzando gli estintori portatili presenti nelle vicinanze.

3. Nel caso di emergenza, ove non sia richiesta l'evacuazione, il personale deve comunque lasciare l'area e raccogliersi in disparte per lasciare la massima libertà di intervento agli addetti

In condizioni di esercizio

- Effettuare l'attività di sorveglianza, attraverso il controllo visivo atto a verificare che le attrezzature e gli impianti antincendio siano nelle normali condizioni operative, siano facilmente accessibili e non presentino danni materiali accertabili tramite esame visivo;
- Verificare che non si creino sovraffollamenti o situazioni di pericolo
- Verificare che le vie di esodo siano sgombrere e propriamente indicate
- Verificare che non vi siano persone/auto in sosta in corrispondenza delle vie di esodo
- Segnalare mancanza di segnalazione, guasti all'impianto di illuminazione o altre situazioni anomale
- Segnalare situazioni di pericolo

In condizioni di emergenza

- Facilitare l'accesso e il passaggio dei mezzi di soccorso in caso di emergenza;
- Nel caso in cui l'incendio non sia più domabile, favorire l'evacuazione delle persone utilizzando le vie di esodo segnalate
- Coordinare il deflusso delle persone lungo le vie di uscita in caso di esodo
- Raggiungere i punti di raccolta e rimanere in attesa
- Nelle zone al chiuso, se le vie di esodo sono invase da fumo di intensità tale da rendere difficoltosa la respirazione, camminare chini e proteggere le vie respiratorie con panno (eventualmente bagnato).

- In caso di impossibilità di evacuare all'esterno del locale in cui ci si trova, per impedimenti dovuti a fiamme, forte calore, fumo intenso, è bene restare nell'ambiente stesso avendo cura di chiudere completamente la porta di accesso. Le fessure a filo pavimento potranno essere facilmente chiuse mediante indumenti disponibili all'interno. Ove possibile è bene mantenere umido il lato interno della porta applicando su di essa un indumento possibilmente bagnato. Se l'ambiente non è interessato dal fumo, le finestre dovranno rimanere chiuse per evitare che afflusso di aria (ossigeno) possa creare correnti tali da alimentare l'incendio. Gli arredi dovranno essere allontanati dalla porta e portati possibilmente in prossimità di una finestra.

4.1.2 Emergenza condizioni climatiche estreme

Monitorare le condizioni meteo attraverso siti attendibili, in particolare in previsione di attività all'aperto con affluenza di persone.

In linea generale modificare eventualmente orari, organizzazione delle attività in caso di condizioni meteo fortemente avverse.

Vento

Sarà monitorata la velocità del vento tramite anemometro a disposizione del Direttore del CEF, in base ai valori rilevati si attueranno, le seguenti azioni:

- Velocità del vento 8 m/sec (28,8 km/h mantenuta in maniera continuativa): situazione di preallarme, eventualmente sospendere o differire tutte le attività non strettamente necessarie, controllare lo stato delle strutture provvisorie: scuderie nuove, tondini, pali illuminazione, etc. con riguardo oltre a: cartelloni pubblicitari, coperture, ombrelloni, arredi mobili, alberature.
Prepararsi eventualmente alla sospensione delle attività.
- Velocità del vento 14 m/sec (50,4 km/h mantenuta in maniera continuativa): sospendere tutte le attività, senza creare allarmismo, fino al cessare delle condizioni meteo avverse. Eventualmente allertare i soccorsi esterni.

4.1.3 *Emergenza minaccia telefonica*

- Lasciare che la persona che ha chiamato finisca il suo messaggio senza interruzione, cercando di farla parlare il più possibile (dire che la comunicazione non è buona, di parlare chiaro, ecc.).
- Cercare di attirare l'attenzione di qualcuno vicino a voi mentre ricevi la chiamata, informando che si tratta di una minaccia telefonica.
- Appena ottenute le informazioni avvertire immediatamente il proprio responsabile del tipo di minaccia telefonica (presenza di bomba, pacco sospetto, possibile attentato, ecc.)
- Avvertire immediatamente le autorità di Pubblica Sicurezza
- Presidiare l'ingresso della struttura, impedendo l'accesso a chiunque non sia addetto alle operazioni di emergenza, seguendo le istruzioni fornite.
- Ricevere la Polizia, i Vigili del Fuoco e le Autorità Sanitarie e dare indicazioni su come raggiungere il luogo del fatto, se specificato
- Far evacuare le persone secondo le vie di emergenza seguendo le vie di esodo segnalate, secondo le disposizioni del Responsabile per la sicurezza della manifestazione.

	Federazione Italiana Sport Equestri		Federazione Italiana Sport Equestri Impianto Sportivo Equestre Prato del Vivaro Rocca di Papa Piano per la gestione delle emergenze		
			Emissione: Luglio 2023	Revisione n.1	Pagina 35 di 54

4.1.4 Emergenza presenza ordigno o pacco sospetto

In condizioni normali

- Comunicare alla squadra di emergenza eventuali pacchi sospetti o incustoditi
- Consentire l'introduzione di merci o pacchi solo a personale provvisto di autorizzazione

In condizioni di emergenza

Allontanare le persone nell'immediata vicinanza del pacco sospetto, senza creare allarmismi e avvertire il coordinatore.

La persona che trova l'oggetto deve rendersi disponibile per un colloquio con la Pubblica Sicurezza

Impedire le ricerche per individuare l'ordigno, o ispezioni del pacco sospetto se non da parte delle Forze dell'Ordine

Avvertire immediatamente il presidio VV.F. e le autorità di Pubblica Sicurezza.

Presidiare l'ingresso della struttura, impedendo l'accesso a chiunque non sia addetto alle operazioni di emergenza.

Ricevere la Polizia, i Vigili del Fuoco e le Autorità Sanitarie e dare indicazioni su come raggiungere il luogo del fatto.

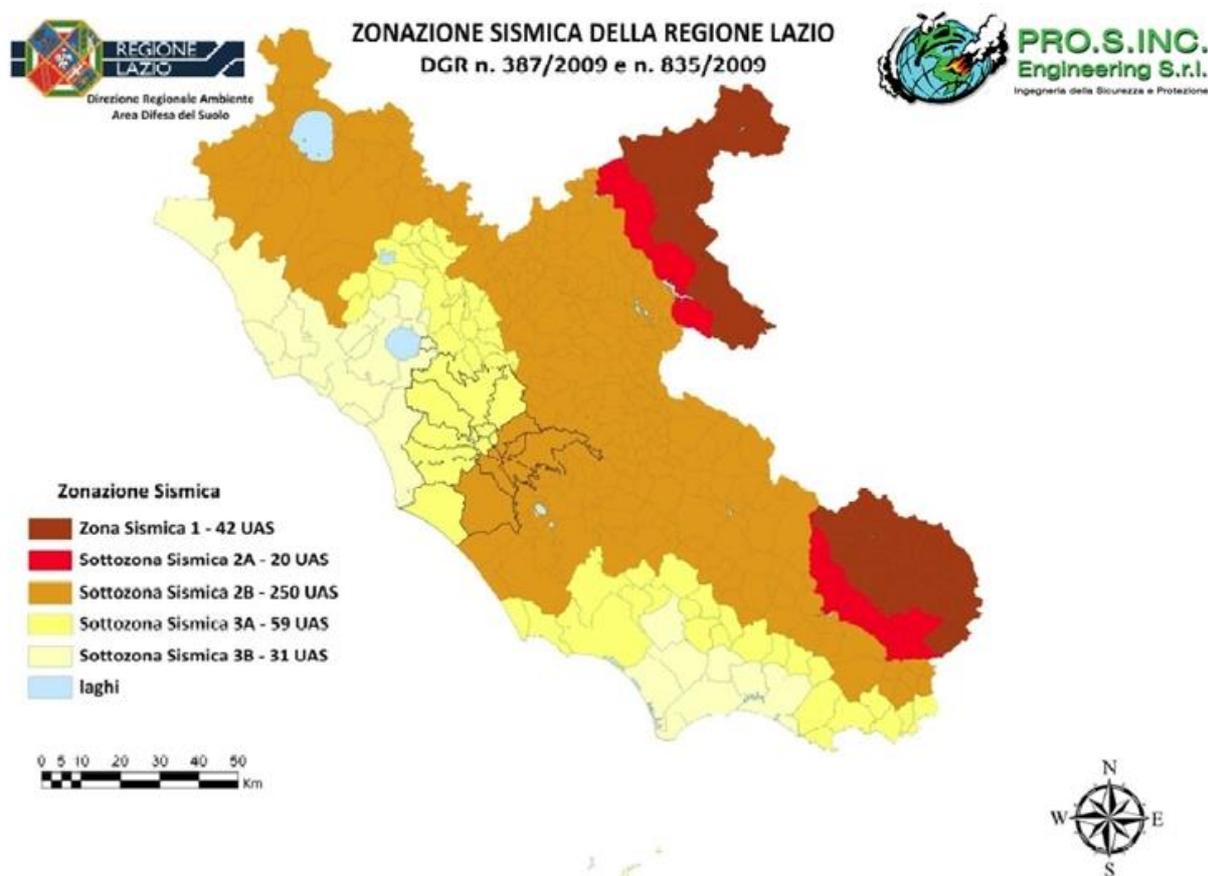
Far evacuare eventualmente le persone secondo le vie di emergenza seguendo le vie di esodo segnalate.

4.1.5 *Emergenza per rischio crollo parziale o totale*

- In caso di rischio di crollo di parte della tribuna o di altre strutture, abbandonare le stesse in modo ordinato.
- Allontanarsi dalle tribune o altre strutture, portarsi verso aree aperte. Non intralciare le vie di esodo e l'accesso al luogo dell'incidente.
- Facilitare l'esodo delle persone secondo le vie di emergenza seguendo le vie di uscita segnalate. Limitare i fenomeni di panico o di esodo disordinato.
- Avvertire i VV.F. e le Forze dell'ordine, specificando la tipologia di evento, la situazione generale e la eventuale presenza di feriti o di personale bloccato nelle strutture.
- Se si è rimasti bloccati (tribune o altra struttura), accertarsi con cautela se sia possibile raggiungere il luogo sicuro, altrimenti evitare di muoversi e attendere i soccorsi.

4.1.6 Emergenza terremoto

Di seguito si riporta la suddivisione per zone di rischio del territorio laziale (tab. 1) in base all'accelerazione di picco su terreno rigido, e la suddivisione dei comuni interessati (tab 2), nominati Unità Amministrative Sismiche (UAS). Come si evince il territorio del Comune di Rocca di Papa rientra nella sottozona 2B, pertanto l'accelerazione di picco su terreno rigido varia tra 0.15 ag e 0.20 ag.



ZONA SISMICA	SOTTOZONA SISMICA	ACCELERAZIONE CON PROBABILITÀ DI SUPERAMENTO PARI AL 10% IN 50 ANNI (a_g)
1		$0.25 \leq a_g < 0,278g$ (val. Max per il Lazio)
2	A	$0.20 \leq a_g < 0.25$
	B	$0.15 \leq a_g < 0.20$
3	A	$0.10 \leq a_g < 0.15$
	B	(val. min.) $0.062 \leq a_g < 0.10$

Tab. 1

	Frosinone	Latina	Rieti	Roma	Viterbo	Totale Lazio
ZONA SISMICA 1	29	0	13 ⁰	0	0	42 ⁰
SOTTOZONA 2A	12	0	8 ⁰	0	0	20 ⁰
SOTTOZONA 2B	49	3	54 ⁰	104 ⁺	40 ⁰	250 ⁺⁰
SOTTOZONA 3A	2	19	0	23 ⁺	15	59 ⁺
SOTTOZONA 3B	0	11	0	13 ⁺	7	31
UNITA' SISMICHE AMMINISTRATIVE	92	33	75 ⁰	140 ⁺	62	402 ⁺⁰

Tab. 2

In Condizioni di emergenza

- In caso di evento sismico, dopo la fine della prima scossa tellurica, anche di breve intensità, recarsi al di fuori degli edifici in modo ordinato.
- Una volta all'esterno, allontanarsi dalle tribune e da altri manufatti vicini, portarsi verso aree aperte.
- Facilitare l'esodo delle persone secondo le vie di emergenza seguendo le vie di uscita segnalate. Limitare i fenomeni di panico o di esodo disordinato.
- Avvertire i soccorsi esterni specificando la tipologia di evento, la situazione generale e la eventuale presenza di personale bloccato negli edifici e nelle strutture.
- Se si è rimasti bloccati all'interno di un edificio o struttura, una volta terminata l'emergenza, accertarsi con cautela se le vie di esodo siano integre e fruibili, altrimenti attendere i soccorsi.

4.1.7 *Emergenza interruzione servizi essenziali*

- In caso di mancanza di servizi essenziali, (in particolar modo di energia elettrica) mantenere la calma e aspettare il ripristino del servizio
- Verificare il luogo dove è avvenuta l'interruzione del servizio (es. quadro elettrico) ed intervenire nell'ambito delle proprie capacità e competenze
- In caso di danno grave chiamare il servizio Assistenza clienti per l'utenza interessata (ENEL)
- All'arrivo della squadra di pronto intervento (ENEL), fornire le informazioni necessarie per favorire l'attività di ripristino del servizio (notizie sul tipo di guasto, localizzazione del guasto, eventuali problematiche incontrate, ecc.).

	Federazione Italiana Sport Equestri		Federazione Italiana Sport Equestri Impianto Sportivo Equestre Prato del Vivaro Rocca di Papa Piano per la gestione delle emergenze		
			Emissione: Luglio 2023	Revisione n.1	Pagina 40 di 54

4.1.8 Emergenza per intrusione di persone non autorizzate

In condizioni normali

- Controllare che tutti gli accessi alla sede siano regolarmente controllati secondo le usuali procedure
- Verificare se esistano potenziali fonti o elementi che possano attirare la delinquenza
- Verificare la presenza di persone o atteggiamenti sospetti, e nel caso avvertire il coordinatore

In condizioni di emergenza

- Mantenersi a distanza dal luogo dell'intrusione e non curiosare
- Restare seduti ciascuno al proprio posto e con la testa china se la minaccia è diretta
- Non contrastare con i propri comportamenti le azioni compiute dall'attentatore/folle
- Mantenere la calma ed il controllo delle proprie azioni per offese ricevute e non deridere i comportamenti squilibrati del folle
- Qualsiasi azione e movimento deve essere eseguito con naturalezza e con calma, evitando di compiere azioni furtive e movimenti che possano apparire come una fuga o come una reazione di difesa
- Non appena possibile e con la massima cautela avvertire il proprio responsabile
- Nel caso in cui l'evento non sia più controllabile, e nel caso in cui con la massima certezza non si corrano rischi, avvertire le Autorità Competenti
- Presidiare l'ingresso della struttura, impedendo l'accesso a chiunque non sia addetto alle operazioni di emergenza
- Ricevere la Polizia e fornire indicazioni sul fatto (tipo d'evento, persone coinvolte, presenza di feriti, caratteristiche dell'aggressore, ecc.)
- Se la minaccia non è diretta e si è certi delle azioni attive di contrasto delle Forze dell'ordine, porsi al riparo in luoghi sicuri
- Se richiesto dalle Forze dell'Ordine, far evacuare le persone secondo le vie di emergenza seguendo le vie di esodo segnalate.

4.1.9 Emergenza per infortunio

- Rientra in questa procedura la gestione dei possibili infortuni: infortuni sul lavoro, infortuni durante le fasi di allenamento e comunque in presenza di equidi (cadute da cavallo, contatto con i cavalli, etc.), infortuni per frequentazione del CEF: visitatori, utenti a vario titolo.
- Chiunque verifichi la presenza di un infortunio, deve intervenire secondo massima cautela e ove possibile, secondo la formazione acquisita.
- Verificare preliminarmente lo stato dell'infortunato e non intervenire nei casi in cui lo spostamento, o comunque un'attività diretta sull'infortunato, sia dannosa (presenza di fratture, stato di incoscienza, ecc.).
- In casi di lievi conseguenze utilizzare le cassette di primo soccorso presenti nel CEF e avvertire gli Addetti al primo soccorso.
- In caso di evidente situazione non controllabile, chiamare senza indugio il Numero Unico di sicurezza 112, fornendo le informazioni necessarie secondo la modulistica di cui all'Allegato 6

ALLEGATI

ALLEGATO 1

RICHIAMI SINTETICI SULL'USO DEGLI ESTINTORI

Gli estintori possono contenere diversi agenti estinguenti, ognuno specifico per una classe di incendio. I più comuni sono:

- a) estintore a CO₂ (anidride carbonica);
- b) estintore a schiuma;
- c) estintore a polvere.

L'estintore a CO₂, è omologato per l'estinzione delle classi di incendio:

- B: liquidi infiammabili;
- C: gas.

È anche indicato per l'estinzione di incendi di apparecchiature elettriche e solidi vari (documenti cartacei, stracci, legname, ecc.) in ambienti chiusi.

L'estintore a schiuma, viene usato principalmente per la classe di incendio B:

- bitume e vernice bituminosa;
- olio e grasso;
- liquidi infiammabili (diluenti, benzina, nafta. ecc.).

L'estintore a polvere viene usato in tutti i tipi di incendio, compresi quelli di apparecchiature elettriche (classi di incendio A, B e C).

NORME PER L'USO DEGLI ESTINTORI

- Prendere l'estintore e avvicinarsi il più possibile all'incendio, avendo cura di disporsi in posizione tale da non essere investiti dalle fiamme e dal fumo
- strappare la spina di sicurezza posta sotto il percussore
- Mantenendo il mezzo nella posizione di presa, dirigere il getto alla base delle fiamme
- L'estintore deve essere scaricato completamente
- Porre attenzione nelle fasi di estinzione di liquidi infiammanti, avendo l'accortezza di operare un "soffocamento" della fiamma e di non indirizzare il getto direttamente sul pelo libero al fine di non provocarne la fuoriuscita dal contenitore o comunque l'allargamento della zona interessata dalle fiamme
- È preferibile in generale, usare estintori a CO₂ in ambienti chiusi, cabine, uffici, ecc. (fare attenzione però al pericolo di asfissia in caso di forte concentrazione di CO₂ nell'ambiente) e quelli a schiuma e a polvere in ambienti aperti
- Durante l'uso degli estintori, è bene tenersi sopravvento (cioè con il vento che arriva alle

spalle) e, in presenza di liquidi incendiati, prestare la massima attenzione agli eventuali spruzzi di liquido bollente, che potrebbero essere sollevati dal getto dell'estintore; per tale motivo è necessario tenere ben coperte, con indumenti, tutte le parti del corpo.



ALLEGATO 2

PROCEDURE DI EMERGENZA PER PERSONE DISABILI

(le seguenti procedure e relative immagini sono tratte dalla dispensa “Procedure di emergenza per i disabili” a cura di Umberto Bassani – SecurComp S.r.l.)

Identificazione delle persone con esigenze speciali

Nella struttura in oggetto possono essere presenti spettatori o pubblico con caratteristiche varie quali ad esempio:

- 5 persone con vari gradi di difficoltà di movimento, che vanno dalla lentezza nel muoversi fino all’uso di carrozzine
- 6 persone che hanno limitazioni nella vista e possono richiedere un’assistenza speciale nell’individuare le vie di fuga o nel scendere sollecitamente le scale
- 7 persone con difficoltà dell’udito
- 8 persone con disabilità temporanee, come ad esempio dopo trauma sportivo
- 9 persone con condizioni particolari patologiche o in stato di gravidanza, che li portino ad affaticarsi facilmente e che possono avere bisogno di maggior tempo o di specifica assistenza, in fase eventuale di esodo
- 10 altre persone che possono essere ritenute vulnerabili, come i pazienti con bambini piccoli, che possono aver bisogno di un tempo più elevato del normale per scendere le scale

Procedure per persone con disabilità della vista

Quando si assiste una persona con disabilità della vista, vi sono alcune regole di base da seguire per essere più efficaci ed efficienti.

- 11 Annunciate la vostra presenza e parlate con voce ben distinta e comprensibile, quando entrate nell’ambiente di lavoro del disabile.
- 12 Parlate naturalmente e direttamente alle persone e non attraverso una terza persona; non urlate.
- 13 Non abbiate timore ad usare parole come vedere, guardare o cieco.
- 14 Offrite assistenza, ma fate sì che la persona vi spieghi di cosa essa ha bisogno.
- 15 Descrivete in anticipo le azioni che state per intraprendere.
- 16 Lasciate che la persona in questione afferri leggermente il vostro braccio e la vostra spalla per farsi guidare (essa può scegliere di camminare leggermente dietro a voi, per valutare la reazione del vostro corpo agli ostacoli).

- 17 Ricordatevi di annunciare ad alta voce la presenza di scale, di passaggi ristretti, di rampe, ecc.
- 18 Quando guidate un disabile visivo ad un sedile, mettete la mano della persona sullo schienale del sedile.
- 19 Se state guidando contemporaneamente diverse persone con disabilità visive, chiedete ad ognuno di tenere la mano dell'altro.
- 20 Accertatevi che, dopo aver abbandonato l'edificio, i disabili visivi non vengano abbandonati a loro stessi, ma siano tutti condotti in un posto sicuro, dove un collega potrà rimanere con loro fino al termine dell'emergenza.

Procedure per disabilità dell'udito

Quando si assiste una persona con disabilità dell'udito, tenete conto dei seguenti aspetti:

- 21 Accendete e spegnete la luce quando entrate in un'area di lavoro, per richiamare l'attenzione della persona.
- 22 Stabilite un contatto visivo con gli occhi della persona, anche se è presente un interprete.
- 23 Mettevi con la faccia alla luce, non coprite inavvertitamente il volto, non girate la vostra faccia e non masticate mai la gomma americana.
- 24 Usate espressioni facciali e gesti manuali per sottolineare ciò che state dicendo.
- 25 Controllate se siete stati ben capiti e ripetete, se necessario.
- 26 Offrite carta e penna, scrivete lentamente e lasciate che la persona legga mentre voi scrivete; le comunicazioni scritte possono essere molto importanti, se non riuscite a capire ciò che vi sta dicendo il disabile.
- 27 Non permettete che altri vi interrompano o si mettano a scherzare, quando state trasferendo informazioni di emergenza.
- 28 Siate pazienti, perché la persona in questione può avere difficoltà nel comprendere l'urgenza del messaggio.
- 29 Consegnate, se presente, una torcia portatile alla persona, perché possa segnalare la sua ubicazione nel caso abbia a separarsi dalla squadra di soccorso o dal compare, e per facilitare la lettura labiale nel buio.

Procedure per disabilità del movimento

Una persona che deve utilizzare una grucciona od un bastone può essere capace di scendere le scale da sola: con una mano afferra il corrimano e con l'altra manovra la grucciona.

Risulta preferibile non interferire con le persone che si stanno spostando e che palesemente sanno cavarsela da sole: potete essere altrettanto utili, ad esempio offrendo di trasportare la seconda grucciona.

Se le scale sono affollate, potete usare il vostro corpo come schermo per impedire che chi scende di corsa possa mettere in difficoltà il disabile.

Le persone che usano delle carrozzelle sono addestrate nelle speciali tecniche necessarie per trasferirsi da una carrozzella all'altra. A seconda della forza residua della parte superiore del corpo, esse possono svolgere gran parte delle operazioni da sole.

Se dovete assistere una persona in carrozzella, cercate di evitare di sottoporre a pressione gli arti della persona ed il torace. Questa pressione può causare degli spasmi dolorosi ed anche rendere difficoltosa la respirazione.

Il trasportare qualcuno che pesa sulle vostre spalle (il cosiddetto trasporto del pompiere) pone una elevata pressione sul torace del trasportato e può mettere molte persone in difficoltà respiratorie, soprattutto se hanno delle disabilità di ordine neurologico od ortopedico.

Procedure per il trasporto con due persone

Per usare questa tecnica, detta del seggiolino, seguite le seguenti istruzioni:

- 30 mettetevi ai lati del disabile
- 31 afferrate le braccia del disabile ed avvolgetele attorno alle spalle
- 32 afferrate l'avambraccio del partner
- 33 unite le braccia sotto le ginocchia del disabile ed afferrate il polso del partner
- 34 entrambe le persone devono piegarsi verso l'interno vicino al disabile e sollevare contando fino a tre
- 35 mentre vi muovete continuate a premere leggermente sul corpo del disabile, per scaricare in parte il peso del suo corpo

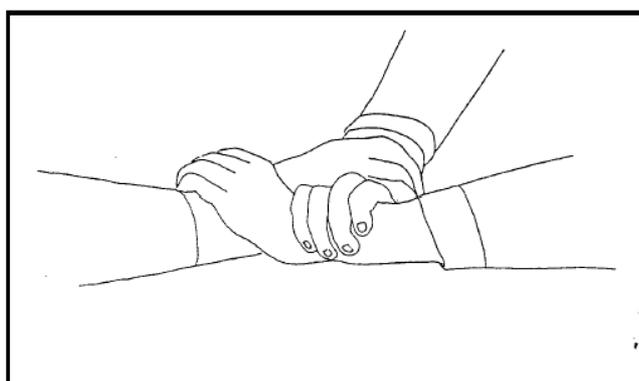
Il vantaggio di questa tecnica di trasporto è che i due partner possono supportare con pratica e coordinamento una persona, il cui peso è lo stesso od anche superiore a quello del singolo trasportatore.

Lo svantaggio è una certa maggior difficoltà nello spostamento e nella discesa delle scale, per la difficoltà di spostare in sincronia due persone. Talvolta tre persone affiancate, in queste condizioni, possono superare la larghezza minima della scala.



La seggiola a tre mani

Il vantaggio di questo sistema di trasporto è che tre mani fungono da sedile ed un braccio funge da spalliera, che impedisce movimenti bruschi o cadute del disabile. E' l'unico sistema da usare quando il disabile non è in grado di abbracciare le spalle dei compari. La persona più robusta deve intrecciare ambo mani per formare il sedile, mentre la persona meno robusta contribuisce al sollevamento con una mano ed usa il braccio come spalliera.



Trasporto a due in percorsi stretti

Talvolta il passaggio da attraversare è talmente stretto che due persone affiancate non possono passare.

In questo caso si raccomanda la tecnica di trasporto illustrata. Si faccia attenzione che la posizione a capo reclinato può creare difficoltà respiratorie, per la parziale occlusione delle vie aeree. E' bene che questo trasporto sia limitato ai soli passaggi critici.



Trasporto a strisciamento

Se il disabile deve essere trasportato da una sola persona ed ha forze residue, si può adottare il trasporto per strisciamento, che permette al compare di scaricare sul pavimento gran parte del peso del disabile.

Un vantaggio di questo tipo di trasporto sta nel potere attraversare anche passaggi assai stretti.



Procedure per assistere una persona in carrozzella nello scendere le scale

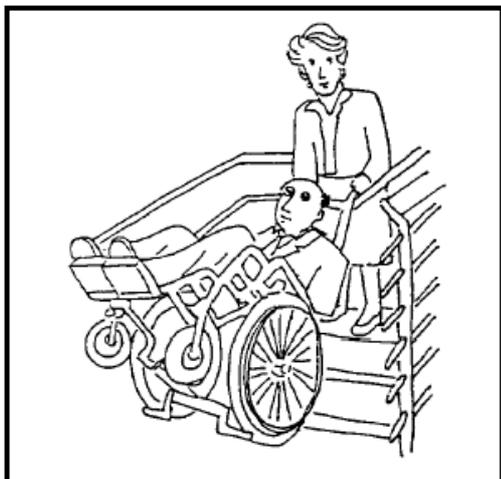
Quando scendete le scale, state dietro alla carrozzella afferrando le due impugnature di spinta.

Piegate la carrozzella all'indietro fino a bilanciarla, scendete guardando in avanti.

State un gradino avanti alla seggiola, tenendo basso il vostro centro di gravità e lasciando scendere le ruote posteriori gradualmente da un gradino all'altro.

Tenete sempre la seggiola leggermente piegata all'indietro.

Se possibile, fatevi aiutare da un'altra persona che trattiene il telaio della carrozzella e la spinge dal davanti; non sollevate la sedia perché questo scarica troppo peso sulla persona di dietro.



Altre difficoltà

La gravidanza non è considerata una disabilità, ma può ridurre notevolmente l'energia della persona, specialmente quando deve scendere le scale.

In questi casi offritevi di accompagnare la donna sino all'uscita ed aiutatela da un punto di vista fisico ed emotivo; rimanete con lei finché non avete raggiunto l'area sicura di raccolta e finché essa non è stata sistemata in un posto caldo e sicuro.

Davanti a problemi respiratori, come asma o enfisema, l'inizio o l'aggravamento dei sintomi può essere fatto scattare dallo stress, dall'affaticamento o dall'esposizione a piccole quantità di fumo o polvere: rimanete con l'individuo in questione, aiutatelo ad utilizzare eventuali prodotti inalanti, prima di abbandonare il posto di lavoro.

Le persone con affezioni cardiache devono ricordarsi di portare sempre con sé le appropriate medicazioni: offritevi di aiutarle mentre camminano, perché possono avere una energia ridotta e richiedere frequenti momenti di riposo.

ALLEGATO 3
PERMESSO DI FUOCO

PERMESSO DI FUOCO N. DEL

AREA INTERVENTO

DITTA ESECUTRICE INTERVENTO:

Ditta

Sede:

Rappresentante legale (datore di lavoro)

Responsabile intervento

Nominativo:

Firma

Descrizione sintetica intervento

.....
.....

Personale addetto all'esecuzione dell'intervento

.....
.....

Apparecchiature utilizzate

.....

Elementi di rischio durante l'esecuzione dell'intervento

.....

Misure di prevenzione e mezzi di estinzione adottati:

.....

Persone incaricate del controllo intervento

.....

Dispositivi di allarme e mezzi di estinzione presenti nell'area intervento

.....
.....

Validità del permesso

.....

ALLEGATO 4

ADDETTI INCARICATI DELL'ATTUAZIONE DELLE MISURE DI PREVENZIONE INCENDI, LOTTA ANTINCENDIO ED EVACUAZIONE – D.M. 02/09/2021 E PRIMO SOCCORSO D.M. 388/2006

- Pasquale Pizziconi, recapito telefonico **3932041965**
- Fernando Sellati, recapito telefonico **3479848158**
- Andrea Gavini, recapito telefonico **3393748767**

ALLEGATO 5
NUMERI UTILI

	NOME	RECAPITO O RADIO
Rspp FISE Delegato per la sicurezza	Ing. Antonio Bruno	3202661144
Direttore Impianto sportivo	Deodato Cianfanelli	3485850525
Medico Competente	Dott. Salvatore Preite	3394954204
Addetto antincendio, primo soccorso	Fernando Sellati	3479848158
Addetto antincendio, primo soccorso	Pasquale Pizziconi	3932041965
Addetto antincendio, primo soccorso	Andrea Gavini	3393748767

Riferimenti esterni (NUE: Numero Unico per le Emergenze)

Ambulanza	Tel. 112
V.V.F.	Tel. 112
Carabinieri	Tel. 112
Polizia	Tel. 112
Commissariato Rocca di Papa	Tel. 0694286133
Enel Pronto intervento Rocca di Papa	Tel. 803500

PROCEDURA DI CHIAMATA

Di seguito si riporta lo schema generale per le chiamate in caso di emergenza, in caso di *pericolo grave, accertato e immediato*:

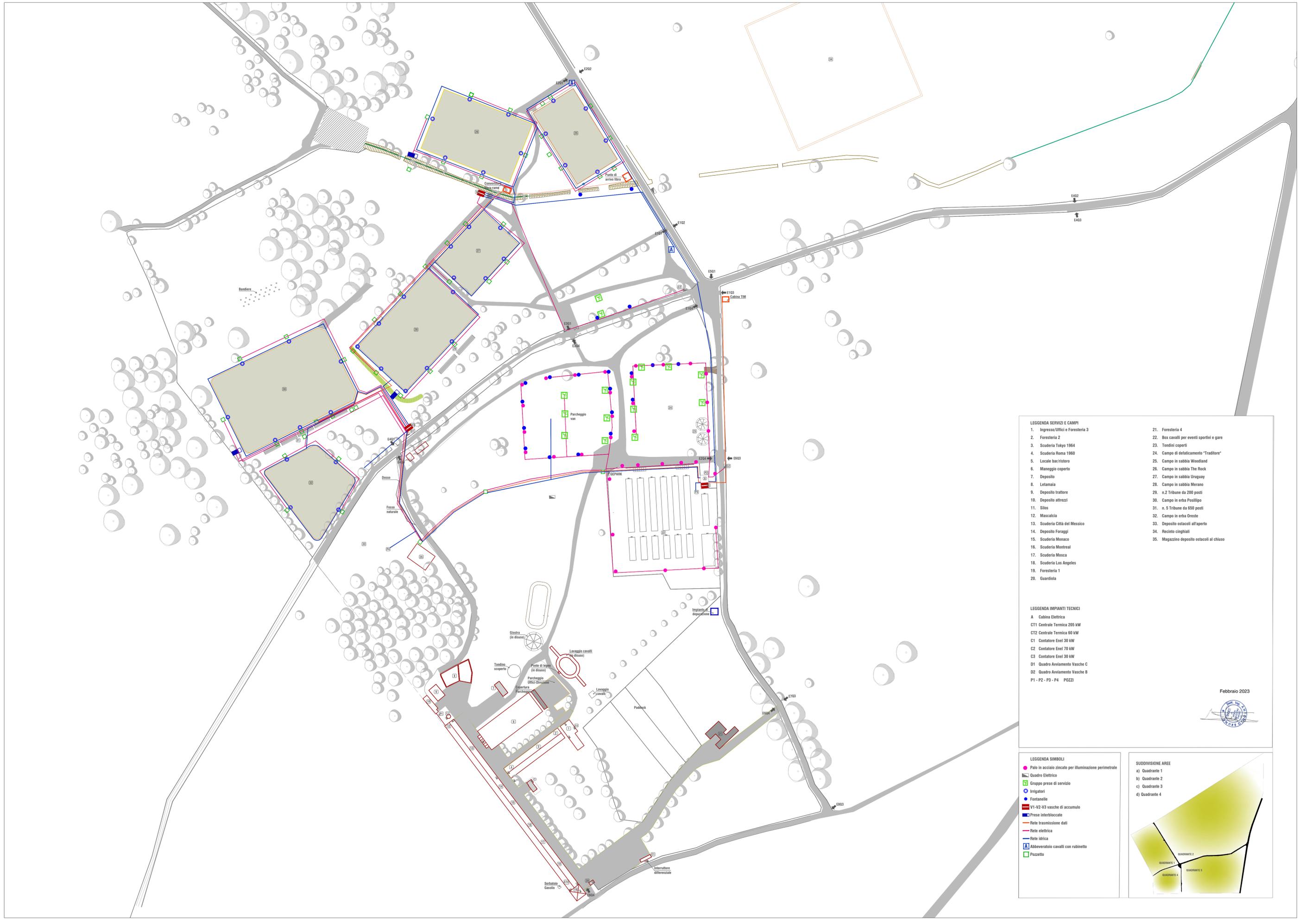
Numero Unico Emergenze
N°112: FORZA PUBBLICA
VIGILI DEL FUOCO
SOCCORSO SANITARIO

“Pronto, sono (nome e qualifica) mi trovo nell’Impianto Sportivo Equestre della Federazione Italiana Sport Equestri, Pratoni del Vivaro, Rocca di Papa, è richiesto il vostro intervento per Il mio numero di telefono è”

Se si ha la possibilità, si devono aggiungere eventuali informazioni utili a migliorare l'intervento, quali:

- Tipo di emergenza (incendio, infortunio, aggressione, etc.)
- Ubicazione dell'evento nell'edificio
- Dimensioni dell'evento
- Persone coinvolte/feriti
- Indicazione sul percorso più rapido o meno intasato per arrivare al sito
- Previsioni sulle possibili conseguenze esterne

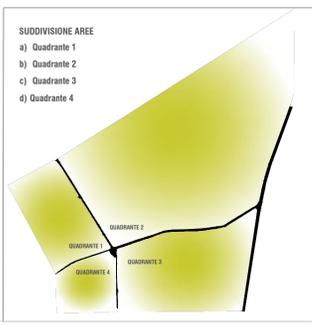
NON RIAGGANCIARE L'APPARECCHIO PRIMA CHE L'INTERLOCUTORE ABBA RIPETUTO L'INDIRIZZO ESATTO.



- LEGGENDA SERVIZI E CAMPI**
- | | |
|-----------------------------------|--------------------------------------------|
| 1. Ingresso/Uffici e Foresteria 3 | 21. Foresteria 4 |
| 2. Foresteria 2 | 22. Box cavalli per eventi sportivi e gare |
| 3. Scuderia Tokyo 1964 | 23. Tondini coperti |
| 4. Scuderia Roma 1960 | 24. Campo di defalcamento "Traditore" |
| 5. Locale bar/vivitorio | 25. Campo in sabbia Woodland |
| 6. Maneggio coperto | 26. Campo in sabbia The Rock |
| 7. Deposito | 27. Campo in sabbia Uruguay |
| 8. Letamaia | 28. Campo in sabbia Mirano |
| 9. Deposito trattore | 29. n.2 Tribune da 200 posti |
| 10. Deposito attrezzi | 30. Campo in erba Posillipo |
| 11. Silos | 31. n. 5 Tribune da 650 posti |
| 12. Mascalcia | 32. Campo in erba Oreste |
| 13. Scuderia Città del Messico | 33. Deposito ostacoli all'aperto |
| 14. Deposito Foraggi | 34. Recinto cinghiali |
| 15. Scuderia Monaco | 35. Magazzino deposito ostacoli al chiuso |
| 16. Scuderia Montreal | |
| 17. Scuderia Mosca | |
| 18. Scuderia Los Angeles | |
| 19. Foresteria 1 | |
| 20. Guardiola | |

- LEGGENDA IMPIANTI TECNICI**
- A Cabina Elettrica
 - CT1 Centrale Termica 205 kW
 - CT2 Centrale Termica 60 kW
 - C1 Contatore Enel 30 kW
 - C2 Contatore Enel 70 kW
 - C3 Contatore Enel 30 kW
 - D1 Quadro Avviamento Vasche C
 - D2 Quadro Avviamento Vasche B
 - P1 - P2 - P3 - P4 POZZI

- LEGGENDA SIMBOLI**
- Palo in acciaio zincato per illuminazione perimetrale
 - Quadro Elettrico
 - Gruppo prese di servizio
 - Irrigatori
 - Fontanelle
 - V1-V2-V3 vasche di accumulo
 - Prese interbloccate
 - Rete trasmissione dati
 - Rete elettrica
 - Rete idrica
 - Abbeveratoio cavalli con rubinetto
 - Pezzetto



Febbraio 2023

